



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**REGIONE
LAZIO**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025

Il semestre 2025

REGIONE LAZIO

CUP: F81B21008070006

Data di presentazione:

31/03/2026

Persona di riferimento:

Ing. Antonio Giuseppe Latora

alatora@regione.lazio.it

Autori: il presente Rapporto è stato redatto con il contributo degli Esperti di cui al progetto CUP F81B21008070006 contrattualizzati presso la Regione Lazio

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”. Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti semestrali al fine di aggiornare il DFP su:

- gli esiti delle attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità;
- il numero di procedure che hanno beneficiato assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- l’avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

Periodo di riferimento dell’analisi: dal **1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024** (I semestre 2024).

Temine ultimo per la presentazione al DFP del rapporto: entro il **30 settembre 2024**.



Il “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione” si compone di due documenti:

1. “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione – format” (in word **da convertire in pdf** nella versione finale) contenente una descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Si prega di rispettare **tutte le indicazioni** per la compilazione che sono state fornite nell’allegato;
2. “Format monitoraggio DPCM novembre 2021” da trasmettere (**in formato xlsx**) con i dati di rilevamento relativi alle procedure complesse oggetto di monitoraggio.

Per la rendicontazione i Soggetti attuatori dovranno garantire **una perfetta corrispondenza** tra le procedure indicate nel Piano territoriale (e i relativi target) e quelle elencate nel “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione”.

I documenti di cui a punti 1. e 2. sopra richiamati dovranno essere trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo posta elettronica certificata (indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it) **entro 90 gg dalla data di scadenza del periodo di riferimento** (quindi entro il 30 settembre 2024 per il primo semestre 2024).

Sommario

1. EXECUTIVE SUMMARY.....	6
2. PROCEDURE E PROGETTI	10
2.1. PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	10
2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA	12
3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE	16
4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO	98
5. RISULTATI.....	100
6. SINTESI FINANZIARIA.....	118

1. EXECUTIVE SUMMARY

[Inserire sintesi delle attività svolte e risultati conseguiti relativi all'implementazione dell'intervento – massimo 2.000 parole]

Il II semestre 2025 rappresenta un momento fondamentale nella vita del progetto 1000 esperti, poiché segna il termine per la **verifica del conseguimento dei target di riduzione di arretrati e tempi medi di evasione delle procedure complesse** fissati nel Piano Territoriale di Assistenza Tecnica (PTAT) della Regione Lazio, aggiornato e approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 6 novembre 2024, a seguito della rimodulazione della scheda progetto.

Nel semestre è proseguita l'attività degli esperti presso gli enti/strutture beneficiari nelle procedure complesse già oggetto di supporto e, nell'ottica della *baseline* incrementale già condivisa nei precedenti Rapporti di Monitoraggio e Valutazione, **si è ampliato il novero delle procedure granulari supportate** in base ai fabbisogni segnalati dai referenti dei suddetti enti/strutture. L'ultimo aggiornamento è di **93 enti partecipanti al progetto e 377 procedure granulari supportate**. Considerato che all'avvio del progetto, nel I semestre 2022, gli enti supportati erano 39 per 160 procedure granulari, si rileva che l'"ampiezza" dell'assistenza erogata risulta più che raddoppiata in entrambe le dimensioni.

L'attività degli esperti, congiunta all'impegno delle strutture e degli enti beneficiari, ha consentito una **riduzione degli arretrati di baseline dagli iniziali 42.731 a 12.287** al 31/12/2025, pari a un **decremento complessivo di circa il 71%**, ottenendo il **conseguimento di tutti i target del PTAT**, in molti casi ottenendo risultati migliorativi rispetto ai *target* fissati. Anche i **tempi medi di evasione** delle procedure complesse presentano una **riduzione significativa, mediamente pari al 38%, a fronte del target PTAT del 15%**. L'analisi di dettaglio dei risultati conseguiti è contenuta nella sezione 5. RISULTATI del presente Rapporto.

Il buon andamento del progetto continua ad essere sostenuto anche dalle proficue relazioni di collaborazione instaurate fra gli esperti e gli enti e strutture beneficiari, agevolate anche dal coordinamento della Segreteria Tecnica Progettuale (STP).

Sul fronte gestionale, nel II semestre 2025, si è proseguito nell'attuare la **pianificazione del supporto degli Esperti in modalità "smart & data driven"**¹ e nello svolgere **riunioni mensili di monitoraggio speditivo** tra STP e Referenti regionali di progetto finalizzate a monitorare l'avanzamento nel conseguimento dei *target* del PTAT garantendo l'individuazione e gestione tempestiva di eventuali criticità.

Sul fronte della semplificazione e reingegnerizzazione (S&R), gli esperti hanno formulato nel semestre circa **70 proposte S&R**, sia come frutto del lavoro di singoli esperti sia come risultato di collaborazione all'interno di team multidisciplinari, che consentono alle proposte di assumere una dimensione sistemica, ampliandone ulteriormente l'efficacia sia in termini di **qualità del rafforzamento della capacità amministrativa**, sia in termini di **contributo stabile e duraturo alla riduzione di arretrati e tempi medi di evasione** delle procedure complesse su cui impattano.

¹ Pianificazione svolta in funzione delle seguenti variabili: distanza dal *target* su arretrati e tempi medi, ampiezza di rilevazione delle procedure complesse, dimensione del gruppo di lavoro utile, al fine di massimizzarne l'efficacia d'impiego.

L'efficacia di alcune esperienze di semplificazione attuate nell'ambito del progetto unita all'elevata replicabilità, ha consentito al gruppo di lavoro di **individuare delle "buone pratiche" da condividere con enti/strutture del territorio regionale**. Questa attività ha consentito alla STP e agli esperti coinvolti di organizzare dei momenti di condivisione, molto apprezzati dagli enti/strutture partecipanti. Di seguito una breve sintesi di tali eventi, alcuni dei quali hanno avuto luogo precedentemente al II semestre 2025, che si riportano comunque per completezza di trattazione:

- Provincia di Viterbo, **Strumenti e buone pratiche in materia di Bonifica di Siti contaminati**, 4 ottobre 2024;
- Comune di Sermoneta, **Nuovo regolamento per la disciplina dello scarico delle acque reflue domestiche o assimilate non allacciabili a reti fognarie**, 10 luglio 2025;
- Provincia di Rieti, **Progetto 1000 Esperti PNRR: le applicazioni e gli sviluppi**, 16 ottobre 2025;
- Città metropolitana di Roma Capitale, **Focus tematico nulla osta vincolo idrogeologico**, 28 ottobre 2025;
- Città metropolitana di Roma Capitale, **Focus tematico bonifiche**, 19 novembre 2025;
- Città metropolitana di Roma Capitale, **Focus tematico Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, 10 dicembre 2025;
- Direzione Regionale Inclusione Sociale, **RUNTS: a che punto siamo?**, 11 dicembre 2025
- Provincia di Frosinone, **Focus tematico per la disseminazione di proposte di semplificazione**, 17 dicembre 2025
- Regione Lazio, **Webinar informativi Geoportale**, 18/10/2023 per gli enti afferenti alla TF Lazio Nord, 26/01/2024 per gli enti afferenti alla TF Lazio Sud e 07/06/2024 per gli enti afferenti alla TF Lazio centro.

Parallelamente, è stata assicurata la **partecipazione del gruppo di lavoro ai focus tematici organizzati dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con la Conferenza delle Regioni** per la valorizzazione e condivisione delle buone pratiche. Si cita in particolare l'Incontro su "Rinnovabili e Rifiuti: la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure", tenutosi il 14 ottobre 2025, in cui la regione Lazio ha partecipato in qualità di relatore con il contributo "L'esperienza della Regione Lazio in Rinnovabili: panoramica e focus sulle procedure abilitative semplificate (PAS) presso il comune di Viterbo".

Per quanto riguarda le Iniziative sistemiche S&R sviluppate nel corso del progetto presso le Direzioni regionali è possibile cominciare oggi a fare un **bilancio dei risultati** raggiunti e del **valore creato** che emerge sia a livello delle singole azioni sia, soprattutto, in una prospettiva complessiva di trasformazione della amministrazione regionale.

Un primo valore fondamentale è rappresentato dal contributo che esse stanno dando, e potranno dare sempre più, al **miglioramento dell'efficienza amministrativa**. Numerose iniziative, come la piattaforma centralizzata bandi, il supporto offerto al sistema SICONIDR per le concessioni idriche, alla reingegnerizzazione del processo di elaborazione del PIAO e a quello per la rendicontazione degli incentivi alle funzioni tecniche, consentono già oggi di ridurre i tempi di gestione delle pratiche, eliminare attività ridondanti e automatizzare operazioni prima svolte manualmente o in maniera comunque meno

efficiente. Questo comporta una significativa ottimizzazione delle risorse e una maggiore rapidità nei procedimenti.

Un secondo elemento centrale è il contributo che le Iniziative S&R stanno dando al **rafforzamento della qualità nella gestione dei dati**. Progetti come il repository per l'edilizia sanitaria, gli interventi a supporto della banca dati turistica ROSS1000 e del sistema di gestione del patrimonio immobiliare regionale contribuiscono a creare basi dati strutturate, condivise e aggiornate, che permettono non solo una migliore organizzazione delle informazioni ma anche un monitoraggio e una gestione più efficace delle attività amministrative.

A ciò si collega il valore dell'**innovazione tecnologica**, evidente nell'introduzione di strumenti digitali avanzati e, in alcuni casi, di soluzioni basate su intelligenza artificiale, come nel caso delle soluzioni adottate per il controllo delle richieste di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o del supporto offerto alle Conferenze dei Servizi dei procedimenti AIA. Queste tecnologie consentono di automatizzare controlli e analisi, ridurre gli errori umani e liberare risorse da destinare ad attività a maggior valore aggiunto, come la valutazione e il supporto decisionale.

Un ulteriore contributo importante è dato dalla **standardizzazione e uniformità dei processi**. L'elaborazione di soluzioni di soft-law come linee guida, checklist e modulistica standardizzata – come nelle procedure agricole, nei procedimenti AIA o nella rendicontazione degli incentivi – garantisce comportamenti omogenei tra diverse strutture amministrative e territori, riducendo discrepanze e incertezze applicative.

Le iniziative producono anche un significativo aumento della **trasparenza e della tracciabilità**. La digitalizzazione dei processi e la creazione di piattaforme integrate, come il portale proposto e progettato per le VIA/VAS/VINCA, permetteranno di seguire in modo chiaro tutte le fasi dei procedimenti, facilitando i controlli e rafforzando l'accountability dell'amministrazione.

Un altro valore aggiunto rilevante è l'**integrazione e interoperabilità tra enti e strutture**. Molti progetti favoriscono la collaborazione tra direzioni regionali, enti locali e altri organismi, superando la frammentazione amministrativa e promuovendo la condivisione di dati e procedure.

Non meno importante è la **riduzione del rischio amministrativo e legale**, ottenuta attraverso la semplificazione normativa, la stesura del nuovo regolamento regionale sulle derivazioni idriche, l'adeguamento dei sistemi alle disposizioni del GDPR e la maggiore chiarezza delle procedure, come nel caso del vivaismo forestale o della proposta di riforma della L.R. 53/1998.

Infine, alcune iniziative contribuiranno direttamente al perseguimento di obiettivi di **sostenibilità e miglioramento delle politiche pubbliche**, come i progetti sull'economia circolare e lo sviluppo di indicatori di valore pubblico. In questi casi, l'uso di dati, modelli statistici e dashboard dinamiche consentiranno di orientare le decisioni pubbliche in modo più consapevole ed efficace.

In conclusione, i valori aggiunti prodotti dalle iniziative non si limitano a miglioramenti settoriali, ma configurano una vera e propria **trasformazione sistemica della pubblica amministrazione**, che diventa più digitale, integrata, trasparente e orientata ai dati e ai risultati.

Alcune proposte per il futuro

Nel redigere i piani di completamento delle varie Iniziative S&R (alcune ancora in corso di implementazione), gli esperti hanno anche provato a delineare alcune **proposte per il futuro** con l'obiettivo di indicare le possibili traiettorie da seguire per renderle strutturali all'interno dell'amministrazione regionale.

Un primo indirizzo riguarda il **completamento e l'estensione delle piattaforme digitali**. Molti progetti, come la piattaforma dei bandi, il portale per le valutazioni ambientali (VIA/VAS/VINCA) e i sistemi informativi per le concessioni idriche o la gestione degli incentivi, prevedono un'evoluzione verso sistemi sempre più integrati, capaci di coprire l'intero ciclo dei procedimenti e di essere utilizzati in modo diffuso da tutte le strutture coinvolte.

Un secondo ambito di sviluppo è rappresentato dal **rafforzamento dell'interoperabilità tra sistemi e amministrazioni**. Le proposte, in questo caso, puntano a migliorare la condivisione dei dati tra direzioni regionali, enti locali e altri organismi, superando definitivamente la frammentazione informativa e favorendo un approccio coordinato e unitario.

Grande rilievo viene dato anche all'**ulteriore sviluppo dell'uso dei dati e degli strumenti di analisi avanzata**. In particolare, si prevede il potenziamento di dashboard, indicatori e modelli statistici per supportare decisioni pubbliche sempre più basate su evidenze (evidence-based policy), nonché l'ampliamento dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi istruttori e di controllo.

Un'altra linea di intervento riguarda la **diffusione e la replicabilità delle buone pratiche**. Molte iniziative nascono come progetti pilota (ad esempio nelle procedure agricole o nell'economia circolare) e le proposte future mirano alla loro estensione a tutta la Regione e, in alcuni casi, alla possibilità di riutilizzo in altri ambiti amministrativi.

Si evidenzia inoltre la necessità di investire nel **rafforzamento delle competenze e nella creazione di una cultura condivisa sulla semplificazione**. La trasformazione digitale e l'introduzione di strumenti innovativi richiedono infatti formazione continua, sia sul piano tecnico sia su quello organizzativo, per consentire agli operatori di assumere ruoli sempre più orientati all'analisi e al supporto decisionale.

Un ulteriore sviluppo riguarda la **semplificazione normativa e procedurale continua**, con l'aggiornamento delle linee guida, della modulistica e delle regole operative, al fine di mantenere i processi coerenti con l'evoluzione normativa e tecnologica.

Infine, alcune proposte pongono l'accento sul rafforzamento delle **politiche di sostenibilità**, in particolare attraverso l'estensione dei modelli di economia circolare e l'integrazione degli aspetti ambientali nei processi decisionali, anche grazie all'uso di dati e indicatori specifici.

In sintesi, le proposte per il futuro puntano a:

- proseguire nella **semplificazione** di procedure e prassi operative introducendo sempre più un approccio per progetti e una visione end-to-end delle filiere;
- accompagnare e consolidare la **digitalizzazione** attraverso un coordinamento sempre più efficace delle iniziative ed un processo continuo ed integrato di innovazione;

- abilitare la **integrazione e la interoperabilità dei sistemi** attraverso una visione sempre più integrata e trasversale dei fenomeni;
- sviluppare l'**uso avanzato dei dati e dell'IA** per migliorare la capacità di analisi e gestione strategica di scenari e soluzioni;
- estendere le **buone pratiche** favorendo la propagazione, la replicazione e la disseminazione di soluzioni standardizzate e replicabili;
- trasformare le esperienze in **conoscenza diffusa** attraverso un'azione di standardizzazione e codificazione condivisa
- favorire lo **sviluppo di competenze** e di una **cultura condivisa** sull'importanza di un approccio strategico e integrato alla semplificazione.

Queste considerazioni guideranno il processo di consolidamento delle Iniziative S&R nel primo semestre 2026 e contribuiranno, nel loro insieme, a creare un nuovo **modello di governance** dei processi di semplificazione e reingegnerizzazione in Regione.

Dal punto di vista gestionale, nel corso del II semestre 2025 il soggetto attuatore ha svolto una ricognizione delle economie di progetto e ha proceduto al loro impiego per l'ulteriore rinnovo dei contratti degli Esperti per il 2026: fino al 30 aprile per gli Esperti che forniscono supporto diretto agli Enti/Strutture beneficiari e fino al 15 giugno per gli Esperti della Segreteria Tecnica di Progetto e del supporto trasversale (DM 29/08/2022).

Con riferimento all'attività di rendicontazione, al 31 dicembre 2025 la Regione Lazio aveva presentato sulla piattaforma REGIS 21 rendiconti, relativi all'attività dei primi 21 bimestri di progetto, tutti regolarmente approvati. La rendicontazione sopra citata copre l'attività svolta dagli Esperti a tutto il 30/06/2025. A seguito dell'entrata in vigore del DM MEF 6 dicembre 2024, la presentazione dei Rendiconti di progetto è stata integrata con la formulazione delle Richieste di trasferimento, secondo le istruzioni fornite dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento.

2. PROCEDURE E PROGETTI

2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

[Inserire nella tabella sottostante le procedure come indicate nell'ultimo Piano Territoriale in vigore rispettando codificazione e titolo]

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
1	Acquisti di forniture e servizi	PTAT Regione Lazio	Appalti	X☒
2	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Appalti	X☒
3	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	PTAT Regione Lazio	Appalti	X☒
4	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Bonifiche	X☒

5	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	PTAT Regione Lazio	Bonifiche	X <input checked="" type="checkbox"/>
6	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X <input checked="" type="checkbox"/>
7	Permesso di costruire	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X <input checked="" type="checkbox"/>
8	Procedura di variante urbanistica	PTAT Regione Lazio	Edilizia e urbanistica	X
9	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Infrastrutture digitali	X <input checked="" type="checkbox"/>
10	Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)	PTAT Regione Lazio	Infrastrutture digitali	<input type="checkbox"/>
11	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Rifiuti	X <input checked="" type="checkbox"/>
12	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	PTAT Regione Lazio	Rifiuti	X <input checked="" type="checkbox"/>
13	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Rinnovabili	X <input checked="" type="checkbox"/>
14	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	PTAT Regione Lazio	Rinnovabili	X <input checked="" type="checkbox"/>
15	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Sociale	X <input checked="" type="checkbox"/>
16	Altre procedure complesse attinenti al settore	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X <input checked="" type="checkbox"/>
17	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X <input checked="" type="checkbox"/>

18	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X <input checked="" type="checkbox"/>
19	Valutazione ambientale strategica (VAS)	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X <input checked="" type="checkbox"/>
20	Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale	PTAT Regione Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	X <input checked="" type="checkbox"/>

2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Completamento interventi di manutenzione delle opere di difesa costiera di Ostia Centro e Ponente e ripascimento ricostruttivo	F87H21001490001	Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Intervento di trasformazione e riqualificazione dello stabilimento militare ex cale Tarquinia. CUP D87H210001 – PNRR – M5 C2 12.1 – VI per Comune di Tarquinia finanziato dall'UE Next Generation EU nel Comune di Tarquinia, Provincia di Viterbo, in località Tarquinia Lido	D87H210001	Comune di Tarquinia, CMRC, Roma Capitale, Paganico Sabino, Castel di Tora, Collalto Sabino.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Fosso dell'Acqua Acetosa - via Cristoforo Colombo (a monte) lavori di sistemazione idraulica	F81J21000020001	Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Ricicla centro Italia S.r.l. - Realizzazione impianto di selezione 4.0 per carta cartone e CPB finalizzato alla produzione di EOW	F47B22001410004	Comune di Tarquinia, CMRC, Roma Capitale, Paganico Sabino, Castel di Tora, Collalto Sabino.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ripristino forestale della tenuta di Castel Porziano - 162 09 ha - Roma - Interventi di forestazione urbana periurbana ed extraurbana	F82F23000650006	Comune di Tarquinia, CMRC, Roma Capitale, Paganico Sabino, Castel di Tora, Collalto Sabino.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
PNRR M1C3 4.3 Caput Mundi Percorsi Giubilari 2025: Grande Latium - Creazione aree attrezzate di sosta lungo i cammini regionali	F82H22000460006	Comune di Tarquinia, CMRC, Roma Capitale, Paganico Sabino, Castel di Tora, Collalto Sabino.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale - comuni di Paganico Sabino, Castel di Tora e Collalto Sabino - Beni pubblici dei tre comuni - borghi uniti per la rigenerazione culturale e sociale della Valle del Turano	D44H22000020006	Comune di Tarquinia, CMRC, Roma Capitale, Paganico Sabino, Castel di Tora, Collalto Sabino.	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Impianto di depurazione del Capoluogo – Realizzazione della seconda linea liquami – 3° stralcio – Comune di Viterbo (VT) - PNRR – M2C4 - I4.4	C81D22000260001	Ente Di Governo ATO 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Mare antistante la costa Focene-Fregene - Realizzazione di una barriera soffolta a protezione del litorale	F16B20000360005	Comune di Fiumicino	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Migrazione Cloud	J29B25000050006	Provincia di Latina	Progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
N. 156 progetti relativi ad infrastrutture dell'edilizia scolastica finanziati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, per un totale di circa 87 milioni di euro	F42E20000150001; F45B18005220003; F49E19000760003; F82B18000010003; F82B18000020003; F82B18000210003; F85B18005370003; F85B18005380003; F85B18005800003; F87H20005620001; F89E19001560003 F89E19001650003; F89E19001660003; F89E19001670003; F95B18006410003	Città metropolitana di Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
N. 181 progetti relativi ad infrastrutture dell'edilizia scolastica finanziati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, per un totale di circa 158 milioni di euro	F22B18000000003; F25B18004460003; F82B18000010003; F82B18000030003; F82B18000040003; F82B18000060003; F82B18000110003; F82B18000140003; F85B18005550003; F85B18005700003; F85B18005760003; F85B18005820003; F85B18005860003; F85B18005930003; F85B18005950003	Città metropolitana di Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Progetti afferenti alle misure M1C1I1.2, M1C1I1.4.1, M1C1I1.3.1, M1C1I1.4.4, M1C1I1.4.5, M4C1I1.2	H31C22000120006; H31F22000470006; H31F22004070006; H51F22006250006; H31F22003060006; H31F22004060006; H38H24000640006	PCM - Dipartimento Trasformazione Digitale, Ministero dell'Istruzione e Merito	Assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative
Progetti afferenti alle misure M1C1I1.4.1, M1C1I1.4.3, M1C1I1.4.4, M1C1I1.4.5	J81F22001200006; J81F22001190006; J81F22000540006; J81F22000780006; J81F22004850006	PCM - Dipartimento Trasformazione Digitale	Assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Progetto ARETI S.p.a.– Nuova cabina di trasformazione mt/bt interna Tenuta di Castel Porziano per richiesta nuova utenza ambito PNRR ripristino forestale Comune di Roma – Municipio X (ex XIII)	F82F23000650006	Città metropolitana di Roma Capitale	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Reti di distribuzione di energia elettrica*Territorio Comunale*Progetto volto ad incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e ad aumentare la capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l’elettrificazione dei consumi energetici	F88B22001410006	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica	Consulenza tecnica e supporto specialistico nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie
Riabilitazione sistema di collettamento ex Co.Ba.L.B. e impianto di Valentano - 1^Stralcio Funzionale - PNRR – M2C4 - I4.4	C31D22000150001	Ente Di Governo ATO 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Riduzione perdite Comuni Servizio Idrico Integrato - PNRR – M2C4 - I4.2 III finestra	C91D22000080001	Ente Di Governo ATO 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
Rifunionalizzazione depuratore comunale Loc. Renaro – Comune di Orte (VT) - PNRR – M2C4 - I4.4	G91D22000090006	Ente Di Governo ATO 1 Lazio Nord - Viterbo	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
SUAP	J21F25000350006	Provincia di Latina	Consulenza tecnica e supporto specialistico nell’elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

[Per ogni procedura complessa descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

N.B. Le proposte di semplificazione sinteticamente descritte nelle schede sono quelle relative alla rilevazione del mese di novembre 2025 e quelle citate dagli Esperti nei report di monitoraggio semestrale delle procedure di baseline. Laddove utile ai fini della trattazione, possono essere citate proposte di semplificazione relative a rilevazioni precedenti riportando il periodo di rilevazione tra parentesi. Alcune proposte di semplificazione presentate dagli Esperti sono applicabili a più di una procedura. In tal caso si è preferito riportare la loro descrizione in ciascuna delle schede di approfondimento relativa alle procedure interessate.

Numero procedura:	1	
Nome procedura:	Appalti - Acquisti di forniture e servizi	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Accumoli, Comune Bolsena, Comune Castrocielo, Comune Cittaducale, Comune Cittareale, Comune Collevocchio, Comune Contigliano, Comune Ferentino, Comune Montopoli di Sabina, Comune Subiaco, Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Bonura	Alessandro	Contabile
Cesareo	Amelia	Esperto Amministrativo
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Guida	Tiziana	Geologo
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Rizzi	Giovanni	Contabile
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Trattasi di procedure complesse afferenti all'acquisizione di servizi e forniture, caratterizzate da numerose fasi procedurali e molteplici endoprocedimenti insiti in ciascuna di esse. Il supporto è stato fornito su: appalti e affidamento diretto di forniture e servizi, gare a procedura aperta o negoziata per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, procedimenti inerenti all'acquisto di servizi e forniture dalla fase di programmazione a quella di progettazione, affidamento ed esecuzione e certificazione di conformità.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La procedura complessa di Acquisti di forniture e servizi presenta alcune analogie nelle criticità con la procedura di Progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, quali difficoltà interlocutorie e tempistiche con gli enti finanziatori, problematiche legate all'avvicendamento dei RUP, limitata esperienza dei funzionari nell'utilizzo delle piattaforme di acquisizione digitale, numerosità degli obblighi di monitoraggio e rendicontazione su diverse piattaforme informatiche non interoperabili tra loro. Il supporto prestato dagli esperti agli enti beneficiari si è focalizzato proprio sul superamento di tali criticità.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica a livello locale del PNRR, sono state realizzate diverse attività volte a migliorare l'efficienza e la gestione degli appalti per l'acquisto di forniture e servizi, con particolare attenzione al supporto operativo per il Responsabile Unico del Progetto (RUP) e gli Uffici competenti. Tra le		

<p>principali attività svolte, si segnala il supporto specialistico in: verifica di documenti e predisposizione di documenti a supporto dell'iter istruttorio, come il rapporto sulla verifica documentale degli atti amministrativi, compilazione di banche dati di monitoraggio, predisposizione di bozze di documenti istruttori ed elaborazione di ulteriori atti amministrativi utili alla conclusione dei procedimenti arretrati.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>La criticità principale è rappresentata dalla complessità delle procedure e dalla limitata esperienza dei funzionari nell'utilizzo delle piattaforme di acquisizione digitale</p>	<p>Supporto costante dell'Esperto, analisi delle criticità, proposta di procedure semplificate, affiancamento per l'incorporazione degli adeguamenti normativi</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> L'attività di riduzione degli arretrati nel semestre in esame ha continuato a presentare un andamento nettamente positivo. Dai 107 procedimenti iniziali registrati in baseline, si è scesi a 13 arretrati residui nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva pari al 88% sul dato di baseline e di un ulteriore 13% rispetto alla riduzione percentuale ottenuta nel semestre precedente. Il risultato raggiunto supera ampiamente il target progettuale di riduzione fissato al 25% del dato di partenza, confermando un ulteriore miglioramento nella gestione e nello smaltimento delle pratiche arretrate.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Benché nel semestre in esame si sia osservato un lieve aumento dei tempi medi, la performance delle attività di supporto continua ad essere soddisfacente. Dai 483 giorni mediamente rilevati nel II semestre 2021 si è passati ai circa 323 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione del 34% rispetto al dato di baseline. Il target di progetto, fissato ad una riduzione attesa del 15%, risulta pertanto ampiamente raggiunto e superato. Questo andamento positivo evidenzia come gli interventi di semplificazione, l'uso di piattaforme digitali e il supporto tecnico abbiano consentito una gestione più rapida ed efficace delle procedure.</p>	
<p>Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Nel semestre in oggetto non sono state presentate proposte di semplificazione relativamente alla procedura.</p>	

<p>Numero procedura:</p>	<p>2</p>
<p>Nome procedura:</p>	<p>Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore</p>
<p>Enti coinvolti nella procedura:</p>	<p>Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune Accumoli, Comune Acquapendente, Comune Antrodoco, Comune Aprilia, Comune Ascrea, Comune Bolsena, Comune Borgo Velino, Comune Cassino, Comune Cittareale, Comune Colle di Tora, Comune Colvecchio, Comune Concerviano,</p>

		Comune Contigliano, Comune Marta, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rivodutri, Comune Rocca Sinibalda, Comune Stimigliano, Comune Torricella in Sabina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Alfi'	Alessandro	Ingegnere idraulico
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Bonura	Alessandro	Contabile
Casavecchia	Marianna	Geologo
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Di Fonzo	Michele	Contabile
Germani	Antonio	Geologo
Guida	Tiziana	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mariani	Flavio	Geologo
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Rizzi	Giovanni	Contabile
Roviglioni	Elisabetta	Ingegnere gestionale
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Zuchi	Maria Cristina	Statistico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>La procedura include principalmente: attività di supporto agli appalti pubblici e alla gestione di finanziamenti e concessioni demaniali. In particolare: supporto all'istruttoria delle istanze di concessione demaniale lacuale e fluviale, al rilascio o la regolarizzazione delle concessioni di derivazione idrica, ai procedimenti relativi agli espropri per pubblica utilità e alla gestione dei bandi pubblici per l'assegnazione dei contributi anche tramite partenariato pubblico-privato. Un ambito rilevante riguarda il supporto alle procedure di appalto lungo tutto il ciclo di vita dell'intervento, dalla progettazione alla conclusione, con particolare riferimento alla rendicontazione finale degli appalti e dei finanziamenti, che prevede la verifica della documentazione amministrativa, tecnica e contabile, la predisposizione delle relazioni e delle tabelle di spesa e la chiusura degli interventi ai fini dell'erogazione dei contributi da parte degli enti finanziatori.</p> <p>Comprende, inoltre, il supporto all'attuazione degli interventi DGR n. 905/2021 previsti dal Piano regionale per la realizzazione e adeguamento delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue 2021–2023 e le successive integrazioni del parco progetti, il monitoraggio e il caricamento dei dati di progetto sulle piattaforme istituzionali (BDAP, MOP, ANAC), nonché il supporto specialistico nell'analisi della documentazione e nella gestione delle criticità procedurali.</p>		

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Le criticità emerse riguardano principalmente la complessità delle procedure e le difficoltà legate alla gestione di pratiche particolarmente articolate. A titolo di esempio:

Complessità tecnica del software gestionale: L'elaborazione avanzata del modulo contabile del software SICONDIR in ambito demaniale e fluviale ha evidenziato una notevole complessità tecnica. Tale complessità ha reso meno agevole l'utilizzo dell'interfaccia utente e l'integrazione con il linguaggio applicativo PHP, rallentando l'individuazione e l'implementazione delle soluzioni operative.

Criticità nel modello di project financing: La modalità di gestione in project financing, pur già sperimentata in altri ambiti dalla Provincia di Rieti, richiede un forte coordinamento tra organi tecnici e organi politici. Questo coordinamento non sempre risulta semplice, soprattutto quando l'obiettivo è estendere i risultati e i benefici anche ai Comuni.

Turnover del personale coinvolto nei procedimenti: In numerosi casi i soggetti originariamente coinvolti nei procedimenti (RUP, Direttori dei lavori, tecnici responsabili) non sono più in servizio presso l'Ente a causa di pensionamenti o trasferimenti. Questo ha reso più difficile ricostruire le motivazioni e la logica ("ratio") di alcuni passaggi procedurali.

Arretrato storico e documentazione esclusivamente cartacea: In caso di supporto alla redazione della relazione finale dell'appalto, le difficoltà riscontrate sono legate essenzialmente alla specificità dei singoli interventi presi in esame, con iter procedurali protratti anche per oltre dieci anni, la cui ricostruzione è stata ottenuta solo mediante consultazione diretta di una notevole mole di documentazione spesso disponibile solo in formato cartaceo. Ciò ha comportato un notevole impegno per la consultazione, la ricostruzione degli atti e l'adeguamento alle normative che nel tempo sono cambiate. Inoltre, per alcune tipologie di procedimenti, non essendo prevista l'attivazione di nuove istanze, i tempi di chiusura sono risultati intrinsecamente non comprimibili e naturalmente tendenti all'incremento.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività svolte hanno riguardato il supporto tecnico-specialistico alle strutture amministrative competenti nella gestione delle procedure oggetto di analisi:

- Supporto per concessioni di grande derivazione idrica per la regolarizzazione e il rilascio delle istanze relative alle concessioni di derivazione idrica,
- Supporto alla redazione del regolamento relativo alla gestione delle concessioni di derivazione idrica, all'aggiornamento del tariffario e alla predisposizione della bozza di regolamento regionale del demanio.
- Confronto con stakeholder e supporto allo sviluppo e implementazione del software gestionale delle derivazioni idriche, con l'organizzazione di diversi incontri e momenti di confronto con gli stakeholder coinvolti nelle procedure amministrative, tra cui soggetti istituzionali e operatori economici come SNAM, e confronto con tecnici informatici e uffici amministrativi per la definizione e implementazione delle funzionalità del software gestionale SICONDIR. Il supporto ha riguardato in particolare la parte relativa alla gestione delle procedure afferenti al demanio, al fine di digitalizzare e standardizzare i flussi procedurali. In questo contesto sono state elaborate procedure operative e sono stati rielaborati dati da inserire nel software in fase di attivazione, per garantire la coerenza tra l'impianto procedurale e la struttura informatica del sistema. L'obiettivo di tali incontri è stato analizzare le criticità emergenti nelle procedure più complesse, individuare possibili soluzioni operative per implementare le funzionalità del software, effettuare monitoraggio delle procedure assegnate, e supportare gli operatori per la gestione delle procedure complesse in assegnazione.
- Analisi dei flussi procedurali delle concessioni idriche: È stata effettuata un'analisi dettagliata del flusso delle procedure relative alle concessioni di acqua di competenza della Città Metropolitana di

Roma Capitale. L'analisi ha riguardato in particolare i tempi medi di lavorazione, le diverse fasi procedurali e i regolamenti applicabili alle varie tipologie di richiesta.

- Supporto per nulla osta idraulici e gestione del rischio idraulico: È stata fornita consulenza specialistica per la predisposizione degli atti relativi al rilascio di nulla osta idraulici per progetti pubblici e privati. L'attività ha incluso anche il supporto alla definizione di parametri idraulici utili alla gestione del rischio idraulico a valle delle grandi dighe, necessari per l'approvazione dei documenti di Protezione Civile.
- Ricostruzione dei fascicoli documentali e gestione delle piattaforme digitali: È stata svolta attività di ricostruzione dei fascicoli documentali relativi a specifiche procedure e di caricamento dei dati sulle piattaforme digitali dedicate alla gestione delle pratiche amministrative.
- Supporto agli operatori: È stato fornito supporto agli operatori e ai funzionari incaricati della gestione delle pratiche, contribuendo alla risoluzione di problematiche istruttorie e alla corretta applicazione delle normative vigenti.
- Supporto alla rendicontazione e richiesta di erogazione dei contributi: È stato fornito supporto tecnico nella ricostruzione delle spese sostenute e nella predisposizione degli atti amministrativi necessari per la chiusura degli appalti e la richiesta di erogazione del saldo da parte degli enti finanziatori.

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Nell'ambito del supporto al project financing, durante le attività di ricognizione dei dati tecnico-economici relativi agli edifici oggetto di analisi sono emerse difficoltà legate alla reperibilità delle informazioni e alla variabilità delle condizioni al contorno.</p> <p>Il novero degli edifici oggetto di efficientamento energetico è stato consolidato soltanto nel corso del mese di luglio 2025.</p>	<p>È stata elaborata una modellistica flessibile che consente di formulare previsioni attendibili anche a partire da informazioni più facilmente reperibili. Tale modello permette inoltre di sostituire in itinere gli edifici considerati, mantenendo comunque la validità delle analisi effettuate.</p> <p>È stato redatto un cronoprogramma finale interno, sottoposto anche al candidato Proponente del <i>project financing</i>, per concludere entro l'anno i riscontri incrociati sulle assunzioni progettuali dello stesso, al fine di verificare che corrispondano alla pre-progettazione prescritzionale effettuata.</p>
<p>La sospensione delle attività di supporto di circa dieci mesi, in uno degli Enti beneficiari del supporto determinata da questioni organizzative interne, ha rappresentato una criticità significativa.</p> <p>Dato il periodo prolungato di sospensione, alla riattivazione delle attività di supporto tecnico è stato necessario avviare un lavoro preliminare di ricostruzione del contesto operativo e delle attività precedentemente svolte, comprendente il riordino, l'aggiornamento e la verifica della documentazione disponibile, al fine di garantire una ripartenza efficace delle attività.</p> <p>Durante la fase di inattività non si sono registrati avanzamenti né sul piano istruttorio né rispetto alle attività di controllo e validazione degli elaborati precedentemente predisposti dall'esperto.</p>	<p>Per ovviare a tale problematica, le attività sono state riprese in modalità operativa congiunta, svolgendo sessioni di lavoro in presenza unitamente al referente individuato. Tale modalità ha consentito di ricostruire con precisione i passaggi pregressi, di verificare la completezza della documentazione e di iniziare a predisporre in maniera coordinata l'atto di approvazione necessario alla chiusura delle procedure.</p> <p>L'approccio collaborativo e la revisione diretta della documentazione hanno permesso di superare le difficoltà generate dal lungo periodo di sospensione, assicurando la regolarità e la conformità delle operazioni di rendicontazione all'Ente finanziatore.</p>

<p>Sono state riscontrate criticità legate alla natura cartacea dei procedimenti, alla mancanza di consapevolezza dell'iter procedurale, alle carenze comunicative e di coordinamento tra diverse Direzioni, Enti e stakeholder coinvolti.</p> <p>A ciò si aggiungono la non sempre adeguata disponibilità o qualificazione del personale disponibile negli Enti e le difficoltà legate alla complessità della filiera procedurale e dei processi di reingegnerizzazione.</p>	<p>Per affrontare tali criticità sono state adottate diverse misure, tra cui:</p> <p>implementazione di strumenti software per la digitalizzazione delle procedure; richiesta di supporto legale agli Avvocati dell'Ente; individuazione e applicazione di best practice per la gestione delle problematiche; utilizzo di tecniche di <i>process mapping</i>, volte a rappresentare graficamente i processi decisionali, organizzativi e operativi al fine di individuare i punti critici e migliorare l'efficienza dei procedimenti.</p>
<p>È stata rilevata l'assenza di sistemi automatizzati per il calcolo e la liquidazione degli incentivi delle funzioni tecniche, con conseguenti rallentamenti nelle attività amministrative.</p>	<p>È stata prevista la predisposizione di strumenti software dedicati per il calcolo automatico e la gestione delle procedure di liquidazione degli incentivi.</p>
<p>È stata rilevata l'assenza di un sistema strutturato di archiviazione digitale dei documenti probatori relativi alle spese sostenute dai beneficiari.</p>	<p>È stata formulata una proposta di semplificazione volta all'introduzione di modalità digitali di archiviazione e gestione documentale, come p.es. la creazione di Database.</p>
<p>Necessità di semplificazione normativa e digitalizzazione delle procedure. Alcune procedure presentano criticità legate alla complessità normativa e alla necessità di una maggiore ingegnerizzazione e informatizzazione dei processi.</p>	<p>Sono state adottate diverse misure di semplificazione e digitalizzazione, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Proposta di semplificazione normativa attuata con l'approvazione, da parte del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale, dell'aggiornamento del Regolamento per il rilascio delle concessioni di piccole derivazioni di acqua pubblica; 2) Proposta di reingegnerizzazione e digitalizzazione della presentazione delle istanze di concessione ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 1933; 3) Reingegnerizzazione/digitalizzazione delle procedure interne relative alle autorizzazioni per la ricerca e la derivazione di acqua (art. 95 e art. 7 del R.D. n. 1775 del 1933); 4) Pubblicazione delle domande di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio in luogo della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al fine di semplificare e rendere più efficiente il procedimento.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Nel II semestre 2025 la procedura registra un netto miglioramento nella gestione degli arretrati: il volume delle pratiche pendenti si è ridotto dai 3.513 procedimenti di baseline ai 1.046 rilevati nel semestre in esame, con una riduzione complessiva pari al 70%, superando ampiamente il target progettuale del 60%.

Questo andamento evidenzia l'efficacia delle azioni di recupero dell'arretrato introdotte, che hanno consentito di conseguire il target previsto, migliorando ulteriormente il risultato rispetto alle attese.

Riduzione dei Tempi Medi: Anche sul fronte dell'efficienza temporale si osserva un miglioramento rilevante: i tempi medi di definizione delle pratiche sono passati dai 933 giorni di baseline ai 741 giorni nel II semestre

2025, con una riduzione complessiva di circa il 21% sul valore di baseline. L'obiettivo di riduzione del 15% dei valori di baseline risulta quindi ampiamente raggiunto.

Il dato è particolarmente significativo se si considera l'elevato volume di pratiche gestite e la loro complessità: il mantenimento della riduzione ottenuta nei tempi medi procedurali indica che le nuove modalità organizzative e operative introdotte contribuiscono a mantenere i risultati raggiunti in termini di maggiore efficienza e capacità di smaltimento.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Il partenariato pubblico privato per la semplificazione amministrativa: sviluppare le progettualità in essere e generalizzare l'esperienza progressa alle diverse aree operative del PIAO

Sulla base di una precedente positiva esperienza concernente la viabilità di competenza, in Provincia di Rieti è stato sviluppato con il supporto degli esperti un nuovo partenariato pubblico privato relativamente all'efficientamento energetico di propri edifici, assumendo come strategica la metodologia e con l'intento di ulteriore diffusione al proprio interno e nei Comuni del territorio, confermando e concretizzando gli indirizzi relativi all'impiego del project financing come strumento di semplificazione amministrativa.

I fabbisogni e le criticità rilevate possono essere descritti in relazione alle problematiche individuate:

- semplificazione amministrativa (concentrare azioni eterogenee in un unico appalto, giacché altrimenti si sarebbero dovute organizzare più gare concatenate per temi e per tempistiche),
- eliminazione della necessità di investimento iniziale da parte dell'Amministrazione (che non avrebbe disponibilità dei fondi necessari),
- disponibilità dal mondo delle Imprese di elementi d'innovazione organizzativa e tecnologica (non altrimenti accessibili da parte dell'Ente),
- positivo impatto economico per le finanze dell'Ente e benefici per i cittadini (non altrimenti ottenibili),
- replicabilità verso i Comuni, con prefissate modalità di veicolazione e in maniera concreta e tangibile.

La proposta riguarda sia l'effettivo concretizzarsi del partenariato per l'efficientamento energetico degli edifici, sia l'adozione sistematica del partenariato pubblico privato come strumento di semplificazione amministrativa.

Il monitoraggio sul progetto ha diverse possibili implicazioni e valenze, sia per la valutazione della capacità dell'Ente di impegnarsi efficacemente ed efficientemente in innovazioni di metodo (rispetto alle proprie abituali prassi) sia per azioni correttive e preventive sul progetto stesso e in vista di eventuali analoghi processi di semplificazione amministrativa (per esempio, è stato avviato anche un progetto di partenariato pubblico privato sull'efficientamento energetico e sulle comunità energetiche rinnovabili).

L'esperienza del project financing è stata rilevante anche per il processo di apprendimento organizzativo e di capitalizzazione dei saperi e lo sviluppo di nuove professionalità nell'Ente.

Proposta di reingegnerizzazione/digitalizzazione/semplificazione normativa di autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art. 7 R.D. n°. 1775 del 11.12.1933. (Novembre 2022, aggiornata e integrata nel Novembre 2023, Novembre 2024, Maggio 2025)

Nell'ambito del processo di rilascio concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica di competenza di Città Metropolitana Roma Capitale, per l'esame delle pratiche arretrate che risalgono al periodo compreso tra il 2001 e 2018 e disponibili solo in formato cartaceo, si è resa necessaria una attenta ed approfondita disamina per ogni procedimento, in particolare con approfondimenti dei tempi, delle fasi, e dei regolamenti applicabili alle varie tipologie di richieste di concessioni di acqua di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale. L'analisi delle criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause

ha consentito un supporto specialistico nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie. In particolare, si sono elaborate:

- una proposta di semplificazione normativa, attuata con approvazione del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale dell'Aggiornamento del Regolamento per il rilascio delle concessioni di piccole derivazioni di acqua pubblica,
- una proposta di reingegnerizzazione/digitalizzazione della presentazione delle istanze di concessione art. 7 R.D. n. 1775 del 1933
- la Reingegnerizzazione/digitalizzazione in sistema informatico interno procedure autorizzazione ricerca acqua e concessioni derivazione acqua Art. 95 e Art .7 R.D. n°. 1775 del 11.12.33
- la proposta di pubblicazione delle domande di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio anziché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In particolare, è stata prevista la possibilità di sottoscrizione digitale del disciplinare da parte del richiedente, la trasmissione con PEC del disciplinare sottoscritto digitalmente dal richiedente alla CMRC, l'approvazione della CMRC del disciplinare, già sottoscritto digitalmente dal richiedente, contestualmente all'approvazione della determina di concessione.

Semplificazione e reingegnerizzazione della procedura di rilascio delle Concessioni per piccole derivazioni ad uso idropotabile nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Lazio Nord

La proposta riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione della procedura di rilascio delle concessioni per piccole derivazioni ad uso idropotabile nell'ATO 1 – Lazio Nord.

Il fabbisogno nasce da un quadro concessorio frammentato: solo circa il 35% delle derivazioni campionate risulta regolarmente concessa, il 17% ha concessioni scadute e il restante 48% presenta situazioni incerte, su uno sfondo di norme stratificate, uffici istruttori sottodimensionati e maggiore complessità delle valutazioni ambientali ex art. 7 R.D. 1775/1933 e Direttiva Quadro Acque. Ciò impedisce un bilancio idrologico affidabile, complica gli adempimenti (anche rispetto alla L.R. 15/2025 e alla sentenza UE sulla qualità delle acque potabili) e rende critica la gestione della risorsa per consumo umano.

La soluzione proposta si articola in quattro assi operativi:

1. Assestamento del quadro conoscitivo e catasto derivazioni
 - a. Ricostruzione e normalizzazione dei dati esistenti (Provincia, Regione – sistema SICONDIR, Comuni), ampliando il campione da 155 a 315 derivazioni e classificandole per tipologia, stato d'uso, stato concessorio, portate, titolari e canoni.
 - b. Primo risultato già conseguito: quadro conoscitivo assestato per le derivazioni idropotabili ATO1 e documentazione di base per regolarizzare canoni e adempiere all'art. 22 L.R. 15/2025.
2. Recupero dei dati mancanti e regolarizzazione amministrativa
 - a. Ipotesi originaria: call pubblica e autodichiarazione su piattaforma dedicata per derivazioni prive di concessione, con necessaria tutela giuridica (sanatoria di canoni/pregressi via intervento normativo).
 - b. Alla prova operativa, soluzione riorientata verso un lavoro coordinato con Gestore SII Talete e EGATO1 per individuare le sole derivazioni effettivamente in uso e concentrare lì la regolarizzazione; resta aperta la definizione di una soluzione regolatoria per le derivazioni non concesse.
3. Valutazione ambientale aggregata e bilancio idrologico evolutivo
 - a. Semplificazione della valutazione di compatibilità aggregando le derivazioni per sottobacino/zone omogenee anziché per singolo punto, con bilancio idrologico evolutivo che includa progressivamente tutti gli usi (non solo idropotabile).

- b. Istruttorie condotte secondo Direttiva 3/2017 dell’Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale e relativa Appendice, con supporto tecnico dell’Autorità; in esito, si assolve alla verifica ex art. 7 R.D. 1775/1933.
 - c. Applicazione prospettata anche a quanto previsto dall’art. 22 L.R. 15/2025 (compatibilità con regime idraulico/idrogeologico).
4. Procedimento concessorio pilota e piattaforma gestionale
- a. Sperimentazione su un campione di derivazioni da regolarizzare, applicando il nuovo impianto informativo e le metodologie semplificate per testare efficienza, criteri e – in futuro – il funzionamento di una piattaforma dedicata integrata con SICONDIR.
 - b. Risultati già ottenuti: regolarizzazione della corresponsione dei canoni per le derivazioni SII e predisposizione della documentazione di base per gli adempimenti L.R. 15/2025.

SVILUPPO SICONDIR (Novembre 2023 aggiornata e integrata nel Novembre 2025)

Nell’ambito del supporto alla Direzione regionale competente per le concessioni idriche si è analizzato il modulo contabile SICONDIR in ambito demanio/fluviale al fine di facilitare il processo di progettazione/riprogettazione dei sistemi informatizzati per un quadro dei pagamenti complessivamente eseguiti/da richiedere per ogni committente, per poi implementare correttamente il software. Si è provveduto a formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa per lo sviluppo applicativo del SICONDIR per individuare la miglior best practice facilmente adattabile all’eterogenea casistica associata alle procedure complesse assegnate (prevalentemente multiutenze) e censimento (avviato con l’elaborazione di file MS Excel) utile ad un’organica condivisione di dati e procedure.

Al fine di rendere efficaci le soluzioni alle criticità rilevate ed all’implementazione dei software in uso ed in via di attivazione, è stata sviluppata una metodologia capace di offrire le informazioni necessarie per raggiungere i goal prefissati dalle Direzioni interessate (gestione operativa e contabile), per uno sviluppo autonomo futuro in virtù di ampliamento/implementazione dei requisiti del Sistema Informativo sia in termini di funzionalità che di strutture dati.

Progetto di sviluppo dello strumento informatico per la gestione delle pratiche “Tutela risorse idriche”.

A fronte dell’analisi del processo di acquisizione e gestione delle richieste di autorizzazione ricerca acqua (art.95 del R.D. n.1775 _1933) caratterizzato dalla gestione manuale dei fascicoli e dei relativi documenti con notevole carico di lavoro del personale con ripercussioni sull’efficacia del lavoro svolto, è stata proposta la realizzazione di una piattaforma web accessibile esclusivamente al personale interno, ospitata su server istituzionale e progettata per garantire sicurezza, tracciabilità e facilità d’uso. Il progetto ha la finalità di semplificare la procedura, realizzando un processo che gestisce le varie fasi della pratica, utilizzando uno strumento con le seguenti funzionalità principali:

- Punto unico di raccolta dei documenti: la piattaforma potrà fungere da fascicolo elettronico per ogni pratica, consentendo la conservazione ordinata e centralizzata di tutta la documentazione correlata.
- Gestione del flusso di lavoro: ogni pratica potrà seguire un ciclo di vita strutturato e tracciabile, con stati di avanzamento chiari e aggiornati, a supporto della gestione collaborativa tra gli uffici coinvolti.
- Monitoraggio e controllo: dashboard dedicate potranno permettere di individuare facilmente criticità, colli di bottiglia ed eventuali ritardi nel processo.
- Statistiche e analisi delle performance: potranno essere disponibili viste riepilogative della panoramica complessiva sull’attività dell’Ufficio, evidenziando indicatori di performance, carichi di lavoro, pratiche concluse e in corso.
- Reportistica automatica: la piattaforma potrà consentire la generazione automatica di report in formato PDF, utili per la documentazione interna e per la comunicazione con altri enti.

- Importazione ed esportazione dei dati: si potranno importare le pratiche attualmente gestite tramite fogli Excel e, allo stesso tempo, esportare i dati in formati compatibili per l'utilizzo con altri strumenti informatici.

Per gli interventi di manutenzione o eventuali modifiche future (probabili a seguito del nuovo Regolamento regionale per il rilascio delle concessioni di derivazione idriche) potranno essere gestite internamente grazie al coinvolgimento e alla collaborazione sviluppata con le strutture informatiche interne.

G.RUP.P: la rete dei RUP dei comuni

A fronte delle criticità individuate nella gestione delle procedure complesse di appalto pubblico, è stato realizzato il format di un fascicolo elettronico strutturato per garantire conformità normativa, tracciabilità e semplificazione dei flussi operativi. La soluzione proposta si basa su una struttura ad albero articolata in 13 macro-fasi, ciascuna rappresentata da una cartella principale e da sottocartelle dedicate agli atti e ai documenti previsti dalla normativa vigente.

La soluzione è attualmente in fase operativa avanzata, con:

- Definizione completa della struttura ad albero delle 13 macro-fasi.
- Implementazione delle logiche di controllo propedeutico per garantire la sequenza corretta degli adempimenti.
- Automazione parziale per la generazione di ID univoci sia per gli appalti che per gli atti relativi ad ogni singolo appalto.
- Integrazione dei riferimenti normativi in ciascuna fase, con collegamenti agli articoli del D.Lgs. 36/2023 e alle linee guida ANAC.
- Predisposizione di modelli standardizzati per atti e comunicazioni.
- Avvio test pilota su procedure PNRR in ambito lavori pubblici.

La soluzione recepisce:

- Articolazione conforme al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023): ogni macro-fase corrisponde a un segmento procedurale previsto dalla norma.
- Obblighi di trasparenza e pubblicità: predisposizione di sottocartelle dedicate alla pubblicazione su piattaforme ANAC e BDAP.
- Tracciabilità finanziaria: integrazione CUP e CIG nella fase 03, con controlli automatici.
- Monitoraggio PNRR/fondi pubblici: macro-fase 11 dedicata ai controlli e rendicontazioni.
- I principali aspetti Procedurali Risolutivi sono:
 - Workflow guidato: ogni fase è collegata alla successiva con logiche a cascata, impedendo l'avvio di attività senza completamento delle precedenti.
 - Riduzione duplicazioni: dati comuni (CUP, CIG, importi) importati automaticamente nelle sottocartelle.
 - Check-list integrate: per verificare requisiti e documenti prima di procedere.
- I principali aspetti Organizzativi Risolutivi sono:
 - Centralizzazione documentale: un unico fascicolo elettronico accessibile da RUP e uffici competenti.
 - Ruoli e responsabilità chiari: ogni macro-fase indica il soggetto responsabile (RUP, ufficio tecnico, professionista esterno).
 - Comunicazioni tracciate: macro-fase 12 dedicata alle comunicazioni ufficiali.

La soluzione è in fase di consolidamento e test operativo.

L'adozione del fascicolo elettronico strutturato consente di superare le criticità normative, procedurali, organizzative e tecnologiche, garantendo trasparenza, efficienza e conformità alle disposizioni vigenti.

Procedura di rendicontazione delle spese sostenute per le emergenze.

La Proposta si riferisce al Piano straordinario di supporto per la semplificazione e reingegnerizzazione della gestione del processo di raccolta della documentazione utile ai fini della erogazione dei finanziamenti per le spese in somma urgenza ai Comuni che hanno subito eventi calamitosi e in particolare alle criticità emerse in merito alla completezza, correttezza e coerenza degli atti tecnico-amministrativi trasmessi dai Comuni, responsabili della rendicontazione degli interventi, all'ufficio amministrativo regionale per l'adozione del provvedimento di approvazione.

La componente più rilevante della proposta riguarda la gestione prassi operative, ridisegno di processi, soluzioni per la semplificazione dei controlli e la gestione ottimizzata delle procedure - strumenti di supporto in fase pre-istruttoria, linee guida, checklist, modulistica.

Dal punto di vista organizzativo l'aspetto rilevante è l'adozione di un repository documentale condiviso con i Comuni e la standardizzazione di un archivio mediante la creazione di un faldone di progetto digitale. Dal punto di vista operativo si rende necessario diffondere un "prospetto di rendicontazione tipo" da fornire ai Comuni affinché rilevino i dati contabili essenziali e le informazioni richieste al fine di facilitare le attività di controllo da parte della Regione riducendo i tempi di istruttoria.

La proposta, se attuata, potrà facilitare l'attività di predisposizione della documentazione di rendicontazione, facilitare la trasmissione dei documenti e ridurre gli oneri e i tempi di istruttoria da parte della Regione facilitando, di conseguenza, le interlocuzioni con il MEF in merito alla completezza della documentazione.

Condizione necessaria è migliorare il flusso documentale dal singolo Comune alla Regione, auspicabilmente con la creazione di un *repository* documentale condiviso in cui i Comuni potranno caricare tutti i documenti probatori relativi alla spesa da rendicontare secondo le linee guida che dovranno essere prese a riferimento in relazione a ciascuna emergenza. Pertanto, si rende necessaria la creazione di una alberatura di cartelle per ciascuna calamità, Comune, Intervento. Le cartelle andrebbero impostate per consentire il caricamento ordinato e completo dei documenti necessari a rappresentare le procedure di affidamento, i contratti e i documenti di spesa. Al fine di supportare la ricognizione documentale da parte dei Comuni e la verifica da parte della Regione, è stato predisposto un foglio di lavoro che prevede di riportare gli atti amministrativi, gli atti a fondamento giuridico della spesa e i documenti contabili relativi ai costi sostenuti. Tale strumento consente ai Comuni di riepilogare contabilmente le spese sostenute, verificare gli importi totali e definire l'importo da chiedere a rimborso alla Regione. Ogni qualvolta il Comune ha concluso la preparazione dei documenti, potrebbe caricarli nel *repository*, inviandone specifica comunicazione tramite PEC alla struttura regionale deputata, con indicazione dell'elenco dei documenti caricati, evitando di allegare pacchetti numerosi di file e garantendo l'integrità degli stessi. Questo *repository* potrebbe essere creato direttamente sulla pagina istituzionale dell'area calamità della Regione, così come avviene per le pratiche edilizie con il SUE digitale, in modo che il Comune non possa modificare il fascicolo, ma solo caricare i documenti nella specifica cartella.

La Proposta consentirebbe ai Comuni di avere una guida operativa nella fase di preparazione della documentazione necessaria al rendiconto, faciliterebbe la condivisione e consentirebbe anche la corretta archiviazione per eventuali future consultazioni. Inoltre, i tempi di istruttoria da parte della Regione sarebbero notevolmente ridotti in quanto si eviterebbero le continue interlocuzioni necessarie in fase di verifica di completezza.

Piattaforma gestione bandi

Per consentire una migliore gestione delle procedure e massimizzare la standardizzazione dei progetti presentati a corredo delle istanze, sono stati definiti gli elaborati minimi necessari che dovranno essere allegati alle istanze per la partecipazione ai Bandi. Inoltre, è stata realizzata una modulistica esemplificativa

che i proponenti potranno/dovranno utilizzare per la predisposizione dei progetti, in aderenza a quanto previsto dal Codice degli Appalti pubblici D.lgs 36/2023, ma con notevoli semplificazioni in funzione della semplicità dei progetti presentati.

È stata predisposta un'architettura di piattaforma che consenta di sfruttare al massimo tutte le potenzialità semplificative presenti, considerando tre obiettivi principali: massima semplificazione dei processi, standardizzazione della documentazione progettuale, standardizzazione del modello di cronoprogramma generale e quadro tecnico economico.

L'impostazione data restituisce un'architettura certamente complessa, ma mirata all'automatizzazione e standardizzazione di numerosi processi.

La fase valutativa è stata inserita per essere gestita direttamente dalla commissione e consentirà la creazione automatica della graduatoria.

È prevista la localizzazione dell'intervento in formato geografico .kmz, per l'inserimento dell'impianto nel geoportale regionale, per il monitoraggio della procedura e la verifica della rifinanziabilità.

Sono previsti anche linea guida esemplificativa e un video tutorial che accompagni gli utenti nella predisposizione di un avviso.

Numero procedura:	3	
Nome procedura:	Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Accumoli, Comune Acquapendente, Comune Amatrice, Comune Antrodoco, Comune Ascrea, Comune Borbona, Comune Borgorose, Comune Campagnano di Roma, Comune Cantalice, Comune Castrocielo, Comune Cittaducale, Comune Cittareale, Comune Colle San Magno, Comune Collevecchio, Comune Contigliano, Comune Latina, Comune Magliano Sabina, Comune Marta, Comune Montefiascone, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rivodutri, Comune San Giovanni Incarico, Comune Stimigliano, Comune Subiaco, Comune Supino, Comune Terelle, Comune Toffia, Comune Torre Cajetani, Comune Torricella in Sabina, Comune Veroli, Comune Villa Santa Lucia, Comune Viterbo, Provincia Frosinone, Provincia Latina, Provincia Rieti, Provincia Viterbo, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Alfi	Alessandro	Ingegnere idraulico
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale

Bonura	Alessandro	Contabile
Cesareo	Amelia	Esperto Amministrativo
Cesolini	Eleonora	Ingegnere civile
Colaianna	Nicla	Ingegnere civile
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Guida	Tiziana	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Pennino	Paolo Valerio	Ingegnere informatico
Pilia	Teodolinda	Ingegnere civile
Rizzi	Giovanni	Contabile
Roviglioni	Elisabetta	Ingegnere gestionale
Schirru	Maria Rita	Architetto
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Ulzega	Tania	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: *[Massimo 500 parole]*

Supporto a:

Realizzazione di opere pubbliche dalla fase di programmazione e studio di fattibilità alla progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo; Appalti di lavori pubblici per adeguamento edifici scolastici; Gestione degli appalti pubblici; Procedure negoziate per lavori; Affidamento diretto di servizi; Gestione digitale del ciclo di vita degli appalti; Appalti di forniture e servizi pubblici; Gestione degli appalti per calamità naturali; Chiusura e contabilizzazione lavori pubblici; Gestione delle fasi di esecuzione degli appalti, contratti e lavori; Istruttorie delle concessioni demaniali; Lavori per efficientamento energetico; Procedure tecnico-amministrative collegate alla gestione dei lavori delle opere pubbliche; Opere di urbanizzazione primaria

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

L'analisi delle criticità riscontrate dai professionisti impegnati nel supporto agli enti pubblici nel settore degli appalti, dalla progettazione all'esecuzione dei lavori, restituisce un quadro complesso e articolato, profondamente influenzato dalle dinamiche proprie della Pubblica Amministrazione italiana. I problemi individuati assumono forme molteplici: si rileva innanzitutto una complessità procedurale strutturale, amplificata sia dalla stratificazione normativa sia dalla frequente coesistenza di prassi e interpretazioni difformi anche all'interno della stessa Amministrazione. Questa situazione si traduce non soltanto in una maggiore difficoltà nell'attività quotidiana degli Uffici, ma anche in un rallentamento nella tempistica di lavorazione delle pratiche.

Un'ulteriore criticità riguarda la limitata dimestichezza con gli strumenti digitali e le piattaforme dedicate all'acquisizione, gestione e monitoraggio telematico dei procedimenti. Tale elemento, spesso legato a una carenza di formazione mirata e aggiornamento degli operatori, ostacola il processo di dematerializzazione e impatta negativamente sull'efficienza e trasparenza del processo amministrativo.

Non meno significativa è la difficoltà di uniformare la gestione delle pratiche tra Uffici differenti, laddove la molteplicità degli attori coinvolti, spesso con compiti e responsabilità frammentate, acuisce il problema della reperibilità e standardizzazione degli atti amministrativi e tecnici. Tali ostacoli si sommano alla problematica

della inefficace gestione documentale, soprattutto nel caso di pratiche molto datate, e alla carenza di organico, particolarmente manifesta nelle realtà chiamate a gestire un numero elevato di procedimenti a favore di più Amministrazioni.

Vanno infine menzionati gli effetti di fattori esogeni come il caro-prezzi e l'impatto di eventi straordinari, quali l'emergenza pandemica, che hanno contribuito ad allungare ulteriormente i tempi delle procedure più datate.

Nel complesso, le criticità evidenziate non sono il frutto di inefficienze fortemente localizzate o ascrivibili a una scarsa professionalità, quanto piuttosto la manifestazione delle difficoltà strutturali e organizzative di un sistema complesso, chiamato progressivamente a confrontarsi con nuove sfide di modernizzazione, trasparenza e semplificazione.

Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]

Nel corso degli interventi a sostegno delle amministrazioni pubbliche, i professionisti coinvolti hanno operato su più livelli, con un approccio integrato volto a potenziare l'efficienza e la funzionalità delle procedure in materia di appalti e lavori pubblici. Uno degli aspetti centrali del loro operato è stato l'impegno nell'analisi e nella mappatura dettagliata del flusso procedurale: attraverso un'accurata ricostruzione dei processi amministrativi e delle relative criticità, è stato possibile individuare i punti di maggior complessità e le principali cause di rallentamento. Da questa fase analitica hanno preso avvio interventi mirati di supporto agli uffici, spesso realizzati tramite il controllo della documentazione istruttoria, la costituzione di archivi documentali e database, e l'elaborazione di pareri tecnici necessari allo sblocco di pratiche in arretrato.

Un altro ambito esplorato con particolare attenzione ha riguardato la produzione e la diffusione di moduli semplificati e standardizzati, strumenti che hanno facilitato una gestione più rapida e uniforme delle procedure autorizzative, riducendo margini di errore e tempi di attesa. Il supporto, però, non si è limitato agli aspetti più immediati dell'operatività; i professionisti hanno anche contribuito supportando la riorganizzazione interna degli uffici, fornendo consulenza per la reingegnerizzazione dei processi e favorendo l'adozione di innovative pratiche gestionali e soluzioni digitali.

Significative sono state inoltre le attività di assistenza alle attività propedeutiche alla rendicontazione, nella verifica della contabilità dei lavori e nella predisposizione della documentazione necessaria per l'approvazione dei progetti e delle varianti. L'affiancamento agli uffici tecnici ha consentito di sbloccare molte pratiche arretrate, favorendo così una più rapida conclusione degli iter amministrativi e amministrando in modo più trasparente ed efficace le risorse pubbliche. Complessivamente, il lavoro svolto si è distinto per l'elevato grado di professionalità, la capacità di rispondere alle specifiche esigenze del territorio e l'attenzione all'innovazione organizzativa.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Ricostruzione e gestione documentale frammentata degli appalti	Creazione di un fascicolo digitale per ogni singolo appalto, con ricostruzione documentale sistematica.
Avvicendamento dei RUP con conseguenti criticità significative sotto il profilo della continuità amministrativa e gestionale, in particolare in presenza di interventi in corso di affidamento o di esecuzione. Le principali problematiche attengono alla discontinuità nella conduzione del procedimento, alla perdita del patrimonio informativo e documentale non formalizzato, nonché al rischio di ritardi nell'adempimento degli obblighi contrattuali e normativi.	Si è prevista e svolta attività di affiancamento operativo al nuovo RUP soprattutto nelle fasi iniziali per la digitalizzazione / archiviazione sistematica della documentazione, al fine di garantire la tracciabilità degli atti e la salvaguardia della regolarità procedimentale, nonché supporto per la ricostruzione e l'aggiornamento del fascicolo di progetto, la verifica di conformità rispetto alla normativa vigente e la preparazione di modelli e tabelle di marcia semplificate.

Difficoltà nella ricognizione di dati tecnico-economici variabili e non facilmente reperibili	Quantificazione esatta della ripartizione degli importi delle spese tecniche tra i professionisti incaricati, in relazione alle determinazioni, alle prestazioni effettuate ed ai disciplinari di incarico; elaborazione di una modellistica flessibile in grado di fornire previsioni affidabili anche con dati iniziali parziali, adattando di volta in volta gli elementi considerati.
Assenza di archiviazione digitale dei documenti probatori relativi alle spese sostenute	Proposta e avvio di procedure di semplificazione per la gestione e la conservazione digitale della documentazione.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Nel semestre di riferimento, il lavoro condotto dai professionisti a supporto delle procedure negli appalti pubblici ha prodotto risultati nettamente superiori rispetto agli obiettivi prefissati sia in termini di riduzione degli arretrati che di abbattimento dei tempi medi di lavorazione. La riduzione degli arretrati si attesta su un abbattimento prossimo al 89% del dato di baseline a fronte di un obiettivo programmato di riduzione del 70%, passando dai 945 procedimenti iniziali ai 107 arretrati nel semestre in esame. Questo risultato ha beneficiato dell’impatto diretto che hanno avuto le attività mirate di ricostruzione documentale e digitalizzazione, così come l’adozione di soluzioni organizzative capaci di riportare ordine e chiarezza anche su pratiche molto datate e in precedenza di difficile gestione. L’introduzione di fascicoli digitali, sistemi di tracciamento delle fasi procedurali e la standardizzazione degli strumenti istruttori hanno consentito di affrontare in modo rapido e sistematico un elevato numero di pratiche giacenti, il che ha prodotto effetti tangibili e misurabili.

Riduzione dei Tempi Medi: Parallelamente, i tempi medi di lavorazione delle pratiche si sono ridotti del 36% sul dato di baseline, passando da 642 a 417 giorni, con un risultato assai oltre il target di riduzione del 15%. Questo risultato va attribuito non solo alla riorganizzazione interna degli uffici e all’introduzione di moduli e processi informatizzati, ma anche al supporto diretto nella verifica di atti amministrativi complessi e nella gestione integrata di pareri e documentazione. L’efficientamento è stato facilitato dalla presenza di personale tecnico specializzato che, lavorando fianco a fianco agli Uffici, ha potuto trasferire competenze, semplificare passaggi e affiancare nella risoluzione di casistiche particolarmente complesse, anche affrontando le resistenze e la variabilità delle condizioni presenti sul territorio.

Tali risultati, che vanno ben oltre le attese e gli standard medi del settore, sono frutto di una strategia combinata di innovazione, capacità di adattamento operativo e ascolto del contesto amministrativo locale. Pur in presenza di ostacoli strutturali e criticità spesso radicate nei processi, l’approccio adottato ha dimostrato come sia possibile, con soluzioni pragmatiche e senso di collaborazione, accelerare significativamente la macchina amministrativa. Ne risulta uno scenario oggettivamente ottimistico, in cui si conferma la possibilità concreta di superare i colli di bottiglia organizzativi quando si investe con metodo nell’innovazione e nella valorizzazione delle competenze.

Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]

Adozione di un sistema di autocontrollo degli atti tecnico-amministrativi (Giugno 2025 aggiornata e integrata nel Novembre 2025)

Nell’ambito del supporto per la progettazione ed affidamento dei lavori, è emersa una carenza di dati informatizzati che non consente l’aggiornamento e l’integrazione dei flussi delle procedure, con

conseguenze sui ritardi nell'approvazione delle progettazioni degli interventi inseriti nell'elenco annuale del programma triennale di lavori.

Si è pertanto assicurata la mappatura e la ricostruzione del flusso delle procedure, oltre che l'analisi delle criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause, con la formulazione di proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa, oltre che al supporto sia nell'affidamento dei singoli servizi tecnici specialistici necessari per l'avvio di alcune progettazioni che nella predisposizione di modelli contrattuali (accordo quadro) che rendono più spedito l'affidamento dei servizi in argomento.

Sono stati pertanto proposti sistemi di autocontrollo per rendere più spedita sia l'approvazione dei progetti che l'affidamento dei suddetti servizi e sono state effettuate azioni di monitoraggio per rilevare le criticità ed agevolare azioni correttive.

A fronte di criticità emerse relative a completezza, correttezza e coerenza degli atti tecnico-amministrativi trasmessi dal responsabile di progetto (RUP) all'ufficio amministrativo per l'adozione del provvedimento finale da parte del dirigente/direttore, si è evidenziata la necessità di potenziamento dei controlli gestionali interni, perseguita attraverso l'adozione di un sistema di autocontrollo, composto da documenti e check-list. Il confine del sistema è stato individuato nei n. 6 endoprocedimenti critici indicati dall'Amministrazione. È stata pertanto riformulato e predisposto ex novo – per tutti gli endoprocedimenti – un modello documentale finale e di sintesi (richiesta di pagamento, richiesta di approvazione, richiesta di affidamento, relazione finale per approvazione, richiesta di autorizzazione) comprensivo di tutte le necessarie dichiarazioni, tabelle e dettagliato elenco di allegati, per l'istruttoria da parte del RUP. Sul tale modello è stata inoltre creata una check list di autocontrollo per l'ufficio amministrativo, prevedendo verifiche di controllo formale.

Nel 2^a semestre 2025 si è evoluto il “sistema di autocontrollo degli atti tecnico-amministrativi” adottato, con lo scopo di potenziare i controlli gestionali interni attraverso l'adozione di documenti e check-list di autocontrollo e, conseguentemente, di correggere le criticità emerse inerenti alla completezza, correttezza e coerenza degli atti tecnico-amministrativi, che sono trasmessi dal responsabile unico di progetto (RUP) all'ufficio amministrativo per l'adozione del provvedimento finale da parte del dirigente/direttore e che spesso determinano ritardi nella conclusione delle procedure.

Nella fase attuativa del sistema è stata effettuata l'attività di supporto alla sua implementazione, in esito alla quale si sono rilevati:

- non conformità per quanto concerne l'utilizzo obbligatorio da parte dei RUP dei modelli documentali elaborati;
- feedback dei Responsabili unici di progetto (RUP) e del responsabile del sistema in merito al contenuto dei nuovi modelli documentali adottati;
- la necessità di aggiungere al sistema un nuovo endoprocedimento critico, evidenziando la necessità di una revisione del sistema adottato.

Si è pertanto provveduto ad effettuare la revisione del sistema di autocontrollo, composto da documenti e check-list, attraverso:

- l'ampliamento del confine del sistema con l'inserimento del nuovo endoprocedimento relativo alla “Comunicazione dei sub-contratti non costituenti subappalto”;
- la revisione della documentazione relativa ai n. 6 endoprocedimenti del sistema, in accoglimento dei feedback pervenuti;
- la previsione di azioni per rendere obbligatorio l'utilizzo da parte dei RUP dei modelli documentali elaborati e per incentivare i medesimi all'utilizzo (facoltativo) delle check list per l'effettuazione della verifica della documentazione prima della sua trasmissione all'ufficio amministrativo.

A seguito della revisione, rimangono invariate le caratteristiche del sistema, che prevedono:

1. l'utilizzo obbligatorio da parte dei RUP dei modelli documentali elaborati;
2. l'utilizzo obbligatorio delle check-list da parte del soggetto che nell'ufficio amministrativo effettua l'istruttoria sulla documentazione trasmessa dal RUP; tale soggetto deve sottoscrivere il rapporto di verifica (check-list) evidenziandone gli esiti; in caso di esito negativo la check-list deve essere trasmessa al RUP per le necessarie correzioni;

3. l'utilizzo facoltativo delle check-list da parte del RUP per l'effettuazione della verifica della documentazione prima della sua trasmissione all'ufficio amministrativo;
4. l'individuazione di un responsabile del sistema – in questa fase coincidente con il responsabile della segreteria tecnica del dirigente - a cui compete:
 - a. l'aggiornamento della documentazione, in funzione dei feedback che si genereranno a seguito dell'implementazione del sistema e delle presumibili future modifiche normative in materia di appalti;
 - b. la formulazione di proposte relative alla modifica del sistema, con particolare riferimento all'eventuale estensione del suo confine con l'inclusione di nuovi endoprocedimenti.

Linee Guida per accedere ai finanziamenti del D.L. n.189 del 17 ottobre 2016, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal Sisma del 24 agosto 2016" finalizzate alla realizzazione e adeguamento degli edifici scolastici (Giugno 2025 aggiornata e integrata nel Novembre 2025)

Sugli iter tecnico amministrativi relativi agli Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, si sono evidenziate, in particolare nei piccoli comuni (< 5.000 abitanti), carenze progettuali e documentali nella produzione di istanze di accesso ai finanziamenti regionali. Si è pertanto proposta una lista di riferimento da adottarsi come *check-list* di base per la predisposizione della documentazione e delle attività amministrative da adempiere da parte dei Proponenti, al fine di snellire le procedure di approvazione e poter accedere con maggiore facilità alla linea di finanziamenti, ridurre i tempi di realizzazione della documentazione e, di conseguenza, accedere in maniera spedita alla fase di progettazione e realizzazione della struttura.

La disponibilità dello schema da seguire per realizzare il percorso che porta all'approvazione del finanziamento ha permesso al Comune di Montopoli di Sabina di far partire l'iter per la realizzazione della scuola primaria.

La divulgazione della procedura e l'interessamento di altri Comuni hanno consentito al Comune di Forano di presentare la documentazione completa per il finanziamento e avviare l'iter per l'asilo nido.

BIM (Building Information Modeling) e Appalti

La proposta si riferisce alla transizione al BIM che rappresenta uno dei capisaldi del processo di digitalizzazione dei contratti pubblici e della trasformazione digitale fondata su:

- l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement): una struttura completamente digitale che accompagna l'intero ciclo di vita del contratto, favorendo maggiore efficienza e semplificazione nelle procedure di gara e nella gestione degli appalti;
- la Gestione Informativa Digitale (GID): un modello innovativo per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche, che prevede l'uso esteso della metodologia BIM (Building Information Modeling).

Si è pertanto supportata la redazione di una "miniguia" e di slide di supporto ai Comuni convenzionati con la stazione unica appaltante della provincia di Frosinone per chiarire la problematica e le obbligatorioità, i requisiti, le figure necessarie, gli adempimenti, ecc. e stimolare le nomine delle figure necessarie per l'adozione del sistema, quali il Bim manager, il Bim coordinator ed i BIM specialist e trasferire ad un ente idoneo le relative competenze.

Numero procedura:	4
Nome procedura:	Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore

Enti coinvolti nella procedura:		Comune Campagnano di Roma, Provincia Latina, Provincia Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bondanese	Pasquale	Biologo
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Guida	Tiziana	Geologo
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Orsini	Romana	Esperto Amministrativo
Pesce	Vincenzo Danilo	Contabile
Santiapichi	Xavier	Giurista
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Supporto a procedure relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e vigilanza sull'attività di bonifica; - affidamento di servizi e lavori per l'esecuzione degli interventi di bonifica di siti inquinati, nonché l'esecuzione delle ordinanze sindacali in materia ambientale. Sono inoltre comprese le attività di piano della caratterizzazione, indagini ambientali e analisi di rischio ai sensi degli artt. 242 e 249 del D.Lgs. 152/06, connesse all'esecuzione d'ufficio di interventi ex art. 250 D.Lgs. 152/06 e affidamenti di servizi e lavori connessi per l'esecuzione d'ufficio (art. 250 D. Lgs. 152/06). - identificazione del soggetto responsabile della potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 e conseguente diffida motivata tramite ordinanza. - gestione degli interventi nei Siti finanziati dall'APQ8 ("Accordo di Programma Quadro n.8 Aree Sensibili, stralcio "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti, Marzo 2002) e altri siti finanziati dalla Regione. 		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
<p>Carenza di competenze specialistiche e modalità operative standardizzate: Presso alcuni enti beneficiari è emersa la mancanza di un ufficio dedicato con competenze specifiche in materia di appalti e di gestione delle procedure. La mancanza di modalità operative standardizzate e semplificate ha rallentato l'attuazione delle procedure, rendendo più complesso il coordinamento tra uffici e la gestione delle attività.</p> <p>Necessità di affidamento rapido dei lavori e dei servizi: Nell'ambito dei procedimenti di bonifica d'ufficio ex art. 250 D.Lgs. 152/06, è stata evidenziata l'urgenza di affidare in tempi brevi le attività di lavori e servizi connesse ai procedimenti, in particolare quando l'avanzamento è in capo a Roma Capitale.</p> <p>Mancanza di strumenti per il monitoraggio costante: Non sono presenti strumenti efficaci per il monitoraggio continuo delle attività dei procedimenti APQ8.</p> <p>Difficoltà dei Comuni, soprattutto piccoli, a svolgere le funzioni delegate: Molti Comuni non dispongono di conoscenze tecnico-amministrative specifiche nei propri uffici tecnici, rendendo complicata l'esecuzione delle funzioni delegate dalla Regione riguardanti i procedimenti di bonifica.</p> <p>Inoltre, la mancanza di risorse economiche per l'esecuzione delle attività richieste, sia nei casi in cui il Comune sia soggetto responsabile sia in quelli in cui intervenga in sostituzione, rappresenta un ulteriore ostacolo alla piena operatività delle procedure.</p>		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
<p>Verifica e gestione istruttoria: Sono state effettuate attività di verifica, revisione e aggiornamento delle bozze istruttorie relative ai procedimenti di bonifica.</p> <p>È stato supportato il processo di individuazione del soggetto responsabile, con conseguente predisposizione della Determina di individuazione del soggetto responsabile.</p>		

<p>Analisi e gestione della documentazione: Analisi della documentazione esistente sia in archivio cartaceo sia elettronico, organizzata per aree geografiche e importo del finanziamento. Implementazione di un file di gestione condiviso in area comune, finalizzato a garantire un aggiornamento costante dello stato delle diverse istanze e una visione complessiva dei procedimenti.</p> <p>Avvio di affidamenti diretti per lavori e servizi: Le attività svolte hanno consentito l'avvio di affidamenti diretti per i lavori e servizi connessi ai procedimenti di bonifica il cui avanzamento è di competenza di Roma Capitale, garantendo così la prosecuzione efficace delle operazioni.</p> <p>Supporto specialistico e assistenza tecnica: Fornitura di supporto tecnico specialistico agli uffici per la predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa necessaria agli acquisti tramite piattaforma informatica certificata per la gestione degli affidamenti diretti, assicurando la correttezza procedurale e la tracciabilità delle operazioni. Assistenza diretta per l'utilizzo operativo della piattaforma, al fine di semplificare le procedure e ridurre eventuali errori o ritardi.</p> <p>Diffusione di buone pratiche: Attività di supporto tecnico-specialistico ai Comuni, non limitata ai soli procedimenti di bonifica di competenza, ma estesa alla presentazione, condivisione e diffusione di strumenti, conoscenze e buone pratiche in materia di bonifica di siti contaminati. In collaborazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale il 19 dicembre 2025 è stato organizzato un Focus tematico informativo per illustrare strumenti e buone pratiche in materia di bonifica di siti contaminati (Procedure standard ai sensi del D. Lgs.152/06 e delle Linee Guida regionali per la Bonifica di siti contaminati di cui alla D.G.R. n.3 del 4 gennaio 2024), consolidate in esito al supporto erogato dagli esperti regionali nell'ambito del Progetto di Assistenza Tecnica, fra le quali la proposta tecnica formulata dagli Esperti PNRR nel Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale denominata "Prontuario di Capitolato Tecnico per la Gestione Integrata degli Affidamenti in materia di Rimozione Rifiuti e Bonifiche Ambientali", che presenta anche "Modelli tipo" di Capitolati Tecnici per l'affidamento di incarichi di servizi e/o lavori inerenti la bonifica dei siti contaminati e la rimozione di rifiuti abbandonati. L'evento è stato indirizzato agli Amministratori locali, ai Responsabili delle Aree Tecniche e Ambientali e a tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione delle complesse procedure relative alle bonifiche ambientali e alla gestione dei rifiuti abbandonati, al fine di favorire un confronto, oltre che condividere e diffondere massimamente le conoscenze sul tema. La documentazione è stata presentata e successivamente distribuita a tutti i Comuni interessati.</p>	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di competenze in materia di appalti e mancanza di ufficio dedicato. La procedura evidenzia una carenza di competenze specifiche in materia di appalti e l'assenza di modalità operative standardizzate e semplificate, nonché di un ufficio dedicato alle attività relative agli affidamenti.	È stato dato impulso per rendere operativo l'ufficio "Affidamenti e Contratti" del Dipartimento, cui è stato assegnato un funzionario dedicato. È stato attuato un affiancamento e trasferimento di know-how, con la predisposizione di modelli semplificati e schemi di documentazione tecnica e amministrativa, per consentire l'esecuzione degli affidamenti diretti dei servizi per i quali il Dipartimento deve ricorrere a incarichi esterni.
La documentazione storica è presente sia in archivio cartaceo sia elettronico, mentre sul flusso procedurale hanno operato più risorse con priorità e responsabilità diverse.	Ricognizione completa della totalità dei procedimenti deliberati dal 2002 e aggregazione per stato di avanzamento dell'iter procedurale. Creazione di un file di gestione per aggiornare costantemente lo stato delle istanze. Rivisitazione delle comunicazioni standard da inviare agli interlocutori e predisposizione di check-list per la verifica della documentazione necessaria alla conclusione dei procedimenti.

<p>Necessità di produrre documentazione tecnica utile all'affidamento di incarichi di servizi e lavori inerenti alle Bonifiche.</p>	<p>Elaborazione del Prontuario Bonifiche e Rifiuti come specifica tecnica per l'affidamento di incarichi di servizi e lavori inerenti alle bonifiche e la rimozione dei rifiuti, attivabili sia tramite affidamento diretto sia attraverso lo strumento dell'accordo quadro</p>
<p>Difficoltà dei Comuni a svolgere le funzioni delegate. Complessità nel ricevere dati e contributi dagli attori coinvolti nella procedura (enti, soggetti responsabili, etc)</p>	<p>I Comuni, soprattutto i piccoli, hanno difficoltà a portare avanti le funzioni delegate dalla Regione in materia di procedimenti di bonifica, per mancanza di conoscenze tecnico-amministrative e risorse economiche. Per affrontare tale criticità sono stati previsti nei territori eventi di diffusione delle buone pratiche. Inoltre, presso alcuni beneficiari è stato attivato il servizio di consultazione visure ipotecarie così da individuare i soggetti interessati autonomamente senza attendere le risposte da parte di terzi (Enti, o soggetto coinvolto ecc.)</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti da 282 procedimenti di baseline a 87 nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva del 69% sul dato iniziale. Il risultato supera ampiamente il target finale di riduzione fissato al 55%, confermando l'efficacia delle attività di supporto tecnico e delle azioni di semplificazione adottate.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi di evasione sono diminuiti da 1.259 giorni in baseline a 512 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione di circa il 60% rispetto ai valori di partenza, ottenendo così un risultato ampiamente superiore al target di progetto (15%). Il miglioramento è riconducibile alla standardizzazione documentale, al rafforzamento delle competenze operative degli uffici, al supporto nell'utilizzo delle piattaforme digitali e all'introduzione di strumenti strutturati di monitoraggio dei procedimenti.</p>	
<p>Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p>Mappatura dei valori di fondo naturali ed antropici</p> <p>La proposta nasce dalla necessità, sempre più urgente, di disporre di una mappatura ufficiale dei valori di fondo naturali (VFN) e antropici (VFA) per terreni e acque sotterranee nella Regione Lazio. L'assenza di tali dati impedisce il regolare avanzamento di numerosi procedimenti complessi ex art. 244-245 del D.Lgs. 152/06, in quanto i soggetti responsabili sono costretti a sostenere indagini sito-specifiche onerose. Questa carenza incide anche sulla gestione delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e sui procedimenti AIA, contribuendo all'aumento dell'arretrato e all'allungamento dei tempi.</p> <p>La soluzione proposta consiste nell'elaborazione di una banca dati condivisa in ambiente GIS, integrata nel Geoportale della Regione Lazio, contenente mappe tematiche georeferenziate dei VFN/VFA. Il progetto è già stato avviato con un caso pilota su Roma Capitale e prevede la definizione di criteri guida tecnico-procedurali per la gestione uniforme dei valori di fondo nei procedimenti amministrativi.</p> <p>La proposta è tesa alla pubblicazione su Geoportale della mappatura del fondo antropico (solventi clorurati) nelle acque sotterranee in tutto il territorio regionale. Infatti, la realizzazione di una mappatura regionale, in particolare per la matrice acque sotterranee, risulta indispensabile per consentire un allineamento con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) di monitoraggio della qualità dei corpi idrici, tenendo conto sia dei meccanismi di mobilitazione che danno luogo a VFN, sia dei fenomeni di inquinamento diffuso da cui originano i VFA.</p>	

Inoltre, in termini di semplificazione dei procedimenti di bonifica, non gravando più sul responsabile/proprietario l'onere della realizzazione di un piano di indagine finalizzato a definire i valori di fondo sito-specifici da assumere (art. 242 comma 13-ter D.Lgs. 152/06) la proposta contribuisce all'abbattimento degli arretrati associati alle procedure ex artt. 244 e 245 del Testo Unico Ambientale e a semplificare la gestione dei procedimenti sia per il proponente che per gli enti competenti.

La mappatura dei VFN e VFA consentirà di ridurre le tempistiche di conclusione di un procedimento ex art. 242 di notifica "potenziale contaminazione" mediante autocertificazione di mancata necessità di bonifica, ogni qualvolta sia possibile.

L'iniziativa, a forte valenza sistemica, è immediatamente replicabile presso altre Regioni ed Enti dotati di strutture simili. I principali benefici attesi sono la standardizzazione delle istruttorie, la riduzione dei contenziosi, l'accelerazione dei procedimenti e il miglioramento della qualità delle decisioni ambientali.

Reingegnerizzazione del processo di acquisizione lavori e servizi attraverso la creazione di un prontuario di capitolato tecnico integrato per le bonifiche ambientali e la rimozione dei rifiuti

La proposta presenta una reingegnerizzazione procedurale per il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, mirata a superare le principali criticità nella gestione rapida di appalti per bonifiche ambientali e rimozione rifiuti. Le difficoltà principali derivano dalla carenza di competenze interne in materia di appalti, dall'assenza di modalità operative standardizzate e dalla mancanza di modelli pronti di documentazione tecnica e amministrativa, che rallentano l'affidamento di servizi e lavori specialistici per procedure complesse come gli interventi d'ufficio ex art. 250 D.Lgs. 152/2006, le ordinanze sindacali o i casi di responsabilità/proprietà non responsabile dei siti contaminati.

Per fronteggiare questi ostacoli, la soluzione proposta consiste nella creazione di un "Prontuario" integrato di template per capitolati tecnici speciali, differenziati in cinque tipologie chiave – servizi tecnici (inclusa sicurezza cantieri D.Lgs. 81/2008), analisi di laboratorio, indagini ambientali, impianti di bonifica e messa in sicurezza d'emergenza (MISE), consulenza legale, gestione rifiuti abbandonati – accompagnati da modelli amministrativi come determine RUP, contratti e determine a contrarre. Ad oggi, la fase di elaborazione e rilascio è completata presso il Dipartimento, con stato operativo "in itinere", e prevede stime ambiziose di riduzione del 100% sia degli arretrati che dei tempi medi entro il 30 giugno 2026 per le procedure granulari impattate.

Tra i punti di forza emergono il risparmio significativo di tempi e costi grazie ai template pronti all'uso, l'approccio integrato via Accordi Quadro (art. 59 Codice Appalti), una maggiore capacità di controllo sugli appaltatori e un alto potenziale di disseminazione di best practice, già testato con successo nel focus tematico tenuto il 19 novembre 2025 presso la Città Metropolitana di Roma Capitale, coinvolgendo i Comuni. Per finalizzare l'implementazione, tuttavia, rimangono essenziali la predisposizione di elenchi prezzi, computi metrici estimativi e schemi di contratti applicativi per gli Accordi Quadro, garantendo così replicabilità orizzontale e territoriale ad alto livello di facilità.

Presentazione, condivisione e diffusione di conoscenze, strumenti e buone pratiche in materia di Bonifica di siti contaminati

La proposta prende le mosse da una criticità diffusa: la difficoltà tecnica e organizzativa dei Comuni, soprattutto medio-piccoli, di gestire in autonomia i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, come previsto dalla normativa regionale (L.R. 27/1998 e D.G.R. 3/2024) e dal D.Lgs. 152/2006. Le carenze si manifestano in termini di conoscenza normativa, competenze procedurali e uso degli strumenti digitali regionali (es. box conferenze).

La soluzione proposta è consistita in una capillare attività di diffusione delle buone prassi, centrata su:

- una sessione di condivisione ibrida (in presenza e online) rivolta a tecnici comunali e amministratori, con ampia partecipazione;
- materiale tecnico semplificato (fac-simile per convocazioni, determine, gestione CdS), verificato con le strutture regionali;
- presentazioni condivise in modalità pubblica (YouTube e NextCloud della Provincia di Viterbo);
- supporto diretto da parte di esperti PNRR e funzionari regionali (tra cui l'Area Coordinamento Autorizzazioni della Regione Lazio).

L'evento ha promosso la diffusione di strumenti operativi, suggerimenti e riferimenti normativi, rafforzando l'autonomia dei Comuni nel gestire i procedimenti di bonifica.

Semplificazione procedura affidamento diretto appalto di servizi di bonifica

La proposta risponde alla necessità di semplificare e rendere omogeneo il processo di affidamento diretto di servizi tecnici (es. caratterizzazioni ambientali, analisi di rischio, studi specialistici) a supporto delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

La soluzione attuata consiste nella redazione e diffusione di uno standard operativo dettagliato, che guida i funzionari in tutte le fasi della procedura di affidamento diretto sottosoglia (fino a €140.000), secondo l'art. 50, comma 1, lett. b del D.Lgs. 36/2023, attraverso il MePA. Il pacchetto comprende:

- guida passo-passo su SIMOG (ANAC) e MePA (Consip);
- modelli precompilati: determina a contrarre, nomina RUP, schema di contratto, indice capitolato tecnico;
- indicazioni puntuali per ogni fase (CIG, invito, trattativa, stipula);
- aggiornabilità autonoma da parte degli utenti, in funzione di novità normative o giurisprudenziali.

Lo strumento, adottato da uno degli enti beneficiari, ha permesso di sbloccare procedimenti sospesi anche da anni, rendendo i funzionari autonomi pur in assenza di competenze specifiche in materia di appalti.

Numero procedura:	5	
Nome procedura:	Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Aprilia, Comune Cassino, Comune Castrocielo, Comune Cisterna di Latina, Comune Ferentino, Comune Fiuggi, Comune Formia, Comune Frosinone, Comune Gaeta, Comune Itri, Comune Latina, Comune Monte San Biagio, Comune Pontinia, Comune Sabaudia, Comune San Felice Circeo, Comune Santi Cosma e Damiano, Comune Sermoneta, Comune Serrone, Comune Sezze, Comune Sonnino, Comune Sora, Comune Sperlonga, Comune Terracina, Provincia Latina, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bondanese	Pasquale	Biologo
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale

De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>Supporto a:</p> <p>Approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica dei siti contaminati e degli interventi di messa in sicurezza permanente e operativa, nonché gestione delle istruttorie di bonifica dei procedimenti relativi ai siti orfani. Ai sensi dell'art. 248, comma 2, del D.Lgs. 152/06, il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli interventi al progetto approvato, sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione o attestazione, sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA territorialmente competente.</p> <p>L'attività istruttoria si articola in più fasi procedurali e in diversi endoprocedimenti, che comprendono: istruttorie di bonifica di siti contaminati; procedimenti di bonifica relativi a siti orfani, per i quali il responsabile dell'inquinamento non è individuato o non è intervenuto; affidamenti di lavori e servizi connessi alle attività di bonifica dei siti orfani della Regione Lazio.</p>		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
<p>Complessità tecnica e gestionale: La complessità dell'istruttoria si somma a quella della gestione delle discariche, rendendo difficile il coordinamento delle attività.</p> <p>Alcune istruttorie datate presentano problematiche tecnico-amministrative difficili da risolvere, richiedendo competenze specifiche e tempi lunghi.</p> <p>Inerzia degli Enti Locali: Lunghezza dei tempi amministrativi o insufficiente collaborazione da parte dei Comuni, soprattutto su istruttorie complesse o datate. L'inerzia del Comune può bloccare l'intero processo, compromettendo tempi e risultati.</p> <p>Turnover del personale: L'alternanza di funzionari e tecnici negli uffici pregiudica l'efficienza e la continuità delle istruttorie, causando perdita di know-how e ritardi.</p> <p>Mancanza di gestione e monitoraggio centralizzato: sarebbe opportuna l'introduzione di uno strumento di monitoraggio e controllo regionale per supervisionare i procedimenti ambientali e amministrativi gestiti dai soggetti attuatori. Tale strumento permetterebbe di attivare iniziative mirate per agevolare, in tempi certi, l'adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 244 del D.Lgs. 152/06 da parte dei soggetti attuatori.</p>		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
<p>Supporto all'indizione delle Conferenze di Servizi e all'acquisizione dei pareri: predisposizione delle bozze di atti e supporto al coordinamento delle interlocuzioni tra gli enti coinvolti.</p> <p>Revisione e completamento della documentazione istruttoria: attività di ricognizione delle pratiche, controllo della documentazione disponibile, verifica della cronologia dei protocolli, analisi delle informazioni ricevute, verifica delle visure e delle planimetrie catastali e controllo della richiesta degli oneri istruttori. Aggiornamento delle istruttorie di certificazione e attestazione del completamento degli interventi di bonifica e modulistica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e alla DGR 3/2024.</p> <p>Supporto alla conclusione delle istruttorie di bonifica di siti complessi: procedimenti relativi ai siti del Deposito ENI, con organizzazione di Tavoli Tecnici dedicati e supporto all'indizione delle Conferenze di Servizi.</p> <p>Affiancamento ai Comuni nelle istruttorie più datate: attività di ricerca documentale estesa anche alla Provincia e ricostruzione del quadro procedimentale.</p> <p>In sintesi, le attività hanno avuto l'obiettivo di agevolare la chiusura dei procedimenti di bonifica, garantire la correttezza tecnica e amministrativa delle istruttorie e supportare la coordinazione tra Regione, Comuni e altri enti coinvolti.</p>		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	

Complessità delle singole istruttorie	Affrontata tramite supporto tecnico all'inquadramento del procedimento e formulazione di pareri specialistici.
Complessità nel coordinamento dei contributi dei diversi Enti e del soggetto interessato.	Superata attraverso un confronto costante tra funzionari regionali, ARPA Lazio e proponenti.
Documentazione poco tracciabile e assenza di sistemi gestionali dedicati	Parzialmente mitigata mediante attività di ricerca documentale, ricostruzione manuale delle pratiche e supporto al raccordo operativo tra Regione, Province e Comuni, con definizione condivisa delle soluzioni con gli Uffici tecnici provinciali, in attesa di un gestionale regionale strutturato.
Disallineamento tra elenchi ARPA e pratiche presenti presso Comuni e Province, anche per mancanza di un applicativo gestionale.	Affrontato tramite verifiche puntuali e ricognizione incrociata della documentazione disponibile presso i diversi enti.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono passati da 93 procedimenti di baseline a 33 nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva pari a circa il 65% rispetto al valore di partenza. La riduzione conseguita risulta leggermente migliorativa rispetto al target di progetto fissato al 60%.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi di conclusione dei procedimenti sono diminuiti da 352 giorni di baseline a 99 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione del 72% rispetto al valore iniziale dei tempi medi. Il target di progetto, che prevedeva una riduzione del 15% rispetto al valore rilevato nel II semestre 2021, risulta così ampiamente raggiunto e superato. Ciò dimostra come l'efficienza gestionale delle pratiche sia stata notevolmente migliorata, grazie al rafforzamento del supporto tecnico-specialistico e all'adozione di strumenti digitali, di check-list operative standardizzate e alla revisione dei flussi di lavoro e al supporto alla facilitazione della comunicazione multilivello che hanno consentito una gestione più efficiente e strutturata della procedura.</p>	
Proposte di semplificazione:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
Presentazione, condivisione e diffusione di conoscenze, strumenti e buone pratiche in materia di Bonifica di siti contaminati	
<p>La proposta prende le mosse da una criticità diffusa: la difficoltà tecnica e organizzativa dei Comuni, soprattutto medio-piccoli, di gestire in autonomia i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, come previsto dalla normativa regionale (L.R. 27/1998 e D.G.R. 3/2024) e dal D.Lgs. 152/2006. Le carenze si manifestano in termini di conoscenza normativa, competenze procedurali e uso degli strumenti digitali regionali (es. box conferenze).</p> <p>La soluzione proposta è consistita in una capillare attività di diffusione delle buone prassi, centrata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una sessione di condivisione ibrida (in presenza e online) rivolta a tecnici comunali e amministratori, con ampia partecipazione; • materiale tecnico semplificato (fac-simile per convocazioni, determine, gestione CdS), verificato con le strutture regionali; • presentazioni condivise in modalità pubblica (YouTube e NextCloud della Provincia di Viterbo); 	

- supporto diretto da parte di esperti PNRR e funzionari regionali (tra cui l'Area Coordinamento Autorizzazioni della Regione Lazio).

L'evento ha promosso la diffusione di strumenti operativi, suggerimenti e riferimenti normativi, rafforzando l'autonomia dei Comuni nel gestire i procedimenti di bonifica.

Aggiornamento della proposta di Razionalizzazione e digitalizzazione della gestione dei procedimenti di approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza

La proposta affronta le criticità nella gestione dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati. La normativa è articolata e in continua evoluzione (D.Lgs. 152/2006, L.R. 27/1998, DGR Lazio 3/2024), e coinvolge più attori istituzionali con competenze distribuite tra Comuni, Province, ARPA e Regione, spesso privi di strumenti digitali integrati. Ciò comporta disallineamenti procedurali, tempi eccessivi (200 gg contro i 60 previsti), mancanza di tracciabilità, errori istruttori e arretrati crescenti.

La soluzione proposta prevede la progettazione e adozione di un software gestionale dedicato alla bonifica, integrato con la piattaforma ISPRA-MOSAICO, in grado di digitalizzare l'intero iter tecnico-amministrativo, migliorare il coordinamento tra Enti, automatizzare i flussi documentali, garantire trasparenza, archiviazione storica, gestione prescrizioni e protocolli. Il progetto è stato condiviso con il Comune di Gaeta, ma la sua implementazione è oggi rallentata da vincoli di bilancio e limitata capacità amministrativa.

L'implementazione del sistema richiede un approccio integrato che combini standardizzazione amministrativa, infrastruttura tecnologica interoperabile e collaborazione interistituzionale. Questi elementi permettono di trasformare il progetto in una soluzione operativa, sostenibile e compatibile con gli aggiornamenti ISPRA attuali e futuri.

Ulteriori opportunità di intervento sulle Linee Guida regionali sui procedimenti di bonifica (la proposta rappresenta prosecuzione di quella avanzata nel 2023 che ha portato alla revoca della DGR 296/2019 e alla pubblicazione delle nuove Linee Guida regionali Bonifica di siti contaminati approvate con DGR 3/24 Regione Lazio)

La proposta nasce dall'applicazione concreta delle Linee Guida approvate con DGR 3/2024 della Regione Lazio per la gestione dei procedimenti di bonifica. Sebbene tali Linee abbiano già introdotto rilevanti semplificazioni rispetto alla DGR 296/2019 (es. autocertificazioni estese, modulistica semplificata, chiarimenti procedurali), l'esperienza operativa ha evidenziato ulteriori margini di miglioramento, sia normativo che gestionale.

Le criticità emerse riguardano l'obbligo di ricorso alla procedura ordinaria in caso di insuccesso della semplificata, l'utilizzo esclusivo da parte delle PA del "Modulo G", la mancata integrazione dei Valori di Fondo Naturali (VFN/VFA) nei procedimenti, e l'eccessivo onere procedimentale per casi di compatibilità ambientale già evidente.

La proposta mira ad aggiornare le Linee Guida introducendo semplificazioni puntuali: eliminazione del Modulo G per le PA, superamento dell'obbligo automatico di procedura ordinaria, eliminazione degli oneri nei casi di compatibilità autocertificata, integrazione delle mappature VFN/VFA. È previsto anche un allineamento normativo agli ultimi aggiornamenti del D.Lgs. 152/2006.

Sarebbe auspicabile arricchire le Linee Guida con l'ulteriore allegato predisposto da ARPA Lazio riportante riferimenti specifici per la valutazione dei Valori di Fondo e di portarle in pubblicazione tempestivamente.

Aggiornamento Semplificazione: modifica tempistica pagamento oneri istruttori

La Proposta si inserisce nel processo di pagamento degli oneri derivati alla Pubblica Amministrazione per lo svolgimento delle attività istruttorie conseguenti alla contaminazione sono posti a carico del Soggetto interessato al procedimento di bonifica dei siti contaminati e in particolare alla criticità relativa al versamento a seguito della richiesta di pagamento, quale ultimo atto prima del rilascio della “Certificazione di Avvenuta Bonifica” o dell’ “Attestazione di Mancata Necessità di Bonifica”, determinando un procrastinarsi dei tempi di conclusione dell’iter amministrativo, oltre che solleciti.

A seguito di analisi del processo, si è previsto che la richiesta di pagamento degli oneri venga trasmessa non più come ultimo atto prima del rilascio della Certificazione di Avvenuta Bonifica o l’Attestazione di Mancata Necessità di Bonifica, bensì, analizzando caso per caso, nella fase in cui, definito l’intervento di bonifica, il Soggetto interessato al procedimento può già procedere al calcolo ed al pagamento di tali oneri. La suddetta procedura è stata attuata ed ha ridotto significativamente i tempi di chiusura del procedimento amministrativo.

Numero procedura:	6	
Nome procedura:	Edilizia e Urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Amaseno, Comune Aprilia, Comune Bassano in Teverina, Comune Campagnano di Roma, Comune Campoli Appennino, Comune Ceprano, Comune Cisterna di Latina, Comune Cittaducale, Comune Cittareale, Comune Concerviano, Comune Ferentino, Comune Filettino, Comune Formia, Comune Frosinone, Comune Guidonia Montecelio, Comune Itri, Comune Latina, Comune Magliano Sabina, Comune Marcellina, Comune Minturno, Comune Montenero Sabino, Comune Morro Reatino, Comune Pescosolido, Comune Priverno, Comune Rocca Sinibalda, Comune Sermoneta, Comune Sezze, Comune Subiaco, Comune Supino, Comune Tarano, Comune Tivoli, Comune Viterbo, Provincia Frosinone, Provincia Rieti, Provincia Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Angelico	Paola Rosa	Esperto Amministrativo
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Burrai	Teresa	Ingegnere idraulico
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Cannella	Livia	Architetto
Centonze	Roberta	Agronomo
Colaianna	Nicla	Ingegnere civile
Crisciotti	Cristina	Geologo
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale

D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Di Feliciantonio	Sergio	Esperto Amministrativo
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico
Fusco	Luigi	Biologo
Germani	Antonio	Geologo
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Guida	Tiziana	Geologo
Hanssen	Genevieve	Architetto
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Macchia	Paola	Giurista
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Moschetti	Alessandro	Biologo
Narcisi	Vincenzo	Agronomo
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Santiapichi	Xavier	Giurista
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Violani	Francesco	Agronomo
Zacchi	Nicoletta	Ingegnere civile
Zani	Simona	Architetto

Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]

La procedura riguarda un insieme molto ampio e articolato di procedimenti complessi in materia di edilizia, urbanistica, paesaggio e usi civici, tra cui si ricordano a titolo esemplificativo: Sanatorie e condoni edilizi e paesaggistici (ordinari e straordinari); Autorizzazioni paesaggistiche ordinarie e semplificate (art. 134 del D.Lgs. 42/2004 e DPR 31/2017); Accertamenti di compatibilità paesaggistica; Verifiche demaniali e sistemazione delle terre di uso civico; Rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico; Espropri, svincolo indennità presso MEF; Digitalizzazione della pianificazione urbanistica (P.R.G./P.U.C.G., PGT, GIS); Procedimenti complessi di edilizia residenziale pubblica; Finanziamenti in edilizia sanitaria; Servizi cimiteriali (contratti, concessioni, digitalizzazione); Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi; Supporto a SUAP, conferenze di servizi, procedure in agricoltura.

Si tratta quindi di un "contenitore" di procedimenti eterogenei, caratterizzati da elevata complessità normativa, forte interazione tra enti diversi (Regione, Comuni, Soprintendenze, MEF, SUAP, ecc.), presenza di arretrati storici molto consistenti e necessità di digitalizzazione e riorganizzazione dei flussi procedurali.

Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]

Digitalizzazione insufficiente e frammentazione dei dati: in relazione ai servizi cimiteriali, la documentazione risulta distribuita tra archivi cartacei e archivi digitali non interoperabili, senza la presenza di un database centralizzato; spesso privi di standard di catalogazione condivisi, in relazione alle autorizzazioni in agricoltura, si rilevano discrepanze cartografiche e assenza di criteri chiari per la definizione delle unità aziendali minime/ottimali: l'assenza di un database centralizzato rende complessa la ricerca delle pratiche, la ricostruzione degli iter procedurali e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei procedimenti.

Carente disponibilità, qualità e gestione della documentazione: molte pratiche risultano incomplete o prive di elementi essenziali; la trasmissione degli atti da parte dei Comuni è spesso tardiva o parziale; la ricerca della documentazione è complessa, soprattutto perché gli archivi cartacei risultano disorganizzati o dispersi a seguito di trasferimenti di competenze e riorganizzazione interne, la non conformità di rilievi, cartografie,

perimetrazioni catastali e relazioni tecniche, spesso incomplete o non conformi agli standard richiesti, determinano la necessità di frequenti integrazioni, con conseguente allungamento dei tempi istruttori. Con riferimento a insediamento, modifica o cessazione di attività produttive si rilevano strumenti informatici non aggiornati, inerzia dei richiedenti e dei soggetti coinvolti nell'invio delle integrazioni richieste e SUAP comunali non adeguatamente preparati alla gestione del Procedimento unico ex art. 7 DPR 160/2010 che aggravano ulteriormente le difficoltà di gestione e accesso alla documentazione. Inoltre, in alcuni casi la vetustà delle pratiche rende necessaria almeno un'attualizzazione, con conseguente difficoltà ad ottenere le integrazioni richieste dopo lungo tempo dall'avvio della pratica.

Carenza di personale e risorse: Ulteriori criticità riguardano la carenza di personale e di risorse: il turnover del personale, la mancanza negli Enti di figure specialistiche (come geologi e urbanisti) e la limitata disponibilità di risorse tecnologiche ed economiche ostacolano l'adozione di strumenti digitali avanzati e la stabilizzazione di modelli organizzativi innovativi.

Arretrato procedurale e complessità degli iter: Sul piano procedurale, è emersa una forte presenza di arretrati e una complessità degli iter legata all'elevato numero di procedimenti attivi (in particolare conferenze di servizi, autorizzazioni paesaggistiche e pratiche edilizie straordinarie), alla molteplicità degli enti coinvolti e al mancato coordinamento tra uffici. Tale situazione determina un disallineamento tra gli obiettivi di efficientamento amministrativo e le capacità operative effettive delle strutture. Per i procedimenti di condono e sanatoria si segnala, in particolare, il lungo lasso di tempo intercorso tra la norma istitutiva del "condono straordinario" (2004) e la regolamentazione della procedura attuativa dello stesso (2018), periodo durante il quale è stato riscontrato il mutamento in molti casi delle condizioni iniziali dichiarate nelle domande di condono, come i dati personali degli istanti e/o lo "stato" degli abusi dichiarati, che nel frattempo potrebbero essere stati sanati, ripristinati, modificati, etc.. Come analizzato più in dettaglio nel prosieguo, i procedimenti di condono e sanatoria non sono stati considerati nel calcolo dell'indicatore di performance relativo ai tempi medi procedurali.

Disallineamento normativo, resistenze al cambiamento e scarsa uniformità operativa e trasparenza: Si rilevano difficoltà di aggiornamento normativo, resistenze culturali al cambiamento, assenza di procedure standardizzate e difformità nei criteri di monitoraggio adottati dai funzionari, con conseguente riduzione dell'omogeneità e della trasparenza dell'azione amministrativa e aumento del rischio di contenzioso. Con riferimento al tema dei domini collettivi, la legge nazionale 168/2017 ha ridisegnato completamente l'assetto degli stessi rivitalizzando e proiettando nel futuro l'antico istituto degli usi civici, mentre le pronunce della Corte costituzionale hanno introdotto principi fondamentali in materia e hanno costruito il necessario punto di raccordo tra la stessa legge 168/2017 e la legge fondamentale in materia di usi civici n. 1766/1927 con il relativo regolamento n. 332/1928. Questo passaggio non è avvenuto senza generare forti dubbi e perplessità, con la conseguenza che in attesa che il quadro generale fosse chiarito è stato necessario da parte dell'area procedere con cautela nella valutazione delle istanze non più compatibili con il nuovo assetto ordinamentale. Questo ha inevitabilmente determinato un accumulo di pratiche in sospeso, contribuendo in modo significativo all'incremento degli arretrati.

Criticità nella qualità delle analisi tecniche e delle relazioni istruttorie: Le relazioni di verifica demaniale e le analisi territoriali allegate alle istanze risultano frequentemente carenti di elementi fondamentali per una valutazione istruttoria completa ed esaustiva, quali l'indicazione puntuale delle particelle catastali oggetto di accertamento, i riferimenti incrociati a documentazione storica e cartografia utile alla ricostruzione della titolarità civica, la motivazione circostanziata dell'inclusione o esclusione delle aree nel perimetro del demanio civico e la presenza di allegati tecnici esaustivi (rilievi, mappe, zonizzazioni da PRG, ecc.) che rendano verificabili le conclusioni riportate. Tali carenze determinano rallentamenti istruttori, imponendo richieste di integrazione o ulteriori approfondimenti, e compromettendo così la tempestiva definizione delle pratiche.

Carenze organizzative e di coordinamento interno: Con riferimento alle Autorizzazioni Paesaggistiche, la mancanza di un ordine cronologico uniforme nella lavorazione delle pratiche da parte del personale comunale ha inciso sull'andamento non stabile dei tempi medi di evasione e ha reso difficilmente prevedibile il raggiungimento dei target di progetto.

In generale le criticità che hanno rallentato i processi di lavorazione e definizione dei procedimenti sono:

- la mancanza di catalogazione delle istanze;

- il basso livello di digitalizzazione nella struttura e, nello specifico, la mancanza di un database digitale complessivo e di comune consultazione per l'Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche, che costituisce esso stesso una criticità rilevante insieme alla constatata assenza di un iter univoco e condiviso nella loro successiva catalogazione da parte dell'Ufficio. Tale situazione ha reso incerto l'esito di una ricognizione definitiva della consistenza dei procedimenti in ingresso e lavorati;
- l'assenza di una selezione tematica delle procedure supportate nel Sistema di Protocollazione del Comune di Roma e di sotto-catalogazione per tipologia;
- la frammentazione delle informazioni presso i diversi funzionari; il database digitale creato dai funzionari incaricati per gli anni 2020, 2021 e 2022, sul quale gli Esperti intervengono per la verifica delle istanze, è parziale, in termini di periodo temporale coperto ed anche perché non raccoglie le istanze assegnate ad una parte dei funzionari istruttori;
- il ricorso a elencazioni digitali consultabili delle attività dei funzionari è parziale e non accessibile agli Esperti;
- la scarsa adesione a criteri di uniformità operativa, ciascun funzionario procede con iter e raccolta dati relativi ai procedimenti personalizzati;
- Il disallineamento tra alcuni obiettivi di performance dei funzionari/personale dell'Ente (es. aumento dei procedimenti "lavorati" rispetto all'anno precedente) e quelli del progetto PNRR (diminuzione arretrati e tempi medi);
- carenza di personale istruttorio in pianta organica al Comune.

Criticità tecnologiche e dipendenza da sistemi informatici: Le attività relative alle autorizzazioni paesaggistiche e accertamenti di compatibilità paesaggistica sono state ottimizzate nella maggior parte dei loro aspetti. A ciò ha contribuito significativamente la completa digitalizzazione del procedimento e, a partire dal mese di giugno 2023, anche la massiva introduzione dell'applicativo "TERRAP2" per la gestione delle autorizzazioni paesaggistiche. Il sistema, che ha subito di recente un intervento di adeguamento funzionale teso a migliorare l'interfaccia utente e l'interoperabilità con gli altri sistemi (GIS, PROSA, etc.), ha facilitato la gestione dei dati, permesso il "carotaggio" dei vincoli per l'istruttoria delle pratiche, supportato l'attività di produzione delle note sulla base dei documenti standard già approntati e permesso l'automazione delle attività di fascicolazione e protocollazione delle stesse. Tale introduzione ha consentito di poter far fronte alla penuria di personale impegnato nel gruppo assegnato alla procedura, e di poter raggiungere e superare il target di progetto prefissato già alla scadenza del 30 giugno 2025. Tuttavia, dal 12 maggio 2025 si è incorsi nella nuova criticità dovuta al blocco del sistema TERRAP2, oramai utilizzato all'interno dell'Area in modo continuativo e sistematico. Tale criticità, determinata da eventi al di fuori del controllo del Beneficiario, ha rallentato l'attuazione delle proposte di semplificazione e ottimizzazione già avviate. Nel complesso, le problematiche evidenziate mostrano come i ritardi e le difficoltà nella gestione dei procedimenti derivino dall'interazione di più fattori: limitata digitalizzazione, frammentazione dei dati, carenza di personale, scarsa uniformità nella gestione delle pratiche, complessità normativa e qualità non sempre adeguata della documentazione disponibile. Tutti questi elementi contribuiscono a rendere più onerosa e lenta l'attività istruttoria e la definizione delle pratiche amministrative.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività svolte hanno riguardato l'analisi delle criticità relative alle procedure oggetto di supporto e delle relative cause, consulenza tecnica e supporto specialistico per il controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze e per l'elaborazione della documentazione ai fini istruttori. Smaltimento degli arretrati mediante definizione e archiviazione provvisoria massiva delle istanze, la predisposizione di strumenti operativi per la catalogazione e il monitoraggio dei procedimenti, la reingegnerizzazione e digitalizzazione dei flussi di lavoro, nonché il supporto specialistico in ambito urbanistico, paesaggistico, demaniale, espropriativo, agricolo e dei servizi cimiteriali, con affiancamento continuo al personale interno dell'Ente e formulazione di proposte di semplificazione e innovazione organizzativa. È stata proposta una bozza di Determinazione dirigenziale per procedere all'archiviazione di tutte le pratiche arretrate, mantenendo impregiudicata la facoltà del proponente di riavviare il procedimento stesso con una istanza, con le nuove procedure per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico previste dalla D.G.R. 1038/2024, cui verrebbe assegnato un nuovo numero di protocollo, archiviando definitivamente il precedente.

Supporto tecnico-amministrativo e istruttorio: Consulenza tecnica e supporto specialistico per il controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze, e per l'elaborazione della documentazione utile a fini istruttori. Consulenza tecnica e supporto specialistico nel controllo della documentazione tecnico-economica, fornita dalle Aziende sanitarie, necessaria all'erogazione di quote di finanziamento, nonché supporto alla predisposizione di note per richieste di integrazioni e atti amministrativi regionali per l'erogazione dei finanziamenti.

Supporto ai procedimenti di autorizzazione paesaggistica, articolato in differenti fasi e corrisposto in termini di adattamento e rimodellazione delle attività, congiuntamente ai responsabili di struttura del Dipartimento PAU di Roma Capitale, per rimodulazione delle fasi operative nel tempo, per assicurare le fasi di monitoraggio e controllo dell'andamento dei procedimenti, e per il conseguimento di obiettivi di natura qualitativa e quantitativa, tra i quali:

- Fornitura di strumenti e tabelle per la catalogazione ed il monitoraggio dei procedimenti;
- Indirizzo della struttura verso una omogeneità di metodo nella gestione della catalogazione e dell'iter procedurale;
- Facilitazione del processo di digitalizzazione integrale della procedura attraverso l'avvio di un processo di reingegnerizzazione interno per la catalogazione e "tipizzazione" dei procedimenti, con valutazione delle istanze attraverso processi di aggregazione, al fine di velocizzare la definizione degli stessi secondo criteri di valutazione complessivi;
- Predisposizione di un'attività di pre-istruttoria per la facilitazione e velocizzazione del lavoro dei funzionari nel completamento dell'iter procedurale, la cd. "schedatura riassuntiva", attraverso la definizione di modelli standard per ciascuna delle procedure supportate;
- Compilazione della "scheda dati" per ciascun procedimento schedato, secondo format fornito dagli stessi;
- Affiancamento dei funzionari comunali per la messa in atto delle metodologie di Semplificazione concordate per favorire un più massiccio smaltimento di procedimenti arretrati;
- Le differenti attività di supporto hanno riguardato analisi senza schedatura: apertura del fascicolo, constatazione dello stato e catalogazione senza altre forme di supporto, descritte a seguire:
- Schedatura completa: riassunto di tutti i contenuti del fascicolo, compresi quelli delle relazioni, su format appositamente creato, e condiviso con gli uffici + compilazione delle schede di relazione nel format recepito dagli uffici per la parte dell'anagrafica, della vincolistica e dell'urbanistica (esclusa la proposta di parere);
- Database: compilazione della prima parte del database predisposto dagli uffici per la parte relativa all'anagrafica, compatibilmente ai dati utili per l'invio della lettera d'ufficio;
- Database completo: compilazione dell'intero database predisposto dagli uffici, per i fascicoli soggetti ad istruttoria certa (art. 167 e/o esiti delle lettere di ufficio andate in esito);
- Schedatura semplificata: riassunto dei dati fondamentali del fascicolo, a meno delle sintesi delle relazioni, in modalità concordate con gli uffici + compilazione delle schede di relazione nel format recepito dagli uffici per la parte dell'anagrafica, della vincolistica e dell'urbanistica (esclusa la proposta di parere).

Pianificazione urbanistica e gestione territoriale: Attività di supporto specialistico per l'impostazione e la gestione della pianificazione urbanistica del territorio provinciale, finalizzato alla creazione di un archivio digitale della base cartografica e documentale dei Comuni afferenti alla Provincia di Rieti. La documentazione viene inserita nel Portale regionale per agevolare la ricerca delle mappe, semplificare l'analisi del territorio mediante l'aggregazione di informazioni, navigare sulla cartografia e sugli strati informativi, ricercare i documenti connessi e scaricare i dati. Questo processo comporta il monitoraggio, la verifica e la catalogazione della documentazione esistente per semplificare la gestione amministrativa e migliorare l'efficienza organizzativa. Supporto tecnico e specialistico verso la formulazione di proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e di semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento.

Ambiti specialistici di intervento: Un altro ambito di intervento riguarda la gestione delle concessioni cimiteriali nelle Province di Latina e Frosinone, con la mappatura delle procedure contrattuali,

l'aggiornamento dello stato di occupazione delle infrastrutture e la costruzione di un modello applicativo per la gestione dei servizi cimiteriali.

Con riferimento alle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano si è supportato il personale comunale nella valutazione delle istanze, nella verifica documentale, nella richiesta di integrazioni e nella creazione di database digitali e nell'attività di verifica tecnica e di conformità degli elaborati rispetto alle linee guida della DGR 5817/99 e agli indirizzi per la microzonazione sismica.

È stato anche fornito supporto al personale per la ricognizione di atti espropriativi di terreni e supporto specialistico sulle relative indennità.

Attività di supporto tecnico-amministrativo in materia di usi civici: Supporto all'analisi delle istanze relative alla liquidazione di terre private gravate da uso civico e alle verifiche demaniali, attraverso l'esame documentale e storico-catastale necessario ad accertare la natura civica dei terreni e dei relativi gravami, ai sensi del Regio Decreto n. 1766/1927 e del Regio Decreto n. 332/1928, nonché della normativa regionale vigente. L'attività comprende anche il supporto nella valutazione dell'indennizzo dovuto alla collettività, nella redazione delle bozze di determinazioni dirigenziali e nelle richieste di integrazione documentale per la definizione dei procedimenti. Il lavoro si inserisce in un piano di smaltimento delle pratiche arretrate, condiviso con la dirigenza, volto a ridurre i tempi di risposta all'utenza e a garantire la tutela dei diritti civici delle collettività.

Supporto tecnico alla reingegnerizzazione e digitalizzazione della pianificazione urbanistica (Piani Attuativi, Varianti urbanistiche, Programmi urbanistici), attraverso la predisposizione di modulistica standardizzata, checklist procedurali, analisi dei flussi amministrativi e definizione di protocolli per l'archiviazione digitale della documentazione.

In relazione al supporto alla digitalizzazione delle procedure urbanistiche, esso include lo sviluppo della modulistica e delle check-list per la richiesta di approvazione di piani attuativi del PRG, nonché la reingegnerizzazione del flusso procedurale per l'implementazione su piattaforma digitale.

In materia di **pianificazione agricola**, è stato fornito un contributo all'interpretazione e coordinamento normativo tra la Legge regionale n. 38/1999 e la Legge regionale n. 14/2006, con effetti sulla pianificazione territoriale e sui criteri di definizione delle unità aziendali agricole, anche in relazione alle politiche della Politica Agricola Comune.

Partecipazione alle conferenze di servizi decisorie ai sensi della Legge n. 241/1990 e alle procedure di autorizzazione unica previste dal D.P.R. n. 160/2010, con verifica tecnica degli elaborati progettuali e supporto istruttorio alla Direzione Regionale Agricoltura e supporto alla redazione di proposte di modifiche normative alla L.R. 38/1999 e alla predisposizione di Linee guida per le procedure autorizzative in agricoltura, integrate con 8 allegati tecnici e una relazione illustrativa, finalizzate a chiarire presupposti normativi, competenze amministrative e modalità operative.

Condivisione delle buone pratiche

In collaborazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale, il 28 ottobre 2025 è stato organizzato un Focus tematico, in presenza e in videoconferenza, per illustrare gli strumenti semplificati in tema di Rilascio del nulla osta per il vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 di competenza comunale, per la disseminazione della procedura standard con relativa modulistica, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. b della L.R. 53/1998 e D.G.R. 3 dicembre 2024, n. 1038, predisposta con il supporto degli esperti PNRR, che agisce nell'ottica della semplificazione e dello snellimento, con contestuale riduzione dei tempi, senza, tuttavia, perdere l'efficacia della tutela esercitata dal vincolo sul territorio, in quanto favorisce l'acquisizione di una documentazione completa e di elaborati tecnici omogenei ed esaustivi, che consentono ai funzionari di istruire facilmente la domanda e di interfacciarsi più agevolmente con i professionisti incaricati, limitando la necessità di richiedere integrazioni e chiarimenti. Nell'occasione, è stata anche illustrata la procedura per la richiesta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi dei commi 4bis e 4ter dell'art. 68 del D.Lgs. 152/06. La documentazione è stata presentata e successivamente distribuita a tutti i Comuni interessati.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Nell'ambito del supporto ai servizi cimiteriali, la gestione delle pratiche è risultata fortemente	È stato avviato un processo di aggiornamento e digitalizzazione dei contratti e delle attività connesse

<p>condizionata da una carenza di digitalizzazione, dalla frammentazione delle informazioni e dall'incompletezza delle pratiche. Le informazioni erano distribuite tra documentazione cartacea e dati inseriti nel modulo applicativo relativo ai servizi cimiteriali, spesso non aggiornati e in fase di migrazione verso la nuova piattaforma tecnologica (CIVILIA NEXT) che gestisce il processo per conto del Comune, con evidenti difficoltà nel garantire una gestione corretta e integrale dei procedimenti.</p> <p>Ricerca di un punto di equilibrio nel rapporto costi-benefici della soluzione software.</p>	<p>(rinnovi, ecc.) con supporto per la fornitura e aggiornamento della modulistica per implementare il modulo applicativo relativo ai servizi cimiteriali.</p> <p>Si è avviato un processo di unificazione dei dati sul sistema informatico attualmente in uso con ricerca e digitalizzazione dei contratti disponibili, valorizzando i dati utili alla migliore gestione dei servizi (titolarità dei contratti, scadenze, ecc.) riducendo la massa di documenti cartacei a mero elemento di consultazione emergenziale.</p> <p>Predisposizione insieme al beneficiario di una relazione istruttoria a supporto della scelta definitiva del partner tecnologico sulla base di analisi comparativa tecnico-economica.</p>
<p>Per le pratiche di esproprio, è problematica la ricostruzione della documentazione completa per l'ottenimento dello svincolo delle indennità e la definizione dei pagamenti del Comune verso la Conservatoria per predisposizione della documentazione atta a svincolo dell'indennità.</p>	<p>È stato fornito supporto operativo e procedurale nei rapporti con la Conservatoria, finalizzata alla definizione della documentazione necessaria allo svincolo dell'indennità.</p>
<p>Nei provvedimenti di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, la vetustà delle pratiche (avviate tra il 2005 e il 2015) ha reso particolarmente complesso il reperimento delle informazioni mancanti, anche a causa del mutamento nel tempo dei referenti e dell'elevato numero di soggetti coinvolti nei procedimenti.</p>	<p>Per superare tali difficoltà, si è preceduto dando priorità alle pratiche relative ai gestori più reattivi (ATO5 e ATO2) e, ove ciò non fosse possibile, si è proseguito con l'istruttoria delle situazioni più complete, per le quali le integrazioni potevano essere realizzate internamente.</p>
<p>Una criticità significativa delle autorizzazioni paesaggistiche ha riguardato il censimento e la classificazione delle istanze rinvenute, nonché il loro corretto inquadramento all'interno dei procedimenti amministrativi di riferimento (D.lgs. 42/2004, L. 308/2004).</p>	<p>Superata la fase di analisi preliminare delle singole pratiche, le stesse sono state avviate all'iter istruttorio pertinente. Questa strategia ha consentito di raggiungere gli obiettivi di progetto, permettendo il completo smaltimento dell'arretrato.</p>
<p>Nella lavorazione delle pratiche relative al rilascio del nulla osta per vincolo idrogeologico, l'elevato numero di pratiche arretrate, in particolare più datate, ha rappresentato un elemento critico, aggravato dalla mancata integrazione documentale da parte dei proponenti o dalla perdita di interesse da parte dello stesso alla conclusione dei procedimenti. L'archiviazione di ciascuna pratica con provvedimento espresso e notifica personale risultava particolarmente gravosa, data la numerosità degli istanti e la vetustà delle richieste, che rende onerosa la verifica dell'attualità dei recapiti degli istanti.</p>	<p>È stata attuata un'archiviazione provvisoria massiva, mantenendo impregiudicata la facoltà del proponente di riavviare il procedimento stesso attraverso una istanza, con le nuove procedure per il rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico previste dalla D.G.R. 1038/2024, cui verrebbe assegnato un numero di protocollo nuovo, archiviando definitivamente il precedente. Il provvedimento espresso di conclusione del procedimento è rappresentato dalla Determina dirigenziale di archiviazione pubblicata sull'Albo pretorio della CMRC e dei Comuni interessati, dal momento che, per l'elevato numero dei destinatari, la notifica</p>

	personale risulterebbe particolarmente gravosa (art. 21bis Legge 241/1990).
Le principali difficoltà nella gestione, monitoraggio e controllo dei progetti PNRR nella Pubblica Amministrazione riguardano la complessità normativa e burocratica, che rallenta i processi e genera incertezza. Vi sono problemi organizzativi dovuti a scarso coordinamento tra Uffici, carenza di personale qualificato e resistenza al cambiamento.	Stesura e supporto all'adozione di una linea guida per l'adozione dei principi del Project Management alla gestione degli appalti.
Nel supporto ai procedimenti di microzonazione sismica, si è riscontrata inerzia da parte di alcuni attori del procedimento (es. Professionisti incaricati) nel trasmettere le integrazioni e l'inadeguatezza degli strumenti di controllo a disposizione	Per ovviare a tale inerzia nel trasmettere le integrazioni, gli Esperti si sono posti come facilitatori del processo. Riguardo la scarsità di strumenti di controllo, sono state realizzate piccole routine in ambiente SQL/Access e QGIS per velocizzare i controlli
Con riferimento al supporto in ambito edilizia residenziale pubblica, nelle pratiche di Trasformazione diritti e affrancazione terreni, si è riscontrata la mancanza di uno strumento digitale per l'iter procedimentale e la mancanza di un archivio digitale	Creazione di un Data Base digitale. Definizione massiva delle istanze presentate fino al 2022
Con riferimento alla procedura di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica si rileva la scarsa attenzione all'aspetto cronologico nella gestione delle priorità di smaltimento degli arretrati da parte della struttura. Agli accertamenti non sono applicabili criteri di semplificazione per la determinazione massiva delle istanze, a meno del DB utile ad alcune pre-compilazioni. Tempi medi di evasione caratterizzati da volatilità tra le rilevazioni semestrali in quanto, come detto, le attività procedurali non sono avvenute su base cronologica da parte della struttura comunale.	Supporto tecnico, strategico ed operativo sostenibile per gli uffici; le soluzioni vanno ricercate nelle dinamiche interne di assetto organizzativo e gestionale dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche.
In materia di pianificazione urbanistica relativa alle aree agricole, la disciplina regionale delle unità aziendali e della prevalenza agricola risulta applicata in modo eterogeneo, con incertezze interpretative che separano la pianificazione territoriale dagli standard europei di esercizio dell'attività agricola.	Supporto tecnico specialistico nella predisposizione di un allegato dove si propone un quadro interpretativo integrato che utilizza la condizionalità rafforzata della PAC come supporto istruttorio per qualificare la gestione agricola attiva e la prevalenza agricola, rafforzando la coerenza tra pianificazione regionale, criteri UAM/UAO e standard europei, senza introdurre nuovi requisiti né automatismi.
Le modifiche alla Legge regionale n. 38/1999, che hanno introdotto le Commissioni Agrarie regionali con articolazione territoriale, rappresentano un ulteriore strumento del SAAR. Si segnala che l'integrazione operativa di tali Commissioni nei procedimenti autorizzativi richiede un progressivo assestamento delle modalità di coordinamento con i SUAP e con la DRA.	Le soluzioni risiedono nella informazione e formazione degli operatori. Nel periodo di riferimento è stato elaborato un video come strumento operativo per la divulgazione delle corrette procedure amministrative relative alla diversificazione in agricoltura, finalizzato a supportare amministrazioni e operatori nella corretta individuazione dei procedimenti dichiarativi e autorizzativi applicabili. Lo strumento è stato presentato e illustrato nel corso del convegno di Agriturist del 18

	novembre 2025, contribuendo alla diffusione delle linee guida regionali e al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti coinvolti.
<p>In relazione agli usi civici, si è riscontrato un altissimo tasso di contenzioso giurisdizionale e amministrativo. Il primo si traduce in procedimenti davanti al giudice speciale (Commissario agli usi civici) di durata inusitata quantificabile in interi decenni, con evidente difficoltà a ricostruire la vicenda.</p> <p>Difficoltà di identificazione del titolare dei diritti reali afferenti agli immobili sui quali poter procedere alla sistemazione degli usi civici.</p> <p>Carenza della documentazione minima necessaria per la corretta valutazione delle istanze presentate. In particolare, risultano spesso mancanti gli atti storici relativi alla costituzione o al riconoscimento del dominio collettivo, la documentazione catastale aggiornata e coerente, i riferimenti normativi o deliberativi da parte degli enti interessati e le cartografie chiare e dettagliate. Queste criticità incidono in maniera significativa sulla possibilità di istruire le pratiche in tempi congrui e con il necessario grado di certezza giuridica, ostacolando l'efficace esercizio delle funzioni amministrative in materia</p>	<p>Nonostante permanga un elevato livello di criticità legato alle procedure autorizzatorie, rigidamente disciplinate dalla normativa vigente in materia di terre di dominio collettivo, sono stati predisposti strumenti operativi – quali check-list e linee guida – volti a uniformare e semplificare sia le fasi istruttorie sia quelle relative alla presentazione di nuove istanze. Tali strumenti rappresentano un supporto concreto per l'analisi delle domande e per la gestione delle richieste di integrazione documentale, con l'obiettivo di accelerare lo smaltimento delle pratiche arretrate, ridurre le difformità interpretative e rendere più efficace e trasparente l'azione amministrativa</p>

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Nel periodo di riferimento, l'azione combinata di supporto istruttorio, digitalizzazione, standardizzazione delle attività e reingegnerizzazione dei flussi procedurali ha prodotto risultati particolarmente rilevanti sul fronte dello smaltimento degli arretrati. Il numero complessivo dei procedimenti arretrati è sceso da 23.241 pratiche nel II semestre 2021 a 6.027 pratiche nel II semestre 2025, con una riduzione pari al 74% rispetto al dato di baseline, risultato ampiamente superiore al target di progetto fissato ad una riduzione del 45%. Questo risultato rappresenta un significativo rafforzamento della capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella gestione delle procedure complesse in ambito Edilizio e Urbanistico.

Riduzione dei Tempi Medi: Nei monitoraggi semestrali effettuati nel corso del periodo di Progetto, si è gradualmente rilevato che la riduzione dei tempi medi complessivi di conclusione dei procedimenti risulta fortemente influenzata dalla distorsione indotta dalla distribuzione dei tempi medi delle pratiche relative ai condoni e alle sanatorie edilizie, per le quali i tempi di conclusione dei procedimenti presentano valori molto elevati e intrinsecamente non comprimibili, e anzi tendenzialmente suscettibili di incremento al procedere del Progetto, incidendo così in modo rilevante sui tempi medi aggregati complessivi della Procedura complessa. I procedimenti di condono e sanatoria, infatti, presentano date di avvio concentrate esclusivamente nell'immediato periodo successivo all'emanazione della correlata norma istitutiva e sono caratterizzate da tempistiche particolarmente estese, legate sia a fattori esterni all'Ente (quali sospensioni per integrazioni documentali mai trasmesse o attesa per il pagamento degli oneri da parte dell'istante), sia

a elementi interni (quali valutazioni inerenti all'opportunità o la sostenibilità economica di procedere con eventuali demolizioni).

Tali elementi comportano un inevitabile aumento strutturale dei tempi medi procedurali con l'avanzare del periodo di Progetto, indipendentemente dalla qualità e quantità di supporto erogato dagli esperti.

In altre parole, la performance complessiva sui tempi medi risulterebbe significativamente influenzata dai procedimenti di condono e sanatoria, che, per loro natura, non possono beneficiare di riduzioni dei tempi medi, con la conseguenza di una significativa distorsione dell'indicatore di performance.

Per tali ragioni, nel presente Rapporto si è ritenuto opportuno - esclusivamente ai fini del calcolo dei tempi medi - escludere i procedimenti di condono e sanatoria edilizia dalla base di calcolo, così da evitare rappresentazioni distorte dei risultati di Progetto.

Sulla base delle citate premesse, l'analisi dei tempi medi procedurali, come sopra rappresentato depurati dalle pratiche di condono e sanatoria edilizia, evidenzia una riduzione significativa nel corso del Progetto, riducendosi dai 549 giorni osservati nel II semestre 2021 ai 255 giorni rilevati nel II semestre 2025, con una riduzione pari a circa il 54% rispetto ai valori iniziali e mostrando il pieno raggiungimento e l'ampio superamento del target di Progetto fissato al 15% del dato di partenza. Tale risultato conferma l'efficacia delle azioni di supporto tecnico-operativo, della standardizzazione delle attività istruttorie e della razionalizzazione dei flussi procedurali sui procedimenti ordinari.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure di accertamento straordinario di compatibilità paesaggistica relative alle istanze presentate ex art. 1, L.308/2004

La semplificazione procedurale attuata presso la Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Lazio – Area Vigilanza Urbanistico-Edilizia, Poteri Sostitutivi e Accertamenti di Compatibilità – focalizzata sulle istanze di accertamento straordinario di compatibilità paesaggistica ex art. 1 L. 308/2004.

Le criticità principali emergono da un'elevata quota di istanze pendenti che riguardano abusi già oggetto di domande di condono edilizio presso enti locali (leggi n. 47/1985, 724/1994, 326/2003), rese inammissibili ex art. 3 comma b) Reg. 22/2018, con percorsi istruttori ordinari eccessivamente lunghi e onerosi per il team, specialmente vicino alla scadenza progettuale PNRR.

La soluzione reingegnerizza il processo applicando l'art. 10-bis L. 241/1990 sul "preavviso di diniego" per casi con motivi ostativi certi (presenza condoni pendenti).

In questo modo si riduce l'iter ordinario, passando a comunicazione motivata dei motivi di inammissibilità (entro 30 giorni) e diritto del cittadino a memorie/osservazioni e favorendo un contraddittorio rapido, riducendo contenziosi e accelerando i dinieghi.

Proposta di completamento dell'assetto operativo/gestionale delle procedure supportate, per le parti precedentemente proposte non ancora attuate riferite alla "metodologia per l'approccio sistemico e processuale alla tematica dello smaltimento massivo degli arretrati delle Autorizzazioni Paesaggistiche", ai fini dell'uniformità delle attività istruttorie – propedeutica alla prevista digitalizzazione - e del prosieguo verso l'azzeramento dell'arretrato.

La proposta descrive il completamento dell'assetto operativo e gestionale per il Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche L. 13/1989 del Dipartimento Attuazione Urbanistica di Roma Capitale.

Nonostante il supporto già prestato, persistono diverse criticità che ostacolano l'efficienza operativa: la mancata ottimizzazione del protocollo per la catalogazione delle autorizzazioni paesaggistiche in ingresso, l'assenza di codificazione uniforme dei procedimenti, il ritardo nell'attivazione della piattaforma digitale TERRAP (originariamente prevista per gennaio 2025), il disallineamento tra le metriche degli uffici – focalizzate sui procedimenti "avviati" – e gli obiettivi PNRR orientati ai procedimenti "conclusi", la contrazione della struttura operativa dal 2023 con conseguenti disomogeneità metodologiche tra i

funzionari, nonché l'esternalizzazione del processo di digitalizzazione slegata dal supporto PNRR e l'esclusione degli arretrati cartacei anteriori al 2020.

Per superare tali ostacoli, si propone una sistematizzazione procedurale fondata su tre azioni prioritarie ancora da implementare: l'adeguamento del protocollo per distinguere chiaramente le autorizzazioni paesaggistiche in ingresso, l'introduzione di una codificazione specifica per l'identificazione univoca dei procedimenti e l'adozione di tabelle di monitoraggio condivise su drive, finalizzate al tracciamento di sospensioni, tempi istruttori, colli di bottiglia e fasi conclusive.

Riforma LR 53/1998

La proposta riguarda un'iniziativa S&R attiva presso una Direzione Regionale della Regione Lazio, focalizzata sulla riforma della L.R. 53/1998 per la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche, con stato "in corso" a novembre 2025.

Le principali raccomandazioni si concentrano su un approccio integrato che affronta criticità normative e operative attraverso l'aggiornamento della DGR 507/1999 per definire con chiarezza e cartografia le aste idrauliche di competenza regionale, uno schema di regolamento sulle derivazioni idriche, un primo correttivo alla legge vigente per allinearla alla normativa nazionale e UE sopravvenuta, oltre a una proposta di riforma più ampia che semplifica procedure come il nulla osta al vincolo idrogeologico, le autorizzazioni idrauliche e le modifiche ai piani di assetto idrogeologico, riducendo tempi, costi e sovrapposizioni burocratiche tra enti.

Tra gli strumenti chiave spicca la realizzazione di uno strato informativo del reticolo idrografico da pubblicare sul Geoportale regionale, per integrare i sistemi cartografici e facilitare l'individuazione delle autorità idrauliche competenti nelle conferenze di servizi e autorizzazioni ex R.D. 523/1904.

Entro il 2026, i risultati attesi includono una disciplina più snella per la gestione del demanio idrico, testi normativi unitari aggiornati e maggiore facilità nell'attribuzione di competenze, mentre oltre tale data si prevede una pianificazione economico-finanziaria efficace, con benefici su prevenzione rischi, tutela ambientale, sicurezza pubblica e sviluppo sostenibile.

Iniziativa di semplificazione delle procedure di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni di proprietà collettiva d'uso civico

La proposta introduce un'iniziativa di semplificazione delle procedure di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso dei terreni di proprietà collettiva a uso civico, gestita dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste – Area Usi Civici della Regione Lazio.

Le criticità principali derivano dalla reinterpretazione giurisprudenziale dei presupposti autorizzativi ex art. 12 della L. 1766/1927, che ha generato un'assenza di uniformità interpretativa delle norme sugli usi civici tra periti demaniali, Uffici Tecnici Comunali e parti private.

La soluzione in fase di avanzamento consiste nella verifica sistematica della rispondenza delle istanze presentate dagli enti locali ai nuovi requisiti giurisprudenziali per il mutamento di destinazione dei terreni collettivi a uso civico. Le raccomandazioni prevedono la redazione di linee guida per omogeneizzare le relazioni di progetto sottoposte all'istruttoria regionale, con richiami espliciti alla L. 1766/1927, al R.D. 332/1928 e alle massime giurisprudenziali rilevanti per una corretta interpretazione.

Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure autorizzative in agricoltura (redazione delle LINEE GUIDA e relativa MODULISTICA ex commi 6 e 7, art 8 LR 1/2020)

La proposta introduce linee guida operative mirate a semplificare i procedimenti autorizzativi in ambito agricolo presso la Regione Lazio, con specifico riferimento alla Direzione Agricoltura e all'Area Governo del Territorio e Foreste, al fine di ridurre tempi, incertezze e costi sia per le imprese che per gli uffici pubblici.

Le criticità sistemiche derivano da una stratificazione normativa e di competenze che coinvolge attività agricole tradizionali, multifunzionali e multi-imprenditoriali, intrecciandosi con edilizia, ambiente, sanità e paesaggio; ciò genera interpretazioni non uniformi tra procedure dichiarative e autorizzative, scarsa

chiarezza sull'impiego di SUAP, procedimento unico, conferenze di servizi e accordi interamministrativi, rischio di aggravio attraverso procedimenti multipli, gestione disomogenea con richieste e integrazioni divergenti, utilizzo non sistematico delle conferenze, assenza di standard condivisi per modulistica, checklist e atti endoprocedimentali, coordinamento solo intermittente tra livelli istituzionali, sistemi informatici non integrati per fascicoli digitali e tracciabilità, nonché mancanza di KPI e cruscotti di monitoraggio.

La soluzione, articolata in sette allegati attuativi ma pendente di approvazione formale tramite delibera di Giunta, definisce criteri e perimetri applicativi, coordina procedure unificate e conferenze di servizi, stabilisce flussi standard, checklist, modulistica e schemi di comunicazione; individua presidi organizzativi e responsabilità, adotta un linguaggio comune tra uffici e SUAP, garantisce compatibilità con fascicoli digitali. Rimangono da implementare la piena operatività tramite atti interni e formazione, l'interoperabilità dei portali e un cruscotto di monitoraggio.

Razionalizzazione delle trasformazioni edilizie in zona agricola: PUA, annessi rurali e Commissione agraria nel quadro l.r. 38/1999 – l.r. 1/2020

La proposta è orientata alla razionalizzazione delle trasformazioni edilizie in zona agricola, con particolare attenzione a PUA, annessi rurali e Commissione agraria, attraverso l'integrazione della L.R. 38/1999 (artt. 55, 57, 57-bis e 58) con la L.R. 1/2020 sul procedimento unico in agricoltura; è indirizzata all'Area Governo del Territorio e Multifunzionalità Forestazione della Direzione Agricoltura della Regione Lazio (ID procedura 2125, di natura normativa e procedurale, attualmente "in valutazione").

Le criticità principali emergono da una stratificazione normativa con modifiche sovrapposte, incertezze su PUA, programmi di miglioramento, atti d'obbligo e convenzioni, nonché deroghe agli indici; si sovrappongono procedimenti edilizi tradizionali e il canale unico agricolo, con disomogeneità nelle commissioni agrarie comunali per composizione, competenze e coordinamento, e scarsa tracciabilità del Registro delle trasformazioni, guardanie e foresterie stagionali.

La soluzione, condivisa con la Direzione competente, attende l'iter legislativo della Giunta e i relativi atti attuativi – inclusa la delibera – e prevede emendamenti per incorporare PUA e programmi nel procedimento unico, una disciplina unitaria per guardanie, foresterie e alloggi stagionali come annessi rurali, l'istituzione di una Commissione agraria regionale con articolazioni decentrate per indirizzo e monitoraggio, criteri di valutazione PUA, schema di atto d'obbligo e modulistica standardizzata; prevede inoltre allineamento dei flussi informativi (SUAP/SUAA, fascicolo aziendale, SIT, Registro art. 55 comma 13-bis), dematerializzazione e interoperabilità, nonché formazione congiunta per funzionari, Comuni e tecnici.

Modello di supporto alla diffusione dei principi dell'economia circolare a supporto dell'ecosistema regionale

La proposta presenta il "Modello di supporto alla diffusione dei principi dell'economia circolare a supporto dell'ecosistema produttivo regionale" della Regione Lazio, attualmente in fase di svolgimento a novembre 2025. Si focalizza su gestione operativa e prassi, unitamente a strumenti di comunicazione, promuovendo modelli replicabili per misurare e certificare gli impatti circolari nelle imprese laziali: dall'integrazione di indicatori nei processi di programmazione e rendicontazione regionale, a meccanismi digitali di feedback e audit, checklist standard per l'autoverifica, approccio Kaizen per il miglioramento continuo, premialità nei bandi per le realtà virtuose, valorizzazione della norma UNI/TS 11820 per punteggi aggiuntivi nei finanziamenti UE e maggiore riconoscibilità ESG per attrarre capitali verdi.

Al centro del modello vi è un sistema di rating regionale strutturato su sette categorie di indicatori – prodotti e servizi, relazioni e trasparenza, sostenibilità dei processi, risorse materiali e ambientali, gestione di rifiuti ed emissioni, logistica – organizzati per gradi di obbligatorietà (core, specifici, premianti) e verifiche a tre livelli (interna, fornitore, auditor esterno regionale), finalizzato a quantificare il grado di circolarità senza imposizione di soglie minime. Entro il 2026, si prevedono risultati concreti come una relazione analitica

sull'applicazione a un campione rappresentativo di aziende laziali, analisi statistiche sugli obiettivi raggiunti, un manuale operativo con linee guida e un framework per integrare il modello nei programmi di transizione ecologica, innovazione, ricerca, sostenibilità ambientale e green economy. Oltre tale orizzonte temporale, il modello potenzierà il ruolo strategico della Regione come facilitatore di processi sostenibili, fornendo dati strutturati per orientare le politiche industriali, creando un ecosistema di innovazione circolare in sinergia con università, enti di ricerca e stakeholder economici, allineandosi al Green Deal europeo, ottimizzando l'efficienza amministrativa, favorendo zone economiche circolari (ZEC) e cluster attrattivi di fondi ESG.

Sviluppo di un modello per il controllo e il monitoraggio procedurale di istanze attinenti alle opere idrauliche

La proposta descrive lo sviluppo di un modello innovativo per il controllo e il monitoraggio procedurale delle istanze relative alle Opere Idrauliche implementato presso il Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Latina e classificato come soluzione tecnologica pienamente attuata.

Prima dell'intervento, il processo soffriva di significative criticità: monitoraggio frammentato su file non strutturati, dati dispersi tra operatori, verifiche manuali che complicavano il controllo di tempi, tracciabilità e carichi di lavoro, assenza di un database centralizzato, calcoli manuali dei tempi istruttori e reportistica lenta, ulteriormente aggravate dall'incremento delle istanze dovuto a nuove norme regionali e alla frequente necessità di pareri idraulici nei procedimenti edilizi e urbanistici, con potenziali rischi di non conformità alla L. 241/1990 in materia di termini, sospensioni, integrazioni e silenzio-assenso.

La soluzione adottata, denominata "Nuovo Database Opere Idrauliche", rappresenta una piattaforma unificata che integra anagrafica delle istanze, stato di avanzamento, pareri e scadenze; calcola automaticamente tempi di istruttoria, sospensioni e attese; fornisce una dashboard dinamica per visualizzare andamento, distribuzione per tipologia, carichi di lavoro, tempi medi, pratiche critiche, con filtri avanzati per anno, tipologia, istruttore e stato, oltre a controlli automatici sulla qualità dei dati e rappresentazione prioritaria per i dirigenti.

Numero procedura:	7	
Nome procedura:	Edilizia e Urbanistica – Permesso di costruire	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Fara in Sabina, Comune Minturno, Comune Montefiascone, Comune Viterbo, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Burrai	Teresa	Ingegnere idraulico
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Colaiana	Nicla	Ingegnere civile
Lisa	Valentino	Contabile
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto a: Individuazione della Procedura adeguata al rilascio dei permessi di costruire; Procedura relativa al rilascio del permesso di costruire, inclusa l'analisi e la verifica della documentazione; Attività svolte presso il Dipartimento Attuazione Urbanistica del Comune di Roma Capitale, con focus sulla semplificazione delle istanze urbanistiche e gestione degli arretrati; Procedura per il rilascio di permessi di costruire per nuove		

edificazioni e permessi in sanatoria ai sensi del DPR 380/2001; Rilascio di Permessi di Costruire, con integrazione del database e gestione delle istanze arretrate.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

L'analisi svolta dai professionisti ha evidenziato una serie di difficoltà strutturali che tuttora rappresentano una sfida nelle dinamiche della Pubblica Amministrazione. Tra le problematiche più ricorrenti emerse durante gli interventi, si è evidenziata innanzitutto la limitata digitalizzazione delle istanze: spesso, sia la presentazione che la gestione delle pratiche avvengono ancora in formato cartaceo o con strumenti informatici non integrati, limitando così una gestione fluida ed efficace dell'intero procedimento. Tale situazione finisce per ostacolare un'appropriate attività di monitoraggio, creando discontinuità informative e rendendo più complessa la tracciabilità dei passaggi istruttori.

Collegata a questa prima questione, si è rilevata la mancanza di un database digitale integrato ove poter raccogliere tutte le informazioni riguardanti le pratiche, i soggetti coinvolti e lo stato di avanzamento delle richieste. Questa carenza ha impattato negativamente sulla possibilità di avere una visione d'insieme aggiornata, generando difficoltà nel controllo del flusso delle pratiche e nella pianificazione delle attività.

Un ulteriore elemento di criticità è stata la carenza di informazioni chiare e tempestive rispetto allo status del procedimento sia per l'utenza che per gli addetti ai lavori: questa opacità ha allungato i tempi di attesa, aumentato le incertezze e, a volte, complicato il rapporto tra cittadini, professionisti esterni e uffici tecnici. Non si tratta semplicemente di problemi imputabili alla mancanza di volontà o di impegno da parte dell'Amministrazione, quanto piuttosto del riflesso di una serie di limiti organizzativi e tecnologici che affondano spesso le radici in una mancata continuità nei processi di innovazione amministrativa. In questo quadro, i professionisti si sono quindi trovati a dover operare spesso in contesti che ancora faticano a recepire le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'innovazione di processo.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel corso del loro intervento, i professionisti hanno svolto un'ampia gamma di attività volte alla riduzione degli arretrati e al miglioramento dell'efficacia nel trattamento delle pratiche di permesso di costruire. Il loro contributo si è sviluppato sia sul fronte tecnico che su quello metodologico e gestionale. Sin dall'inizio, l'attività di consulenza è stata affiancata a un supporto operativo nella disamina della documentazione afferente alle pratiche, curando l'istruttoria, la redazione di note e la formulazione di richieste integrative rivolte ai richiedenti, sempre in stretta collaborazione con i funzionari amministrativi.

Parallelamente, gli esperti hanno aggiornato e reso disponibile un database digitale dinamico, costantemente allineato rispetto ai procedimenti conosciuti, creando una fotografia dettagliata e aggiornata di tutte le pratiche sino al 2018. Attraverso la consultazione dei sistemi di protocollo digitale, sono state individuate con maggiore precisione le pratiche che costituivano l'effettivo arretrato da evadere, avviando un percorso di selezione e prioritizzazione. In coerenza con una proposta di reingegnerizzazione metodologica, gli interventi hanno puntato alla velocizzazione dello smaltimento delle pratiche più datate, adottando la soluzione dell'archiviazione massiva per tutte le istanze non più attuali o comunque non complete a causa della mancata ottemperanza, in tempi utili, da parte dei richiedenti.

Tale riorganizzazione è stata affiancata dalla redazione di specifici atti amministrativi, come determine dirigenziali e avvisi pubblici, stilati grazie alla collaborazione tra esperti e personale giuridico, con l'obiettivo di dare trasparenza e legittimità alle procedure di archiviazione. Un'attenta selezione ha consentito di individuare le domande effettivamente arretrate e di pubblicare l'elenco dei procedimenti oggetto di archiviazione. Da questa attività derivano risultati concreti, con la lavorazione di decine di pacchetti di pratiche e la definizione di elenchi di centinaia di istanze ormai destinate ad essere archiviate entro il termine fissato, restituendo così efficienza e chiarezza all'operato degli uffici tecnici coinvolti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Il personale, nell'attività di gestione delle pratiche, viene spesso indirizzato a lavorare sulle istanze presentate negli anni più recenti, trascurando l'arretrato pregresso. Nella gestione delle istanze manca un metodo standardizzato e una regia centralizzata tramite strumenti digitali, il che rende il processo frammentario e poco coordinato.</p>	<p>Per affrontare la situazione, è stata proposta una semplificazione e una reingegnerizzazione dei processi, promuovendo un approccio sistemico e procedurale che permetta di affrontare in modo strutturato lo smaltimento massivo degli arretrati. Tale soluzione passa anche attraverso una raccomandazione per l'adozione di strumenti digitali capaci di centralizzare e standardizzare la gestione delle pratiche urbanistiche, favorendo così maggiore efficienza e trasparenza nelle attività istruttorie.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: [Minimo 2.000 parole]</p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Nel semestre di riferimento sono stati raggiunti risultati significativamente superiori rispetto agli obiettivi programmati, sia in termini di riduzione degli arretrati che di tempi medi di evasione dei permessi di costruire. Il dato più rilevante riguarda senza dubbio la riduzione del numero di pratiche arretrate: mentre era stato fissato un obiettivo di diminuzione del 25% rispetto agli arretrati iniziali, è stato possibile raggiungere un decremento prossimo al 40%, passando dalle 4.009 pratiche arretrate nel II semestre 2021 alle 2.423 pratiche del II semestre 2025. Tale risultato trova giustificazione nell'implementazione di strategie che hanno coinvolto una ridefinizione metodologica dell'intero iter di lavorazione, l'affiancamento costante e operativo al personale amministrativo, nonché l'utilizzo di strumenti digitali, anche se ancora in una fase non del tutto matura o integrata.</p> <p>La scelta di privilegiare una selezione delle pratiche puntando sull'archiviazione massiva e sistematica di quelle domande ormai non più attuali o incomplete secondo i parametri di legge ha avuto un impatto determinante. Questo approccio ha permesso di liberare la struttura da volumi consistenti di procedure bloccate o non più pertinenti, consentendo di riprendere il controllo sulle tempistiche e sulle priorità. Allo stesso tempo, l'attività di aggiornamento e utilizzo del database digitale - sebbene calata in un contesto di digitalizzazione ancora parziale - ha aiutato a garantire una più chiara visione d'insieme sullo stato delle pratiche, rafforzando la capacità decisionale e riducendo le sovrapposizioni operative.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Sul fronte dei tempi medi di lavorazione si osserva una riduzione pari al 25% del valore di partenza, passando dai 356 giorni di baseline ai 268 giorni rilevati nel semestre in esame, risultato migliorativo rispetto al target di riduzione del 15%. Tale risultato è stato favorito dalla sinergia creata tra il nuovo approccio alle priorità e la semplificazione dei passaggi istruttori, oltre che dall'azione di filtro e consolidamento dei procedimenti effettivamente in carico. In presenza di criticità storiche quali la scarsa digitalizzazione, la frammentarietà degli archivi e la mancanza di schemi di procedure standard, questi risultati rappresentano un segnale molto positivo di come sia possibile affrontare e superare alcune delle rigidità strutturali, valorizzando il potenziale di competenze esterne e il lavoro congiunto tra consulenti e personale della PA. L'esperienza conferma quanto un processo di innovazione graduale, basato sul pragmatismo e sulla collaborazione, possa produrre effetti concreti e tangibili, migliorando la qualità e la rapidità dei servizi offerti all'utenza.</p>	
<p>Proposte di semplificazione: [Minimo 2.000 parole]</p>	

Raccomandazione alla prosecuzione dell'utilizzo della Proposta di Semplificazione e Reingegnerizzazione della metodologia per l'approccio sistemico e processuale alla tematica dello smaltimento massivo degli arretrati delle istanze urbanistiche (Permessi di Costruire, DIA) presentate al Dipartimento AU – Attuazione Urbanistica – di Roma Capitale.

La proposta raccomanda la prosecuzione della metodologia innovativa per lo smaltimento massivo degli arretrati relativi alle istanze urbanistiche – in particolare Permessi di Costruire e DIA – gestite dalla Direzione Edilizia Privata del Dipartimento Attuazione Urbanistica di Roma Capitale.

Le principali criticità scaturiscono dalla complessità di gestione di circa 4.000 arretrati accumulati tra il 2002 e il 2018, resi ardui dalla difficoltà di catalogazione (stato e tipologia non desumibili direttamente da protocollo o GED), dalla necessità di verifiche manuali su fascicoli cartacei e digitali, dall'analisi di lavorabilità o archiviabilità in base alla normativa vigente, dalla mancanza di informazioni sulla collocazione fisica dei fascicoli e dalla segmentazione necessaria per interventi massivi.

La soluzione rappresenta un'evoluzione di proposte precedenti e adotta un approccio sistemico: integrazione di un database dinamico Excel (ospitato su cloud Lazio Crea PAU) con GED, protocollo e fascicoli cartacei per verificare la completezza documentale; identificazione e analisi dello stato e tipologia dei procedimenti fino al 2018; meccanismo di "manifestazione di interesse" applicato a pacchetti; avviso pubblico del 13 ottobre 2025 per 693 PdC del periodo 2003-2010 (selezionati da oltre 1.000 esaminati), con archiviazione massiva tramite determina direttoriale in caso di silenzio entro 30 giorni; individuazione di istanze dormienti archiviabili direttamente per reiezione, carenza documentale o irricevibilità; prosecuzione su PdC 2025 (competenza fino al 2018), residuali 2003-2010 e pacchetti 2011-2018 segmentati per normativa.

Numero procedura:	8	
Nome procedura:	Edilizia e Urbanistica – Procedura di variante urbanistica	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Itri, Comune Marcellina, Comune Minturno	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Supporto a: Iter approvativo Piano Regolatore e varianti urbanistiche al P.R.G. ai sensi dell'art. 19, c. 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 50 bis della L.R. n. 38/1999 e s.m.i.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Carenza di personale dell'Ente beneficiario		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Nel semestre in esame non è stata fornita assistenza tecnica in relazione alla procedura in esame. Precedentemente, è stata fornita assistenza e supporto al personale degli Enti per l'iter approvativo delle varianti urbanistiche		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Pratiche giacenti da tempo e personale carente	Sensibilizzazione della struttura e organizzazione del personale	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		

<i>[Minimo 2.000 parole]</i>
<p>Riduzione degli Arretrati: La consistenza degli arretrati si è ridotta dai 5 arretrati di baseline ai 4 arretrati osservati nel II semestre 2025, coerentemente con il valore atteso in base ai target del PTAT.</p> <p>Riduzione dei Tempi Medi: Sul fronte dei tempi medi di lavorazione, l'attività svolta ha consentito di ottenere una contrazione più marcata rispetto a quanto prefissato. Si è infatti registrata una riduzione del tempo medio di lavorazione pari al 34% rispetto alla situazione di partenza, passando dai 740 giorni nel II semestre 2021 ai 490 giorni rilevati nel II semestre 2025, a fronte di un obiettivo che prevedeva una riduzione del 15% sul dato di baseline.</p>
<p>Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p> <p>Nel semestre in oggetto non sono state presentate proposte di semplificazione relativamente alla procedura.</p>

Numero procedura:	9	
Nome procedura:	Infrastrutture digitali – Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Bomarzo, Comune Cerveteri, Comune Cittaducale, Comune Collevécchio, Comune Contigliano, Comune Formia, Comune Latina, Comune Montelibretti, Comune Montopoli di Sabina, Comune Morro Reatino, Comune Poggio Bustone, Comune Rieti, Comune Rivodutri, Comune Rocca Sinibalda, Comune Torricella in Sabina, Provincia Frosinone, Provincia Latina, Provincia Rieti, Provincia Viterbo, Regione Lazio, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale
Bonura	Alessandro	Contabile
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Caldarola	Antonio	Contabile
De Angelis	Gianfranco	Esperto Amministrativo
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale
D'Elia	Annabella Pia	Contabile
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico

Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Letizia	Raffaele Walter	Ingegnere informatico
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Peduto	Antonio	Esperto Amministrativo
Pennino	Paolo Valerio	Ingegnere informatico
Rizzi	Giovanni	Contabile
Uccella	Francesca	Ingegnere civile
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico
Zani	Simona	Architetto

Descrizione della procedura oggetto di analisi: *[Massimo 500 parole]*

Supporto a:

Creazione e aggiornamento della banca dati unica, validata dal catasto, comprensiva anche dell'estrazione dei dati per la georeferenziazione e la trasmissione al MEF;

Definizione del modello di calcolo dei canoni e predisposizione del database delle risorse idriche insieme alla relativa checklist operativa;

Messa online e ufficializzazione del "Portale dei Comuni", presentato durante un incontro istituzionale con la Provincia di Rieti, Regione, Funzione Pubblica e Comuni;

Monitoraggio continuo della qualità dei dati delle utenze idriche, gas ed elettriche, aggiornamento dei dati di bollettazione e attivazione di allarmi per il superamento delle soglie previste;

Avvio del progetto di evoluzione dei sistemi applicativi di supporto alle strutture interne della Provincia di Latina tramite kickoff, con condivisione di obiettivi, analisi dei workflow esistenti e raccolta delle esigenze del personale per guidare l'implementazione dei fascicoli digitali;

Supporto alla strategia di implementazione, in coordinamento con ENEA e in funzione delle risorse finanziarie disponibili, e redazione di documenti normativi, sia per la modifica del regolamento regionale sia per sollecitare Province e Comuni allo scambio dati con ENEA per la costituzione del catasto regionale degli impianti termici.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel corso dell'attività di supporto alle Pubbliche Amministrazioni in ambito di "Infrastrutture Digitali", i professionisti hanno riscontrato una serie di criticità che riflettono le sfide e le articolazioni tipiche del settore. Una delle problematiche più ricorrenti riguarda la frammentazione e la scarsa qualità dei dati: la mancanza di una banca dati centralizzata, condivisa e validata, capace di integrare le informazioni provenienti da fonti diverse come il catasto e la conservatoria, impedisce un'efficace gestione degli immobili. Spesso le informazioni gestite internamente non corrispondono a quelle comunicate agli enti centrali, determinando criticità nell'efficacia amministrativa.

Un ulteriore elemento di difficoltà risiede nella disomogeneità dei livelli di digitalizzazione tra enti e territori: in molti casi, la digitalizzazione è vissuta come mero adempimento normativo, slegato da una visione di sviluppo organico e integrato. Questa impostazione, dettata anche dalla carenza di risorse economiche e umane, non trova supporto in una pianificazione strategica pluriennale e si traduce spesso nell'adozione di soluzioni tecnologiche eterogenee, che ostacolano l'interoperabilità e il coordinamento dei servizi digitali.

Non meno rilevante è la questione delle competenze interne: la scarsità di personale dotato di adeguate competenze informatiche costituisce un limite strutturale, con la presenza di figure in fase di uscita e la difficoltà di mantenere costante il livello di conoscenze necessarie. Il ricambio ai vertici e la continua

<p>ridefinizione delle responsabilità contribuiscono infine a una certa instabilità nella gestione delle strategie, rallentando il consolidamento di processi innovativi.</p> <p>Nonostante questo quadro complesso, non sono mancati contesti in cui l'avvio di nuovi progetti ha evidenziato una buona apertura al cambiamento e un'efficace collaborazione tra gli attori coinvolti; tuttavia, anche in questi casi, la necessità di colmare gap formativi e consolidare le competenze resta una costante che richiede investimenti continui.</p>	
<p>Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Nel quadro delle attività svolte dai professionisti a supporto delle amministrazioni territoriali, emerge un lavoro articolato e strutturato su più livelli, finalizzato a migliorare i processi digitali e a rafforzare la capacità di gestione delle infrastrutture digitali. Uno degli obiettivi centrali ha riguardato la definizione e il costante aggiornamento di una banca dati unica, costruita anche grazie agli strumenti di informatica più diffusi e sottoposta a una validazione incrociata con i dati catastali; questa attività si è integrata con l'estrazione di dati funzionali sia alla georeferenziazione sia all'alimentazione delle banche dati centrali.</p> <p>Parallelamente si è lavorato all'elaborazione di modelli gestionali specifici, come nel caso della definizione di modelli per il calcolo dei canoni e la strutturazione di database e checklist dedicate alle risorse idriche. Un'attenzione particolare è stata riservata alla realizzazione di strumenti di monitoraggio continuo sulla qualità dei dati, garantendo il caricamento tempestivo delle nuove informazioni di bollettazione e la generazione automatica di allarmi in presenza di valori anomali, in un'ottica di prevenzione e trasparenza gestionale.</p> <p>Un altro aspetto significativo è stato rappresentato dall'avvio ufficiale di nuovi portali digitali, inaugurati anche attraverso incontri istituzionali di rilievo, che hanno visto la partecipazione e l'allineamento tra diversi livelli dell'amministrazione pubblica. Contestualmente, sono state svolte attività di analisi dei processi esistenti attraverso il confronto diretto con il personale interno, permettendo di raccogliere richieste e osservazioni utili a orientare al meglio l'introduzione di nuovi sistemi digitali, come nel caso dei fascicoli digitali.</p> <p>A ciò si sono aggiunti il supporto alla definizione di strategie implementative, la produzione di documentazione normativa e regolamentare e l'attività di sollecito e coordinamento nei confronti degli enti responsabili, al fine di promuovere una condivisione più ampia e strutturata dei dati tra amministrazioni diverse.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Adeguamento strutturale/funzionale sistemi informativi</p>	
<p>Mancanza di documentazione a corredo del singolo immobile, necessaria ricerca presso catasto e/o conservatoria.</p>	<p>Creazione di una banca dati e di un repository per archiviare la documentazione reperita su ogni immobile; controllo di massa effettuato con georeferenziazione.</p>
<p>Necessità di ulteriori approfondimenti sui workflow esistenti, emersa durante la raccolta delle richieste dei dipendenti, per garantire un corretto allineamento nelle fasi successive del progetto.</p>	<p>Programmazione di incontri di dettaglio con gli uffici coinvolti, per chiarire i processi operativi e definire in modo condiviso le modalità di gestione dei fascicoli digitali nelle fasi successive del progetto.</p>
<p>Digitalizzazione di atti, processi, procedure amministrative</p>	
<p>Priorità attuativa</p>	<p>Ridurre al minimo l'impatto sulla struttura regionale e adottare digitalizzazione dei processi</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	

[Minimo 2.000 parole]

Si premette che le procedure in ambito "Infrastrutture digitali" non si riferiscono a procedimenti amministrativi in senso stretto, bensì ad attività di digitalizzazione, realizzazione di architetture e reti informatiche, predisposizione di database e realizzazione di sistemi informativi e soluzioni informatiche.

In assenza di termini procedurali normativi specifici per tali procedure, concetti come "termine massimo", "arretrato" e "durata media" sono stati ridefiniti e adattati per garantire un monitoraggio efficace dei progetti di digitalizzazione a supporto degli Enti Territoriali, in linea con le definizioni del DPCM 12/11/2021 e con l'obiettivo di mantenere il focus sui risultati attesi:

- Ridurre i tempi medi delle procedure amministrative, ottimizzando l'efficienza e la rapidità dei processi attraverso l'adozione di soluzioni digitali;
- Smaltire l'arretrato, riducendo il numero di pratiche amministrative ancora da digitalizzare e migliorando la gestione complessiva del flusso documentale.

Per valutare il progresso delle attività informatiche è stata sviluppata una metrica specifica, realizzata in collaborazione con gli Esperti di settore, che misura gli indicatori progettuali secondo la metodologia descritta nei Rapporti precedenti.

Riduzione degli Arretrati: Nell'arco del semestre di riferimento, l'intervento dei professionisti a supporto delle Amministrazioni in ambito di infrastrutture digitali si è rivelato particolarmente incisivo, portando a risultati nettamente migliorativi rispetto agli obiettivi programmati sia sul fronte dello smaltimento degli arretrati che sulla riduzione dei tempi medi di lavorazione delle pratiche.

La forte riduzione degli arretrati, con il passaggio da 872 procedimenti/fasi arretrate rilevate in baseline alle 125 fasi arretrate osservate nel semestre in esame, mostra una decisa riduzione nel periodo di Progetto, pari al 86% sul dato iniziale rispetto al target del 40%. Tale risultato è dovuto all'approccio metodologico adottato dagli Esperti, in quanto la sistematica definizione e validazione di banche dati uniche, la digitalizzazione delle procedure e la creazione di repository condivisi hanno permesso di ricostruire la storia documentale dei procedimenti, semplificando e rendendo più veloce la gestione delle pratiche pendenti. Il costante monitoraggio dei dati, l'automazione dei controlli e la rapidità nell'accertamento delle informazioni hanno permesso di affrontare simultaneamente grandi volumi di dati: queste azioni hanno avuto un impatto diretto e rilevante nella drastica riduzione delle pratiche arretrate, spesso aggravate in passato da una gestione frammentata e dalla difficoltà di reperimento documentale.

Riduzione dei Tempi Medi: In parallelo, i tempi medi di lavorazione sono passati dai 242 giorni iniziali ai 146 giorni osservati nel II semestre 2025, mostrando una riduzione del 40% sul valore di baseline, assai oltre il target previsto di riduzione del 15% sul dato di partenza. A questo risultato ha contribuito un mix di strategie: le azioni di affiancamento del personale, l'impostazione di workflow chiari e condivisi grazie al dialogo diretto con gli uffici coinvolti, l'introduzione di strumenti di monitoraggio e "alert" consentono di identificare tempestivamente le criticità e di intervenire in modo mirato, evitando rallentamenti dovuti a iter poco chiari e modificando con prontezza le priorità organizzative quando necessario.

Nonostante non siano mancate complessità legate a una digitalizzazione non uniforme, alla carenza di competenze e alla necessità di ridefinire frequentemente ruoli e responsabilità, il quadro che emerge è decisamente ottimistico. I risultati ottenuti testimoniano infatti come soluzioni strutturate e un approccio fortemente orientato al digitale possano produrre benefici tangibili anche in contesti tradizionalmente complessi. L'esperienza dimostra che con il giusto supporto e una visione condivisa, anche barriere storiche possono essere superate in tempi brevi, garantendo risultati solidi, superiori alle aspettative iniziali, e ponendo buone basi per una gestione più efficiente e sostenibile nel lungo periodo.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Progetto Digitalizzazione Fascicolo del Personale (Giugno 2025, aggiornata e integrata nel Novembre 2025)

La Provincia di Latina evidenzia criticità nella gestione dei fascicoli del personale, ancora basata prevalentemente su supporto cartaceo. Questa modalità genera inefficienze, accessibilità limitata, rischio di smarrimento o danneggiamento dei documenti, aumento del carico amministrativo e assenza di tracciabilità. Inoltre, la mancata attivazione di un sistema di conservazione digitale a norma compromette la validità giuridica dei documenti informatici. Il contesto non risponde più ai requisiti normativi attuali (CAD, Linee Guida AgID).

La proposta mira a introdurre una gestione digitale integrale dei fascicoli, strutturata su due linee parallele: digitalizzazione del pregresso (scansione interna e indicizzazione) e attivazione della gestione nativa digitale per la nuova documentazione, con workflow tracciabili e conservazione digitale a norma. È in corso una valutazione comparativa tra diverse soluzioni software, con particolare attenzione a interoperabilità, sostenibilità e usabilità.

L'adozione della piattaforma dovrà procedere in modo graduale al fine di ridurre i rischi organizzativi e favorire un passaggio progressivo al digitale: avvio dei workflow digitali e del fascicolo elettronico, integrazione delle copie digitali del pregresso e attivazione del servizio di conservazione digitale dopo un assessment sul livello di compliance e sulle soluzioni già disponibili all'interno dell'Ente.

Per accompagnare il cambiamento si propone di: definire un piano operativo dettagliato per la migrazione; prevedere formazione mirata e supporto continuo agli utenti; assicurare un monitoraggio costante basato su indicatori quali: volume dei documenti digitalizzati, utilizzo dei workflow, qualità delle configurazioni e stato della conservazione; mantenere un presidio tecnico e amministrativo per gestire tempestivamente le criticità.

Nel medio periodo (2026–2028), il progetto potrà generare benefici rilevanti: riduzione dei tempi amministrativi, maggiore tracciabilità e sicurezza delle informazioni, standardizzazione dei processi HR e possibilità di estensione del modello digitale ad altri procedimenti dell'Ente.

Piattaforma CdS Telematica e Piattaforma Procedimenti

La proposta nasce dalla constatazione che l'attuale gestione delle Conferenze di Servizi nella Regione Lazio avviene mediante un semplice spazio di archiviazione condiviso (box.cloud), privo di funzionalità avanzate. Questo sistema presenta alcune criticità: mancanza di tracciabilità automatica delle tempistiche e dei pareri, difficoltà nella gestione dei documenti, rischio di perdita di atti e sovraccarico procedurale per l'Amministrazione procedente. Tali disfunzioni rallentano i procedimenti, generano arretrati e compromettono l'efficacia della CdS come strumento di semplificazione.

Ulteriori difficoltà sono emerse nella gestione di specifici procedimenti che ricadono nell'area di competenza della Direzione Ambiente, che hanno portato ad allargare interesse verso la valutazione di ulteriori applicativi.

La proposta è consistita inizialmente nell'adottare un sistema digitale evoluto per la gestione delle CdS, sulla base di un modello già sperimentato con successo da altre regioni. L'obiettivo è rendere interoperabile la piattaforma con i sistemi di protocollo (es. PROSA), abilitare l'upload diretto dei pareri da parte degli Enti partecipanti, automatizzare convocazioni, scadenze e promemoria, e offrire una gestione documentale strutturata tramite metadati. Il sistema dovrebbe essere aperto a Regione, Province e Comuni.

Progetto di sviluppo dello strumento informatico per la gestione delle pratiche "Tutela risorse idriche".

A fronte dell'analisi del processo di acquisizione e gestione delle richieste di autorizzazione ricerca acqua (art.95 del R.D. n.1775 _1933) caratterizzato dalla gestione manuale dei fascicoli e dei relativi i documenti con notevole carico di lavoro del personale e ripercussioni sull'efficacia del lavoro svolto, è stata proposta

la realizzazione di una piattaforma web accessibile esclusivamente al personale interno, ospitata su server istituzionale e progettata per garantire sicurezza, tracciabilità e facilità d'uso. Il progetto ha la finalità di semplificare la procedura, realizzando un processo che gestisca le varie fasi della pratica, utilizzando uno strumento con le seguenti funzionalità principali:

- Punto unico di raccolta dei documenti: la piattaforma fungerà da fascicolo elettronico per ogni pratica, consentendo la conservazione ordinata e centralizzata di tutta la documentazione correlata.
- Gestione del flusso di lavoro: ogni pratica seguirà un ciclo di vita strutturato e tracciabile, con stati di avanzamento chiari e aggiornati, a supporto della gestione collaborativa tra gli uffici coinvolti.
- Monitoraggio e controllo: dashboard dedicate permetteranno di individuare facilmente criticità, colli di bottiglia ed eventuali ritardi nel processo.
- Statistiche e analisi delle performance: saranno disponibili viste riepilogative che offriranno una panoramica complessiva sull'attività dell'Ufficio, evidenziando indicatori di performance, carichi di lavoro, pratiche concluse e in corso.
- Reportistica automatica: la piattaforma consentirà la generazione automatica di report in formato PDF, utili per la documentazione interna e per la comunicazione con altri enti.
- Importazione ed esportazione dei dati: sarà possibile importare le pratiche attualmente gestite tramite fogli Excel e, allo stesso tempo, esportare i dati in formati compatibili per l'utilizzo con altri strumenti informatici.

Per gli interventi di manutenzione o eventuali modifiche future (probabili a seguito del nuovo Regolamento regionale per il rilascio delle concessioni di derivazione idriche) potranno essere gestite internamente grazie al coinvolgimento e alla collaborazione sviluppata con le strutture informatiche interne.

SVILUPPO SICONDIR (Novembre 2023, aggiornata e integrata nel Novembre 2025)

Nell'ambito del supporto alla Direzione regionale competente per le concessioni idriche si è analizzato il modulo contabile SICONDIR in ambito demanio/fluviatile al fine di facilitare il processo di progettazione/riprogettazione dei sistemi informatizzati per un quadro dei pagamenti complessivamente eseguiti/da richiedere per ogni committente, per poi implementare correttamente il software. Si è provveduto a formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa per lo sviluppo applicativo del SICONDIR per individuare la miglior best practice facilmente adattabile all'eterogenea casistica associata alle procedure complesse assegnate (prevalentemente multiutenze) e censimento (avviato con l'elaborazione di file MS Excel) utile ad un'organica condivisione di dati e procedure.

Al fine di rendere efficaci le soluzioni alle criticità rilevate ed all'implementazione dei software in uso ed in via di attivazione, è stata sviluppata una metodologia capace di offrire le informazioni necessarie per raggiungere i goal prefissati dalle Direzioni interessate (gestione operativa e contabile), per uno sviluppo autonomo futuro in virtù di ampliamento/implementazione dei requisiti del Sistema Informativo sia in termini di funzionalità che di strutture dati.

G.RUP.P: la rete dei RUP dei comuni

A fronte delle criticità individuate nella gestione delle procedure complesse di appalto pubblico, è stato realizzato il format di un fascicolo elettronico strutturato per garantire conformità normativa, tracciabilità e semplificazione dei flussi operativi. La soluzione proposta si basa su una struttura ad albero articolata in 13 macro-fasi, ciascuna rappresentata da una cartella principale e da sottocartelle dedicate agli atti e ai documenti previsti dalla normativa vigente.

La soluzione è attualmente in fase operativa avanzata, in fase di consolidamento e test operativo.

L'adozione del fascicolo elettronico strutturato consente di superare le criticità normative, procedurali, organizzative e tecnologiche, garantendo trasparenza, efficienza e conformità alle disposizioni vigenti.

Semplificazione e reingegnerizzazione del processo di rilevazione dati e definizione di indici statistici a supporto della programmazione delle politiche pubbliche regionali

La Proposta è relativa alla necessità di integrazione dell'Ufficio di Statistica con gli uffici preposti alla realizzazione del PIAO e del DEFR, per la costruzione di una relazione sinergica che permetta all'ufficio di valutare attraverso il sistema di indicatori l'impatto delle scelte di politica regionale intraprese prima della sua definizione, prevedendo un sistema degli indicatori semestralmente alimentato ed analizzato attraverso la strumentazione statistica in dotazione all'ufficio. Ciò richiede la dotazione di programmi di conversione dei dati dai formati excel a formato leggibile in ambiente SAS Viya al fine di svolgere analisi avanzate anche in machine learning.

La Proposta prevede un supporto all'applicazione della dashboard sulla proposta del nuovo sistema degli indicatori e alla realizzazione dell'analisi mediante gli indicatori del Benessere Equo Sostenibile Territoriale.

Portale dei Comuni

La Proposta nasce a fronte delle difficoltà operative dei Comuni a far fronte alla necessità di gestire processi nuovi (o ordinari ma da svolgere con modalità diverse rispetto a quelle tradizionali) attraverso l'innovazione tecnologica, di monitorare adeguatamente la gestione, di saper cogliere le opportunità progettuali e finanziarie fornite dal contesto normativo, oltre alle difficoltà nell'interfacciarsi digitalmente con il cittadino e con le altre amministrazioni centrali a causa della sempre maggiore necessità di essere interconnessi per l'acquisizione di dati e per la trasversalità di molti processi amministrativi.

Ci si è pertanto concentrati nel velocizzare processi o consentire l'adozione di direttive in tal senso (progetti per la gestione delle opere pubbliche e definizione del piano strategico dei sistemi Informativi) mettendo a disposizione dei Comuni tools e manuali per la corretta gestione dei processi.

Si propone, come ulteriore sviluppo, la creazione di un "portale dei comuni" a cui accedere dal portale della provincia, che permetta ai Comuni di accedere alle best practice identificate in ambito provinciale, regionale e nazionale, fare il download dei tool e dei manuali realizzati in ambiti specifici, accedere ai servizi provinciali creati per i comuni (es. Catasto Impianti Termici) e richiedere servizi specialistici messi a disposizione della Regione o della Provincia.

Linee guida per l'iscrizione alla Banca Dati Regionale ROSS1000

La Proposta mira a completare il percorso di semplificazione, razionalizzazione e governance avviato nel 2024–2025, nella gestione dei dati, dei processi e degli strumenti dell'ecosistema ROSS1000.

Si prevede un consolidamento della compliance e del quadro regolatorio, completando il set di policy, informative, registri e linee guida privacy e GDPR, garantendo la piena aderenza alle normative europee e nazionali e consolidando anche il modello regionale di politica di conservazione e cancellazione dei dati, applicabile al ciclo di vita delle informazioni e alla dismissione ordinata delle banche dati CISE e RADAR. Ciò ridurrà significativamente rischi giuridici e operativi, assicurando all'Amministrazione un patrimonio informativo più sicuro, trasparente e affidabile.

A fronte di una raggiunta maturità operativa e uniformità delle procedure, la Regione potrà contare su un set completo e stabile di linee guida operative, aggiornate e applicate in modo uniforme al processo di registrazione, alla comunicazione dei flussi turistici e alla gestione dei dati. L'adozione di check-list standard, workflow semplificati e strumenti di controllo automatizzati renderà più efficiente il lavoro dei dipendenti, riducendo errori, duplicazioni e asimmetrie procedurali.

È previsto il completamento del percorso di ottimizzazione dell'ecosistema ROSS1000, con piena razionalizzazione dei dataset delle strutture ricettive, uniformazione dei dati provenienti da fonti

eterogenee, graduale digitalizzazione e bonifica dell'archivio cartaceo di Santa Palomba, con riduzione dei tempi di consultazione e dei rischi di perdita documentale.

Le attività getteranno le basi per una Data Governance regionale evoluta, inclusiva delle policy sviluppate per il turismo. Questo framework sarà esportabile ad altri settori (cultura, mobilità, sanità), contribuendo all'allineamento con il Piano Triennale ICT e rafforzando la capacità dell'Amministrazione di gestire dati in modo strategico.

Ciò consentirà altresì di avviare progettualità avanzate, quali il Data Lake Turistico Regionale, modelli predittivi per l'analisi dei flussi e cruscotti decisionali basati su dati aggregati e anonimizzati.

Per un miglioramento della relazione con utenti e stakeholder, potrà essere attivato un Help Desk specialistico a supporto di operatori interni ed esterni, migliorando l'esperienza degli utenti della piattaforma ROSS1000, riducendo i tempi di risposta e aumentandone la soddisfazione.

L'Amministrazione avrà quindi una maggiore capacità di presidio, monitoraggio e supporto continuo all'ecosistema ricettivo regionale, con miglioramento in termini di trasparenza ed efficienza amministrativa, quale migliore capacità di rendicontazione verso enti di controllo e Ministeri, tempestività e accuratezza delle comunicazioni istituzionali, contribuendo a decisioni politiche più informate.

Semplificazione e digitalizzazione del processo, dall'elaborazione dell'istanza di partecipazione al bando all'assegnazione dell'alloggio con controllo dei relativi pagamenti (istanza, istruttoria, graduatoria provvisoria e definitiva, assegnazione e controllo pagamenti).

La Proposta nasce a fronte di diverse criticità e fabbisogni rilevati rispetto a necessità di conformità alla Normativa Digitale, Privacy e Protezione dei Dati, ma anche di aspetti procedurali e organizzativi, così come Tecnologici.

Si è pertanto prevista la digitalizzazione dei servizi cimiteriali, a partire dall'interfaccia utente, attraverso l'implementazione di modelli online e la creazione di istanze digitali che permettano agli utenti di avviare e completare le istruttorie online, riducendo la necessità di interazioni fisiche e quindi migliorando l'accessibilità ai servizi, riducendo i tempi di gestione delle pratiche e dei costi operativi, incrementando la trasparenza nei processi grazie alla tracciabilità digitale delle operazioni, facilitando l'accesso ai servizi per i cittadini, con la possibilità di espletare le pratiche da remoto in qualsiasi momento.

Al contempo si assicura una migliore gestione della sicurezza e della privacy dei dati personali grazie all'adozione di misure di sicurezza informatica conformi alle normative vigenti.

L'iniziativa, attuata per il Comune di Latina, risulta replicabile in altri contesti, con adeguamento del software.

Analogamente, presso il Comune di Cisterna di Latina è in corso un processo di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione servizi cimiteriali.

Nucleo di valutazione investimenti in edilizia sanitaria

La Proposta si riferisce al Nuovo regolamento interno del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR) per la semplificazione delle procedure di trasmissione e di controllo dei progetti pervenuti al NVR e del percorso di valutazione e dell'iter autorizzativo.

L'adozione delle checklist di verifica della completezza documentale, della guida alla compilazione delle checklist e dei modelli standardizzati tende a semplificare le istruttorie nell'ambito dei sistemi di gestione delle istanze, garantendo uniformità delle domande con requisiti minimi richiesti e controllo della congruenza e dell'adeguatezza delle richieste e al contempo a snellire l'azione tecnico-amministrativa lungo l'intero ciclo di vita dell'intervento (dalla presentazione della richiesta a finanziamento, passando per la fase di assegnazione, fino alle procedure di aggiudicazione, esecuzione e collaudo dei lavori e/o delle forniture)

e le attività di controllo e verifica, grazie alla standardizzazione dei contenuti documentali e all'adozione di criteri di valutazione omogenei.

Il consolidamento della procedura di semplificazione prevederà l'adozione di linee guida per l'utilizzo della piattaforma, l'aggiornamento del regolamento interno NVR, l'aggiornamento delle checklist, della guida alla compilazione e dei modelli standardizzati. La raccolta strutturata dei dati sarà funzionale alle valutazioni statistiche e di benchmark tra le aziende.

Ulteriore proposta prevede l'integrazione delle procedure operative del NVR con le funzionalità dell'applicazione informatica che implementa la S&R Repository dati per controllo interventi finanziati in c/capitale da parte di Lazio Crea.

Sistema di gestione del patrimonio regionale (SITIPATRI/ INVELOC)

La Proposta si riferisce al disegno/sviluppo di soluzioni tecnologiche, quale ulteriore evoluzione dei flussi procedurali di generazione e trasferimento dati tra i diversi applicativi/aree organizzative. In particolare, prevede l'analisi e lo sviluppo di un applicativo software per la trasformazione da formato xlsx al formato csv compatibile per l'operazione di caricamento sulla piattaforma MyPay e l'implementazione dei flussi procedurali precedentemente sviluppati in accordo con i diversi stakeholder coinvolti nel progetto.

Sulla base del successo del progetto pilota, si prevede l'estensione dell'utilizzo della piattaforma MyPay, come leva tecnologica, a tutti gli utenti locatari del patrimonio immobiliare della Regione Lazio per risolvere, in maniera definitiva, il problema della riconciliazione dei pagamenti.

Si prevede l'adozione di una nuova piattaforma per la gestione del patrimonio immobiliare che includa le funzionalità di allineamento cartografico con il sistema SISTER, geolocalizzazione degli immobili e integrazione con il sistema di pagamento MyPay.

L'implementazione della proposta comporterebbe la dematerializzazione dell'archivio cartaceo esistente e realizzazione del servizio di creazione digitale dei nuovi contratti e relativa conservazione a norma, la gestione automatizzata dello scadenzario dei contratti con la realizzazione di un registro digitale per il monitoraggio e le relative notifiche delle scadenze di tutti i contratti attivi, tra cui pagamenti, rinnovi, revisioni e adempimenti e la gestione automatizzata degli accertamenti.

Supporto alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)

L'esperienza in corso ha evidenziato la necessità di creare in Regione delle modalità tecnico-gestionali che possano facilitare la sperimentazione di tecnologie innovative in un ambiente adeguatamente controllato e protetto (sand box).

Nell'ambito delle future sperimentazioni in materia di IA si intende non sottostimare il ruolo e l'impegno delle risorse/competenze specialistiche diverse nelle varie fasi dell'analisi e della realizzazione, con particolare riguardo nella fase di addestramento dei modelli AI (tassonomie, ontologie, analisi testi normativi, analisi dei documenti di output).

Con l'entrata in vigore del Decreto n° 125 del 7 agosto 2025, si auspica l'istituzione di una Commissione Valutativa, immediatamente operativa, con l'obiettivo di valutare le criticità derivanti dalle analisi di governance e bilancistiche degli Enti e proporre alla Direzione la soluzione strategica adeguata alla gestione dei singoli casi problematici.

Semplificazione e reingegnerizzazione presentazione e gestione istanze Autorizzazioni allo scarico di Acque Reflue

La Proposta ha previsto la creazione di un Sistema informatico interno per la gestione delle istanze, volto a semplificare la procedura, mettendo a punto un processo che possa gestire le varie fasi della pratica, con l'ausilio di uno strumento utile per la conclusione entro i tempi massimi previsti dalla normativa.

Per la piattaforma, ospitata in uno dei server della Città Metropolitana ed accessibile al solo personale interno, è previsto l'accesso con modalità web.

I Vantaggi e le potenzialità della piattaforma possono riassumersi in: Punto unico di raccolta dei documenti, Gestione globale del flusso di lavoro, Monitoraggio di criticità, ritardi, rispetto dei tempi delle procedure, Statistiche delle varie attività dell'Ufficio per la verifica delle performance dello stesso, Generazione automatica di report, Importazione ed esportazione dei dati attualmente gestiti con Excel interfaccia col futuro Portale del Cittadino.

Inoltre, le ultime implementazioni hanno interessato la gestione oltre che delle procedure di Autorizzazione allo scarico, anche delle pratiche relative alla parte di Ufficio che gestisce i controlli.

Ulteriori interventi contribuirebbero a collegare la piattaforma con gli strumenti informatici degli altri Uffici e a risolvere la criticità emersa per l'interfaccia con il nuovo sistema di protocollo e gli strumenti di backoffice.

Numero procedura:	11	
Nome procedura:	Rifiuti – Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Nettuno, Provincia Latina, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Caldarola	Antonio	Contabile
Cariani	Alessandro	Ingegnere idraulico
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Fusco	Luigi	Biologo
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>La presente procedura complessa è individuabile come "procedura complessa trasversale" in considerazione del suo "ambito di pertinenza" con il "settore Rifiuti", "settore Edilizia, Urbanistica, Paesaggio" e il "settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali".</p> <p>L'ambito principale riguarda la gestione delle Conferenze di Servizi (C.d.S.) finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche da parte del R.U.R. (Rappresentante Unico Regionale) per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché delle relative varianti sostanziali, comprensive dell'eventuale rilascio del permesso di costruire e dell'eventuale attivazione dei procedimenti di variante urbanistica.</p> <p>Le Conferenze di Servizi (C.d.S.) sono regolate dall'Art. 17 della Legge Regionale n. 57 del 22.10.1993 e sue successive modificazioni, nonché dall'Art. 9 della Legge Regionale n. 8 del 16.04.2002. Ai sensi dell'Art. 17, Comma 4, della Legge Regionale n. 57 del 22.10.1993, le Conferenze di Servizi (C.d.S.) tra rendicontazione contributi regionali assegnati per progetti di incentivazione della raccolta differenziata.</p> <p>Un ulteriore ambito di applicazione riguarda la rendicontazione dei contributi regionali assegnati ai Comuni per progetti di incentivazione della raccolta differenziata, per i quali è prevista l'attività di controllo delle rendicontazioni presentate dai comuni beneficiari.</p>		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Nell'ambito della procedura relativa alle Conferenze di Servizi (C.d.S.) finalizzate alla rendicontazione dei contributi regionali destinati ai progetti di incentivazione della raccolta differenziata, disciplinate dall'art. 17		

<p>della L.R. n. 57 del 22 ottobre 1993 e successive modificazioni e dall'art. 9 della L.R. n. 8 del 16 aprile 2002, sono emerse alcune criticità di carattere amministrativo, organizzativo e procedurale.</p> <p>Questa situazione non solo complica la consultazione dei documenti ma allunga anche i tempi di tutto il procedimento, rallentando le riunioni e l'eventuale attuazione di decisioni.</p>	
<p>Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Controllo della rendicontazione dei progetti comunali di incentivazione della raccolta differenziata. Supporto tecnico-operativo alle attività di gestione delle Conferenze di Servizi (C.d.S.), finalizzate all'emissione del parere unico regionale da parte del R.U.R.</p> <p>Supporto istruttorio ai procedimenti di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19), con eventuale richiesta di permesso di costruire e l'eventuale avvio dell'iter di variante urbanistica. Elaborazione di proposte di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi con impatto sui settori "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", "Bonifiche", "Rifiuti" e "Edilizia, Urbanistica, Paesaggio".</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Assenza di interlocuzione funzionale da parte dei RUP dei Comuni: Nel corso della gestione delle attività di rendicontazione è emersa una difficoltà strutturale nel dialogo operativo con i RUP dei Comuni.</p>	<p>Per superare tale criticità, è stata prevista l'attivazione di interlocuzioni verbali dirette con i referenti comunali, finalizzate a chiarire in modo puntuale modalità operative e procedure di rendicontazione, definendo tempistiche certe. L'obiettivo è favorire la chiusura degli arretrati accumulati e accompagnare l'adozione di nuove procedure semplificate e reingegnerizzate, in coerenza con i nuovi bandi della Provincia di Latina.</p>
<p>Criticità procedurali e organizzative emerse nella gestione delle attività istruttorie e di coordinamento tra amministrazioni, come evidenziato nel precedente punto relativo alle criticità riscontrate.</p>	<p>Elaborazione di semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, finalizzate a migliorare l'efficienza delle attività di gestione, standardizzare le procedure e introdurre nuove modalità operative.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p> <p><i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dai 127 di baseline ai 68 rilevati nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva del 46% sul valore iniziale, raggiungendo ampiamente il target di progetto fissato ad una riduzione attesa del 25% sul dato di baseline. Tale risultato dimostra l'efficacia delle misure di semplificazione introdotte e del supporto tecnico fornito dai professionisti del settore.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi di lavorazione passano dai 185 giorni rilevati nel II semestre 2021 ai 158 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione rispetto al dato iniziale del 15%, pari al target PTAT.</p> <p>Le principali criticità riscontrate riguardano la gestione delle Conferenze di Servizi e la presenza di documentazione multipla non standardizzata, che ha comportato ritardi nella lavorazione delle pratiche.</p>	
<p>Proposte di semplificazione:</p> <p><i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Monitoraggio e controllo rendicontazioni contributi regionali assegnati per progetti di incentivazione della raccolta differenziata</p> <p>La Proposta è formulata in riscontro alla difficoltà nella gestione del monitoraggio e controlli delle rendicontazioni dei contributi regionali assegnati per progetti di incentivazione della raccolta differenziata</p>	

e l'incentivazione, prevenzione e riutilizzo dei rifiuti urbani, in termini di necessità di implementare una procedura che preveda delle tempistiche, strumenti e modalità di gestione delle varie fasi.

Si è riscontrato un significativo ritardo da dei comuni, causando in alcuni casi una obsolescenza dei progetti originariamente valutati positivamente e pertanto il dover anche valutare le mutazioni intervenute in corso d'opera, oltre che all'esclusione dai bandi successivi della provincia di Latina, dei Comuni assegnatari che non avevano chiuso le rendicontazioni a valere sui bandi precedenti.

A seguito della fase di analisi, al fine di ottimizzare la gestione della spesa dei contributi regionali assegnati per progetti di incentivazione della raccolta differenziata si è impostata una procedura di monitoraggio e controllo basata su tempi, procedure e strumenti ben definiti, con definizione di un timing per le varie fasi di esecuzione dei progetti (cronoprogramma) e relativi strumenti per il puntuale monitoraggio, gestione dei rapporti con i beneficiari con una interlocuzione continua e laddove necessario procedere con la revoca dei finanziamenti bloccati e conseguente ricollocazione ad altri beneficiari mediante scorrimento di graduatorie, controllo dei rendiconti con apposite Check list e relativa modulistica per la richiesta di eventuali integrazioni e per la trasmissione delle risultanze, predisposizione format amministrativi funzionali per la predisposizione degli atti di approvazione e liquidazione rendiconti.

Numero procedura:	12	
Nome procedura:	Rifiuti – Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia di Viterbo, Roma Capitale	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Approvazione dei centri di servizi e di centri di raccolta e impianti di gestione rifiuti a supporto della gestione dei rifiuti urbani. Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208, d.lgs. 152/2006 e sue varianti sostanziali (comma 19).		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Nel semestre in esame non è stata fornita assistenza tecnica in relazione alla procedura in esame. Precedentemente, non sono state riscontrate criticità rilevanti da parte degli esperti.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Nel semestre in esame non è stata fornita assistenza tecnica in relazione alla procedura in esame.		

<p>Precedentemente, le principali attività svolte nel periodo da parte degli esperti verticali hanno riguardato l'erogazione di supporto tecnico a beneficio della Provincia di Viterbo e di Roma Capitale e il monitoraggio dell'andamento degli arretrati e dei tempi medi di conclusione della procedura.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Nel semestre in esame non è stata fornita assistenza tecnica in relazione alla procedura in esame. Precedentemente al semestre di monitoraggio non erano stati riscontrati ulteriori problemi.</p>	
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Nel II semestre 2025, si osserva un miglioramento significativo nella gestione dei procedimenti, riducendo gli arretrati da 21 pratiche rilevate in baseline alle 4 osservate nel semestre in esame, con una riduzione complessiva del 81% sul dato iniziale. Questo risultato supera nettamente l'obiettivo di riduzione del PTAT fissato al 60% e dimostra l'efficacia delle azioni intraprese, tra cui il supporto tecnico-specialistico, la revisione dei flussi procedurali e l'adozione di strumenti di monitoraggio mirati.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Parallelamente, i tempi medi di conclusione dei procedimenti sono diminuiti dai 354 giorni di baseline ai 201 giorni rilevati nel II semestre 2025, con una riduzione del 44%, superando ampiamente il target di riduzione dei tempi medi del 15% sul dato di baseline.</p>	
<p>Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Nel semestre in oggetto non sono state presentate proposte di semplificazione relativamente alla procedura.</p>	

Numero procedura:	13	
Nome procedura:	Rinnovabili – Altre procedure complesse attinenti al settore	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia di Viterbo, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Braida	Matteo	Ingegnere ambientale
Germani	Antonio	Geologo
Lopez	Ania	Ingegnere energetico
Orsini	Romana	Esperto amministrativo
Zacchi	Nicoletta	Ingegnere civile
<p>Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i></p>		
<p>Le procedure oggetto di analisi riguardano le seguenti tipologie:</p>		

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 accorpa la fase decisionale in un'unica conferenza dei servizi cercando di definire i tempi procedurali tramite l'individuazione di termini definiti. Il proponente presenta l'istanza e la documentazione necessaria, al tavolo tecnico segue la convocazione della Conferenza dei Servizi e successivamente vengono acquisiti pareri, concessioni, nulla-osta o assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Efficientamento energetico: Iniziative e interventi volti a migliorare l'efficienza energetica di edifici o impianti, riducendo i consumi energetici e aumentando l'uso di fonti rinnovabili.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel corso delle attività svolte dai professionisti sul territorio, l'analisi dei flussi procedurali legati alle pratiche in ambito rinnovabili ha evidenziato una serie di difficoltà complesse, tipiche di un settore che presuppone un forte coordinamento tra molteplici attori, regole articolate e la necessità di una trasparenza documentale stringente. Tra le problematiche riscontrate, emerge con particolare frequenza la mancata conformità o la incompletezza dei progetti esecutivi presentati: tale criticità, riscontrata regolarmente nelle prime fasi dell'istruttoria, determina spesso la necessità di sospendere la procedura per poi riprendere l'iter solo dopo un'approfondita rielaborazione documentale. Questo fatto è emblematico delle difficoltà che possono insorgere negli scambi tra pubblico e privato e, al contempo, delle sfide cui gli uffici sono sottoposti quando manca il necessario livello di dettaglio nella progettazione.

Un ulteriore elemento di complessità, fortemente connesso con l'aumento dei tempi di evasione delle pratiche e con l'ampliarsi degli arretrati, riguarda la variabilità delle istanze: in molte situazioni si è osservato che la durata effettiva delle procedure viene condizionata dalla necessità di gestire pratiche che, già in fase di presentazione, risultano carenti dal punto di vista documentale oppure si rivelano non rispondenti agli standard richiesti dalla normativa vigente. Tale evenienza dà luogo a un processo di reciproco confronto, fra amministrazione e proponenti, che per sua natura non sempre può essere lineare o rapido, a causa sia della molteplicità dei riferimenti normativi sia delle inevitabili difficoltà di coordinamento informativo.

Queste criticità non sono semplicemente il segno di inefficienze, ma riflettono la complessità intrinseca che caratterizza la pubblica amministrazione, impegnata nel garantire legalità e trasparenza a fronte di scenari normativi in costante evoluzione. L'attenzione posta dai professionisti nell'individuare e affrontare tali problemi ha rappresentato un'occasione importante per riflettere sui fattori strutturali che incidono sulle tempistiche e sulla qualità complessiva dei procedimenti amministrativi.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel contesto delle procedure relative al settore delle rinnovabili, le attività svolte dai professionisti si sono articolate in una pluralità di ambiti tecnici e amministrativi, introducendo competenze trasversali necessarie a facilitare l'iter dei progetti e a ridurre sia gli arretrati che i tempi medi di conclusione dei procedimenti. Un importante focus è stato riservato alla gestione dei sub-procedimenti nell'ambito delle Conferenze di Servizi, prestando particolare attenzione ai dettagli tecnici e formali richiesti dalla normativa di settore e procedendo all'analisi critica dei progetti da un punto di vista procedurale.

Particolare impegno è stato dedicato al controllo e alla valutazione delle note e dei pareri espressi dagli altri enti coinvolti nei procedimenti, così da consolidare la chiarezza dell'istruttoria e individuare tempestivamente eventuali criticità che avrebbero potuto rallentare l'iter procedurale. In questa cornice, il supporto fornito ai Responsabili Unici del Progetto si è tradotto in una concreta attività di affiancamento nella predisposizione degli atti amministrativi, assicurando che le decisioni finali fossero supportate da un quadro istruttorio solido ed esaustivo.

Non meno rilevante è stato il contributo prestato nella fase conclusiva che conduce all'adozione delle determinazioni dirigenziali. In tale ambito, i professionisti hanno fornito consulenza tecnica specialistica sia nella valutazione della corrispondenza dei progetti alle prescrizioni delle autorizzazioni rilasciate sia nella

<p>verifica della loro effettiva rispondenza alla normativa di riferimento. L'azione si è distinta anche per un attento monitoraggio delle procedure e una capillare attività di controllo documentale, sostenendo il percorso decisionale dell'amministrazione attraverso un costante confronto interpretativo e una rigorosa verifica della completezza e qualità degli elaborati presentati. Questo insieme di attività ha consentito di affrontare in modo più fluido e strutturato le criticità che spesso caratterizzano le procedure complesse nel settore delle energie rinnovabili.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>L'interlocuzione con i proponenti si rivela complessa in quanto questi tendono a voler avviare i cantieri anche in presenza di progetti esecutivi non conformi, soprattutto per quanto riguarda le istanze pregresse alla reingegnerizzazione e semplificazione successivamente adottata. Inoltre, i proponenti talvolta preferiscono procedere per stralci, incrementando così il numero delle istanze da gestire e complicando ulteriormente il lavoro degli uffici.</p>	<p>Per rispondere a questa rilevante criticità, è stata implementata una proposta di reingegnerizzazione e semplificazione della procedura, che prevede l'adozione di check-list di validazione e la richiesta ai proponenti di una specifica relazione di ottemperanza. Tale approccio sistematico consente di accertare preventivamente la conformità dei progetti presentati, riducendo i rischi di avvio lavori senza il necessario allineamento documentale.</p>
<p>Le istanze vengono spesso presentate con un livello progettuale insufficiente sia dal punto di vista qualitativo che documentale, o prive delle autorizzazioni necessarie. Questa situazione genera la necessità di apportare modifiche ai progetti durante la Conferenza di Servizi, rendendo necessario l'intervento di nuove amministrazioni, il riavvio dei procedimenti e, nei casi peggiori, la sospensione delle pratiche qualora le carenze vengano rilevate in prossimità della seduta finale.</p>	<p>Per ovviare a questa situazione, è stata adottata la prassi di convocare la Conferenza di Servizi soltanto dopo che siano stati definiti i principali aspetti progettuali e sia stata consegnata tutta la documentazione richiesta. In questo modo si limita il rischio di dover sospendere i procedimenti o apportare modifiche sostanziali in una fase avanzata, migliorando l'efficienza e la qualità delle procedure.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p> <p><i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Riduzione degli Arretrati: Il semestre di riferimento si è caratterizzato per una marcata accelerazione nei processi di smaltimento degli arretrati e nella riduzione dei tempi medi di lavorazione delle pratiche riferite alle procedure complesse del settore rinnovabili. A fronte di un obiettivo iniziale che prevedeva una diminuzione degli arretrati pari al 25% del dato di baseline, nel semestre in esame è stato possibile raggiungere una riduzione di circa il 69% sul valore iniziale, passando dai 29 arretrati rilevati in baseline ai 9 arretrati osservati nel II semestre 2025. Tale risultato è dovuto a una serie di interventi mirati sia a livello organizzativo che procedurale. L'adozione di strumenti quali check-list di validazione e la richiesta sistematica di relazioni di ottemperanza ai proponenti hanno consentito, infatti, di rendere più efficace il filtro preventivo sui progetti, riducendo significativamente i casi di pratiche incomplete o non conformi già in fase istruttoria. Questo approccio ha permesso una gestione più ordinata delle lavorazioni e una notevole diminuzione del carico arretrato, che tradizionalmente rappresenta uno degli ostacoli più impegnativi in questo settore.</p>	

Riduzione dei Tempi Medi: Parallelamente, i tempi medi sono diminuiti dai 206 giorni di baseline ai 123 giorni osservati nel semestre in esame, conseguendo una riduzione del 41% rispetto ai tempi medi di lavorazione iniziali, raggiungendo ampiamente il target di riduzione PTAT del 15%. Tale risultato trova le sue ragioni nell'efficace attività di monitoraggio continuo, nella maggiore attenzione dedicata alla fase documentale preliminare e nel supporto tecnico fornito nella redazione degli atti amministrativi. La scelta di convocare le Conferenze di Servizi solo in presenza di progetti pienamente definiti e corredati dalla necessaria documentazione ha abbattuto le occasioni di sospensione o rinvio dei procedimenti nella fase conclusiva, contribuendo in maniera sostanziale a comprimere le tempistiche di chiusura delle pratiche. Va riconosciuto che i progressi registrati non sono il frutto di una semplice revisione formale dei processi, ma il risultato di una reale capacità di adattamento e collaborazione tra professionisti e Pubblica Amministrazione, anche in presenza di un contesto normativo complesso e in continua evoluzione. L'esperienza dimostra che, pur partendo da una situazione inizialmente gravata da criticità strutturali e operative, la messa a sistema di buone pratiche e la formazione di un quadro più rigoroso sul piano dei contenuti produce benefici tangibili sotto il profilo operativo. I risultati raggiunti testimoniano dunque che un'azione integrata e consapevole, supportata da soluzioni innovative e orientata alla qualità, è in grado non solo di raggiungere, ma in molti casi di superare gli obiettivi prefissati nelle tempistiche e nella risoluzione degli arretrati, con un impatto concreto sul funzionamento dell'Amministrazione e sulla qualità dei servizi erogati.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Proposta di modifica al Regolamento Regionale n. 2 del 4 gennaio 2022 "Disciplina delle piccole utilizzazioni locali di calore geotermico, ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 2016 e s.m.i. sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto n. 378 del 30 settembre 2022 del Ministero della Transizione Ecologica.

Nell'ambito delle attività istituzionali programmatiche, si è reso necessario proporre l'aggiornamento della Legge regionale n. 3 del 21 aprile 2016 in materia di "piccole utilizzazioni locali di calore geotermico" sulla base delle disposizioni previste dal Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 378 del 30/09/2022. Tali modifiche sono state recepite attraverso l'art. 35 della L.R. 20 del 10/12/2024 (Disposizioni relative all'esecuzione degli impegni assunti con il governo. Misure per la semplificazione e disposizioni varie) pubblicata sul BURL n. 100 del 12/12/2024. È stato predisposto inoltre un Modulo semplificato per il Registro degli Impianti Geotermici vista la complessità di informazioni da inserire nel precedente inserimento on line, tra l'altro, ora non più in funzione.

Le modifiche proposte sono state presentate all'Ufficio Legislativo. Si è proposta come soluzione di semplificazione una modifica procedurale, in parte implementabile con modifica normativa alla L.R. 3/2016 al fine di adeguare il regolamento regionale 2/2022 solamente per quanto riguarda l'installazione di sonde geotermiche che scambiano calore con il sottosuolo, senza effettuare il prelievo e la reimmissione nello stesso di acque calde o fluidi geotermici, ma atta a superare le criticità bloccanti.

Semplificazione e reingegnerizzazione finalizzata alla realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali sul territorio metropolitano

La Proposta si riferisce alla necessità di disciplinare l'implementazione sul territorio metropolitano di Comunità energetiche rinnovabili solidali - CERS, supportando lo sviluppo delle iniziative comunali anche in un'ottica di armonizzazione metodologica.

L'iniziativa prevede lo sviluppo concomitante di filoni di attività: regolamento di messa a disposizione da parte dei comuni delle aree per la creazione delle CERS, individuazione di best practices nazionali in tema di CERS, al fine di perfezionare l'approccio metodologico e individuare una procedura ottimale, modalità di accesso ai contributi economici per il riversamento dell'eccedenza in rete da parte dei comuni della CMRC, emanazione di un avviso per una manifestazione di interesse da parte dei Comuni per la progettazione e la validazione di progetti per realizzazione CERS.

Attualmente il Regolamento di messa a disposizione da parte dei comuni delle aree per la creazione delle CERS è redatto in bozza e al vaglio della CMRC.

È stata avviata l'attività di benchmarking, e la contestuale attività di definizione delle best practices per l'individuazione delle aree idonee.

L'analisi inerente alla modalità di accesso ai finanziamenti pubblici è anch'essa in corso e consiste nel confronto tra incentivi in scadenza al termine del 2025 e nuovi incentivi (GSE-Conto termico 3.0).

Numero procedura:	14	
Nome procedura:	Rinnovabili – Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Ceprano, Comune Montefiascone, Comune Viterbo, Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Amendola	Giuseppe Maria	Ingegnere gestionale
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Colaianna	Nicla	Ingegnere civile
Germani	Antonio	Geologo
Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>L'Autorizzazione Unica è il risultato finale di un procedimento tecnico-amministrativo regolato dal D.lgs. 190/2024 (precedentemente D. Lgs. 387/2003), che regola le autorizzazioni per impianti alimentati con fonti rinnovabili. La competenza è regionale, ma può essere delegata a Città Metropolitane o Province, come nel caso della Regione Lazio. In caso di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), il rilascio dell'AU avviene al termine di un iter unificato attraverso una Conferenza di Servizi.</p> <p>Nel contesto normativo di riferimento, l'Autorizzazione Unica costituisce quindi l'esito finale di un procedimento tecnico-amministrativo strutturato e già regolamentato dalla normativa nazionale in materia di promozione delle energie rinnovabili.</p> <p>Nell'arco del Progetto, la procedura complessa è stata interessata da alcune modifiche normative e regolamentari: al momento della redazione della baseline, le istruttorie considerate risultavano ancora incardinate secondo la disciplina del D.lgs. 387/2003, nonostante l'evoluzione normativa intervenuta con il nuovo Decreto Legislativo 190/2024 e la cessazione del relativo regime transitorio il 1° luglio 2025. In tale</p>		

contesto, la delega delle funzioni dalla Regione alle amministrazioni territoriali competenti è stata rinnovata tramite normativa regionale. Nei casi in cui il progetto fosse soggetto a VIA, l'Autorizzazione Unica è stata rilasciata al termine di un iter unificato PAUR/AU/VIA, anch'esso gestito mediante Conferenza di Servizi.

L'iter prevede:

Presentazione dell'istanza: Il soggetto proponente presenta la richiesta di Autorizzazione Unica alla Regione o alla Provincia autonoma competente per territorio, corredata da progetto preliminare, studi ambientali (ove previsti) e dalla documentazione tecnica e amministrativa richiesta.

Istruttoria: L'Amministrazione competente convoca la Conferenza di Servizi, coinvolgendo tutte le amministrazioni interessate (enti locali, autorità ambientali, enti paesaggistici). In tale sede vengono esaminati gli aspetti tecnici, ambientali, urbanistici, paesaggistici e di sicurezza del progetto.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Qualora l'impianto rientri nelle categorie soggette a VIA, la procedura di valutazione è integrata nell'iter dell'Autorizzazione Unica. Può essere prevista una fase di consultazione pubblica per la presentazione di osservazioni da parte di cittadini e associazioni.

Decisione finale: Al termine della Conferenza di Servizi viene redatto il verbale conclusivo con l'esito delle valutazioni e dei pareri espressi. In caso di esito favorevole, l'Autorizzazione Unica viene rilasciata e sostituisce tutti gli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.

Validità e obblighi: L'Autorizzazione ha una validità temporale definita ed è soggetta al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni impartite. In caso di modifiche sostanziali al progetto, è necessario richiedere una nuova autorizzazione o una variante.

Eventuali ricorsi: Possono essere presentati ricorsi amministrativi o giudiziali avverso il provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Procedura Abilitativa Semplificata: La Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) secondo art. 8 del nuovo Testo Unico delle rinnovabili D.Lgs. n. 190/2024 (ex art. 6 D.Lgs 28/2011) è un iter alternativo per piccoli impianti, con competenza comunale relativa alle istanze per la realizzazione ed esercizio di impianti FER (Fonte Energia Rinnovabile) di competenza comunale.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Nel contesto dello sviluppo delle energie rinnovabili, il processo di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni è stato accompagnato da numerose problematiche. Pur concepito per snellire l'iter burocratico, il sistema dell'Autorizzazione Unica si è rivelato più complesso del previsto, in cui le proposte di semplificazione spesso si scontrano con una realtà dove tempi prolungati e una moltitudine di voci da armonizzare rappresentano ostacoli significativi.

Un fattore chiave è la partecipazione di molteplici Enti e Amministrazioni nella Conferenza di Servizi (CdS), ciascuno con il proprio parere e la propria visione. Questo ha portato a un allungamento dei tempi, nonostante l'iter disciplinato mirasse a combinare le fasi autorizzative in un'unica procedura coordinata. In particolare, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) emerge come un nodo cruciale. Sebbene imprescindibile per la tutela ambientale, l'integrazione della VIA nell'iter complessivo ha aggiunto ulteriori complessità ed aumentato i tempi di lavorazione, specie quando emergono questioni ambientali significative da risolvere.

Anche il coordinamento tra i diversi Enti, sebbene pensato per essere sinergico, a volte risulta inefficace, generando pareri discordanti e conseguenti ritardi. La comunicazione tra l'Ente proponente e le Amministrazioni concorrenti appare spesso insufficiente, con effetti negativi sulla chiarezza e sul progresso dei procedimenti. L'aggiornamento poco frequente delle normative, a livello sia nazionale che europeo, e l'evoluzione tecnologica rapida nel campo delle rinnovabili rappresentano ulteriori sfide, ponendo la necessità di adattamenti progettuali complessi.

<p>Dal punto di vista documentale, la varietà e quantità di documenti richiesti sono talvolta causa di confusione. È essenziale che i documenti siano completi e coerenti, dato che errori o discordanze possono portare a richieste di chiarimenti e integrazioni, provocando ritardi. Inoltre, la gestione digitale della documentazione richiede una precisione non sempre facile da mantenere, con problemi di formato e compatibilità che possono ostacolare il processo.</p> <p>Nonostante queste sfide, il panorama delle energie rinnovabili continua a essere promettente. Le complessità riscontrate offrono margini di miglioramento e l'opportunità di ottimizzare ulteriormente i processi, rendendo più efficace la collaborazione tra i diversi Enti e proponenti. L'obiettivo rimane quello di costruire un sistema che, pur conservando le necessarie garanzie ambientali e amministrative, sia più agile nel rispondere alle esigenze evolutive del settore energetico.</p> <p>Ulteriori rallentamenti sono dovuti alle frequenti sospensioni dei procedimenti, formali o di fatto, per integrazioni progettuali e documentali richieste ai proponenti. Sono state inoltre riscontrate situazioni in cui le proponenti non hanno dato avvio alle attività di ricerca, giungendo in alcuni casi a rinunciare alla stessa.</p>	
<p>Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>La consulenza tecnica e il supporto specialistico ha riguardato principalmente la verifica della documentazione preistruttoria relativa al Permesso di Ricerca, supporto all'Ente beneficiario nelle fasi di esame ed elaborazione finale che conducono all'AU;</p> <p>È stato svolto il monitoraggio dei procedimenti e il supporto all'Ufficio Energia dell'Unità di Progetto "Tutela del Territorio" nelle fasi di esame ed elaborazione finale che conducono al rilascio dell'Autorizzazione Unica.</p>	
<p>Deviazioni:</p>	
<p>Problemi riscontrati</p>	<p>Soluzioni individuate</p>
<p>Le principali difficoltà hanno riguardato i procedimenti soggetti a Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per i quali la Provincia non detiene potere regolamentare diretto sulla documentazione trasmessa dai proponenti alla Regione.</p>	<p>Proposta per la creazione di un Regolamento e sviluppo di una piattaforma unica online per la presentazione delle istanze. La problematica è in fase di superamento anche tramite Decreti nazionali di standardizzazione emanati dal MASE.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</p>	
<p><i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati risultano ridotti da 126 procedimenti di baseline a 57 nel II semestre 2025, con una diminuzione complessiva pari al 55% sul dato iniziale e con un risultato superiore al target di riduzione PTAT del 30%. Il dato conferma l'impatto positivo delle attività di supporto nella gestione dell'iter autorizzativo e nel coordinamento delle Conferenze di Servizi. La riduzione è stata ottenuta grazie a una serie di interventi strategici e operativi. Innanzitutto, il supporto tecnico offerto dagli Esperti ha facilitato la revisione e la strutturazione dei processi preesistenti. La reingegnerizzazione delle procedure, ad esempio, ha introdotto modulistiche standard e guide informative che hanno permesso di rendere più comprensibili e accessibili i requisiti documentali. Inoltre, la fornitura di modelli e check-list è stata utile a prevenire la presentazione di documenti incompleti, riducendo la necessità di revisioni successive e alleggerendo il carico delle pratiche in entrata. Questo approccio omogeneo ha permesso una gestione più efficiente e sistematica delle istanze.</p>	
<p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> I tempi medi di conclusione dei procedimenti si sono ridotti dai 388 giorni rilevati in baseline ai 197 giorni osservati nel II semestre 2025, con una riduzione pari al 50% del dato iniziale, ottenendo un risultato ampiamente superiore al target di riduzione dei tempi medi PTAT del 15%. Il</p>	

miglioramento è riconducibile alla razionalizzazione dei flussi procedurali e alla standardizzazione della documentazione di istanza.

Le procedure hanno beneficiato di conferenze di servizi più efficienti, di check-list standardizzate e di un flusso informativo più lineare tra le Amministrazioni competenti.

La riduzione dei tempi medi di lavorazione è attribuibile a diversi fattori: il miglioramento delle comunicazioni tra le varie Amministrazioni coinvolte, così come l'introduzione di piattaforme digitali per la presentazione e gestione delle istanze, hanno ridotto i ritardi dovuti a interruzioni nel flusso informativo. Inoltre, l'integrazione di nuove tecnologie e l'assistenza tecnica per l'elaborazione delle pratiche hanno consentito una più rapida analisi dei documenti e una più veloce conclusione delle Conferenze di Servizi. Le linee guida e il controllo sulla qualità documentale hanno contribuito a diminuire gli errori e a rendere i procedimenti più lineari e prevedibili.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Interventi di Reingegnerizzazione/miglioramento gestione della procedura per istanze "PAS" per impianti FER nel Settore Urbanistica

Oggetto della proposta è la procedura PAS, Procedura Abilitativa Semplificata, per l'installazione e l'esercizio di impianti di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER).

La procedura, applicabile ad impianti al di sotto di determinate potenze, è di competenza comunale e prevede tempi più brevi e meno passaggi rispetto alla procedura ordinaria dell'Autorizzazione Unica. Si applica a progetti che non sono assoggettati a valutazioni ambientali.

A fronte dell'esigenza di migliorare la gestione della procedura con la predisposizione di "strumenti di supporto" che fossero di "indirizzo" e "riferimento" sia per il proponente nella formulazione dell'istanza che per il personale dell'ente nella fase istruttoria, si è mostrata anche l'esigenza di "digitalizzazione".

Sono stati proposti i seguenti interventi di reingegnerizzazione: Modulistica Standardizzata per l'istanza, Check-List per la documentazione da allegare, implementazione della procedura sulla piattaforma digitale dell'Ente con l'analisi del flusso procedurale e una Guida Informativa per le modalità di presentazione dell'istanza sul Portale Telematico, attuati nel corso del 2024, prima dell'introduzione del Nuovo Testo Unico, D. Lgs, n.190/2024, ma sono sostanzialmente validi e compatibili anche con quanto previsto dallo stesso Testo Unico all'art. 8 e Allegato B per quanto riguarda la PAS.

Gli aggiornamenti rispetto al TU FER prevedono aggiornamenti della modulistica (esempio i riferimenti normativi) e l'aggiornamento della Guida Informativa, mentre non si ravvisano modifiche sostanziali da apportare all'analisi del flusso procedurale; il diagramma di flusso della procedura, alla base dell'implementazione attuata, rimane sostanzialmente lo stesso.

Numero procedura:	15
Nome procedura:	Sociale – Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura	

Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Grimaldi	Loredana	Esperto Amministrativo
Pesce	Vincenzo Danilo	Contabile
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Procedura di gestione del Registro Unico degli Enti del Terzo Settore, in particolare attività di verifica dei Bilanci sia degli Enti che presentano domanda di iscrizione sia di quelli depositati ogni anno (come da Codice del Terzo Settore) dagli Enti già iscritti.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Dall'analisi delle attività condotte nel secondo semestre del 2025, emerge come il percorso di supporto professionale prestato all'Ente abbia trovato terreno propizio nel corso di questa finestra temporale, tanto che le operazioni svolte non hanno evidenziato rilevanti criticità. In particolare, la gestione delle pratiche riguardanti i bilanci ha beneficiato di strategie volte a rafforzare e ottimizzare l'istruttoria, con effetti tangibili sulla fluidità delle procedure.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
<p>Nel corso degli interventi intrapresi, i professionisti hanno posto al centro della propria azione un'attenta valutazione degli effetti organizzativi determinati dall'entrata in vigore del recente Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 agosto 2025, n. 125 (Decreto controlli). Il loro operato si è concentrato in particolare sull'analisi delle implicazioni che tale normativa comporta sui flussi di comunicazione digitale, elemento diventato nodale nella gestione contemporanea dei procedimenti amministrativi.</p> <p>Questo lavoro si è tradotto in una ricognizione approfondita dei processi esistenti, al fine di individuare quei punti in cui il nuovo adempimento avrebbe richiesto modifiche o implementazioni rispetto alla prassi consolidata. L'attenzione ai flussi digitali, infatti, non si è limitata ad un mero adeguamento tecnologico, ma ha interessato anche la ridefinizione delle responsabilità interne e delle modalità operative, con l'obiettivo di garantire un'integrazione fluida e ordinata tra le novità introdotte e la quotidianità gestionale degli uffici.</p> <p>L'approccio adottato riflette la consapevolezza che ogni innovazione normativa rappresenta sì una sfida in termini di adempimenti, ma può trasformarsi anche in un'opportunità per ripensare l'organizzazione e sperimentare metodologie più efficaci e moderne. In quest'ottica, la valutazione dell'impatto organizzativo si è posta come strumento essenziale non solo per fronteggiare le necessità immediate, bensì anche per porre le basi di un miglioramento strutturale dei processi amministrativi nell'ambito sociale.</p>		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
L'introduzione del cosiddetto Decreto Controlli impone all'ufficio RUNTS una profonda revisione delle proprie modalità operative. Questa reingegnerizzazione si rende necessaria sia per quanto riguarda l'aggiornamento e l'ampliamento delle competenze interne, sia per la gestione di un consistente aumento nel volume e nella complessità delle attività richieste; una situazione che espone il sistema ad una pressione organizzativa inedita.	Per rispondere al nuovo scenario normativo e organizzativo, si è intervenuti fornendo agli uffici specifici strumenti a carattere operativo e gestionale. In particolare, è stata realizzata un'analisi dell'impatto dei nuovi adempimenti sui flussi digitali da implementare nella piattaforma RUNTS in corso di sviluppo, accompagnata dalla predisposizione di check list per gli istruttori, utili a standardizzare e uniformare le modalità di verifica richieste dal Decreto Controlli. Questa strategia consente non solo di orientare il personale attraverso procedure più chiare e condivise, ma anche di facilitare un progressivo adeguamento della struttura alle nuove incombenze normative e ai carichi di lavoro incrementati.	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Nel corso del secondo semestre 2025, il supporto professionale fornito agli uffici amministrativi si è articolato attorno a una sfida significativa: quella di affrontare le trasformazioni normative e organizzative imposte dal nuovo Decreto Controlli. In un contesto caratterizzato da una crescente complessità operativa e da una spiccata esigenza di rinnovamento, i professionisti sono intervenuti non solo sul piano dell'analisi, ma anche su quello della messa a punto di strumenti gestionali capaci di incidere concretamente sui processi.

Nel semestre in esame è stata rilevata una eccezionale riduzione degli arretrati, dai 4.060 rilevati in baseline ai 239 osservati a fine 2025, per una riduzione pari a circa il 94% sul dato iniziale, a fronte di un obiettivo fissato al 30% del dato di baseline. Il risultato raggiunto ha beneficiato dell'approccio sistemico adottato: l'introduzione di metodologie ispirate alla standardizzazione delle istruttorie, l'analisi puntuale dell'impatto sui flussi digitali e la predisposizione di nuovi strumenti operativi hanno contribuito a ottimizzare la sequenza dei passaggi amministrativi. Questa nuova organizzazione delle attività, facilitata da un costante allineamento tra figure tecniche e personale amministrativo, ha permesso di accelerare la risoluzione delle pratiche arretrate, riducendone progressivamente il numero nell'arco del Progetto.

Riduzione dei Tempi Medi: Parallelamente, i tempi medi di evasione sono passati dai 151 giorni di baseline ai 64 giorni rilevati nel II semestre 2025, per una riduzione di circa il 58% rispetto al dato iniziale raggiungendo ampiamente l'obiettivo di riduzione PTAT del 15%. Il risultato ottenuto testimonia quanto la reingegnerizzazione dei processi abbia reso più snello e tempestivo il percorso amministrativo. L'attuazione di check-list e la digitalizzazione dei flussi, strumenti pensati non solo per l'adempimento burocratico ma anche per la crescita delle competenze interne, hanno avuto effetti diretti sulla rapidità di smaltimento dei procedimenti.

Nonostante il persistere delle complessità tipiche del settore pubblico e le criticità ulteriori legate all'implementazione di nuove normative, l'azione coordinata tra professionisti e Amministrazione ha prodotto risultati ben oltre le aspettative iniziali. Si tratta di un'evoluzione positiva che, pur maturata in un quadro complesso, conferma come investire sul miglioramento organizzativo e sulla collaborazione possa portare a traguardi tangibili in termini di efficienza, efficacia e qualità del servizio pubblico.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Supporto alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore

La Direzione Regionale competente ha richiesto un supporto per attività di semplificazione e reingegnerizzazione per affrontare, con un approccio integrato e complessivo, le criticità relative alla gestione del RUNTS e agli adempimenti connessi al Codice del Terzo Settore e normative afferenti.

Le principali criticità rilevate sono:

Organizzazione della Direzione: i responsabili dei tre settori, coadiuvati dagli Istruttori, hanno elevate competenze tecniche specialistiche, ma limitate competenze giuridiche/di diritto societario e bilancistiche;

Piattaforma informatica: L' Ufficio Responsabile opera mediante l'accesso alla Piattaforma RUNTS (creata da Infocamere per il MLPS e fornita a tutte le Regioni Italiane) le cui caratteristiche non abilitano gli istruttori a 'ricavare', in maniera semplice e intuitiva, le informazioni e la documentazione inviata dagli Enti del Terzo settore per le finalità di verifica e controllo previste dalla normativa. La Piattaforma non consente agli operatori e ai Responsabili: di effettuare estrazioni per cluster; di sviluppare analisi storiche e statistiche per tipologia di Ente/per criticità rilevate/per richieste formalizzate; di organizzare le attività giornaliere/settimanali secondo priorità gestionali e normative.

Backlog: pratiche in lavorazione e da lavorare anche riferite ad annualità pregresse (dal 2021) con un numero elevato di Bilanci e Atti societari da verificare.

Gli obiettivi della proposta mirano a:

- Supportare l'analisi e la gestione dei bilanci annualmente depositati al RUNTS
- Semplificare e strutturare l'attività di vigilanza e controllo sulle Fondazioni
- Estendere l'approccio metodologico adottato su altri procedimenti di interesse della Direzione

Le soluzioni innovative proposte per la gestione dei controlli sulle Fondazioni:

- Linee Guida e check list gestione dei controlli standard sulle Fondazioni
- Bozza Regolamento DGR Controllo Fondazioni
- Algoritmo estrazione casuale Fondazioni
- Tool acquisizione dati e documentazione Controllo Fondazioni
- Specifiche funzionali definitive piattaforma Controllo Fondazioni

Le soluzioni innovative proposte per la gestione dei Bilanci ETS:

- Tool download Bilanci ETS
- Tool Parsing Bilanci ETS
- Specifiche funzionali definitive piattaforma Bilanci ETS
- Schema flussi di processo e specifiche funzionali tracciamento attività

Tool acquisizione informazioni da tracciare e archiviare

Numero procedura:		16
Nome procedura:		Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Altre procedure complesse attinenti al settore
Enti coinvolti nella procedura:		Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Ceprano, Comune Esperia, Comune Ferentino, Comune Guidonia Montecelio, Comune Latina, Comune Paliano, Comune Pico, Comune San Giorgio a Liri, Comune San Giovanni Incarico, Comune Sermoneta, Comune Sgurgola, Comune Supino, Comune Vallecorsa, Provincia Frosinone, Provincia Latina, Provincia Rieti, Provincia Viterbo, Regione Lazio
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Alfi'	Alessandro	Ingegnere idraulico
Bello	Daniela	Ingegnere civile
Cacurri	Paolo	Ingegnere ambientale
Carlin	Valerio	Ingegnere ambientale
Castiglione	Simona	Ingegnere ambientale
Cecconi	Lavinia	Architetto
Cristofaro	Mariangela	Ingegnere ambientale
De Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale
De Luca	Alessandra	Ingegnere gestionale
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Di Feliciantonio	Sergio	Esperto Amministrativo
Fasciani	Roberto	Ingegnere informatico

Guarneri	Arianna	Ingegnere ambientale
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Manuguerra	Claudia	Ingegnere civile
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Mazzocchi	Angela	Giurista
Mezzadri	Marco	Ingegnere chimico
Mura	Laura	Architetto
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Raimondo	Luigia	Ingegnere ambientale
Rossi	Elodia	Architetto
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico
Vagaggini	Lucia	Ingegnere informatico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: *[Massimo 500 parole]*

Le procedure riguardano:

- Redazione, approvazione ed applicazione del Regolamento per l’attuazione della disciplina normativa per la tutela dall’inquinamento acustico (Art. 5 - della L.R. n. 18/2001)
- Piani delle aree naturali protette ai sensi dell'art.26 della LR 29/1997
- Autorizzazione allo scarico per depuratori comunali (o impianti di depurazione urbani) è un provvedimento obbligatorio rilasciato dalla Regione (o da - enti delegati) ai gestori del servizio idrico integrato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per consentire lo scarico delle acque reflue depurate in corpi - idrici, stabilendo limiti e prescrizioni per la tutela ambientale
- Autorizzazione attività estrattiva (L.R. n. 17/2004): rilascio, ampliamento, proroga, voltura, recupero
- Autorizzazione costruzione linee elettriche
- Autorizzazione derivazioni idriche
- Autorizzazioni per opere ricadenti nella fascia di rispetto idraulica del demanio idrico fluviale riguardano interventi che interessano aree soggette a particolari vincoli per la tutela della sicurezza idraulica e ambientale.
- Pareri tecnici rilasciati quando vengono richiesti interventi che interessano corsi d’acqua, fossi, canali e zone soggette a vincolo idraulico.
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche ed assimilabili per numero di abitanti equivalenti < 50 (Art. 124 del D.Lgs. n. 152/- 2006)
- Trasferimento del Servizio Idrico Integrato dai Comuni non ancora aderenti al Gestore del Servizio Idrico Integrato

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

L’esperienza maturata dai professionisti impegnati nel supporto alle amministrazioni pubbliche nel settore delle valutazioni e autorizzazioni ambientali rende evidente una realtà articolata e ricca di sfide, che si riflettono sia nella gestione delle pratiche quotidiane sia nella capacità di attuare politiche ambientali puntuali e tempestive. Una delle criticità più frequenti riguarda la perdita d’interesse da parte delle amministrazioni nel concludere i procedimenti, anche nelle fasi finali, nonostante siano già stati prodotti gli atti tecnici e istruttori necessari. Questa situazione può derivare tanto da problemi di priorità interne agli enti, assorbiti da molteplici adempimenti istituzionali, quanto dalla carenza di personale adeguatamente formato o numericamente sufficiente per garantire la continuità dell’azione amministrativa.

Alla base di ritardi e inefficienze si rileva inoltre l’elevata complessità delle procedure, spesso articolate in numerosi endoprocedimenti le cui tracce storiche risultano frammentate tra archivi fisici e digitali. La difficoltà nella ricostruzione dello stato di avanzamento delle pratiche, soprattutto per quelle datate, si traduce in un dispendio di risorse temporali e organizzative, acuito quando la documentazione risulta

incompleta o non conforme agli standard richiesti. La costante necessità di richiedere integrazioni agli utenti, se da un lato mira a non appesantire ulteriormente il sistema con bocciature pregiudiziali, dall'altro prolunga inevitabilmente le tempistiche delle istruttorie.

Non di rado, la presenza di contenziosi, la mancanza di risorse economiche dedicate o la difficoltà di aggiornare piani e strumenti regolatori, spesso a causa di cambi normativi e della mancanza di supporti tecnici specialistici, contribuiscono ad aggravare la situazione. In alcuni casi, emergono criticità specifiche, come l'assenza di mappature ambientali di base indispensabili per l'esame istruttorio, o l'introduzione di nuovo personale privo di un bagaglio tecnico adeguato, che rende più faticoso il raggiungimento degli obiettivi attesi. Infine, sebbene talvolta non si riscontrino particolari criticità, emerge comunque una complessità insita nel dover operare su una pluralità di casi, regolamenti e prassi consolidate, che richiede una capacità di adattamento e un aggiornamento professionale continui.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

L'attività svolta dai professionisti impegnati nel supporto alle amministrazioni nel campo delle valutazioni e autorizzazioni ambientali si è sviluppata su una pluralità di livelli, rispecchiando la complessità e la molteplicità delle questioni affrontate nel settore pubblico in Italia. In primo luogo, è stato centrale il lavoro di consulenza tecnico-specialistica, sia nella predisposizione e nell'aggiornamento di documentazioni progettuali ed economico-finanziarie, sia nella verifica e nella definizione dei percorsi istruttori relativi alle autorizzazioni ambientali. Questo tipo di supporto si è spesso tradotto in un affiancamento diretto ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, sia nella fase di confronto e scambio di informazioni con gli altri enti interessati, come nelle Conferenze di Servizi, sia nell'elaborazione di specifici regolamenti indispensabili per la chiarezza dei procedimenti interni.

Parallelamente, particolare attenzione è stata dedicata alle azioni di azzeramento degli arretrati, integrate da una costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle pratiche e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi temporali previsti. I professionisti hanno fornito supporto nell'esame dei procedimenti complessi, spesso caratterizzati dalla presenza di valori di fondo ambientale da verificare e dalla necessità di ricondurre le contaminazioni riscontrate a queste condizioni di base, anche in sinergia con tavoli tecnici appositamente istituiti.

Non sono mancati gli interventi finalizzati alla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi, testimoniati dall'attività di definizione di portali telematici per la gestione delle pratiche e dalla predisposizione di guide operative per la corretta compilazione della documentazione. Sono stati inoltre svolti compiti di coordinamento per l'adozione di regolamenti specifici e di supporto negli adempimenti conclusivi necessari alla chiusura dei procedimenti, con particolare riguardo alla regolamentazione acustica e alla gestione delle autorizzazioni per infrastrutture come elettrodotti e scarichi idrici. La funzione di collegamento tra livelli istituzionali e l'attenzione alla semplificazione delle procedure emergono come elementi ricorrenti e qualificanti dell'attività dei professionisti coinvolti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Complessità procedurale, dovuta anche alle specifiche caratteristiche degli interventi, e la molteplicità di Enti conferenti.	Supporto alle Amministrazioni conferenti per l'esame dei progetti, con l'obiettivo di agevolare l'emissione e il recepimento delle indicazioni necessarie e dei pareri di competenza.
Nei procedimenti riguardanti la determinazione dei valori di fondo naturale, pur avendo ricevuto pareri da ARPA, rimanevano irrisolte situazioni in presenza di altri parametri inquinanti eccedenti.	Realizzazione di un quadro sinottico georeferenziato dei dati ambientali per accelerare la conclusione dei procedimenti.

Documentazione a corredo delle istanze spesso carente, nonostante l'elenco dettagliato di quanto sarebbe richiesto sia già presente nella domanda stessa.	Richiesta di documentazione integrativa ai soggetti proponenti.
Mancanza di figure istruttorie con profili adeguati all'interno degli enti.	Diffusione di buone pratiche tra il personale interno per elevare il livello delle competenze.
Assenza di regolamentazione aggiornata dei procedimenti e difficoltà nella gestione delle Conferenze di Servizi, dovute ai cambiamenti normativi.	Stesura di nuovi regolamenti per la gestione autorizzativa e ricerca di soluzioni tecnologiche per la gestione telematica delle CdS tramite piattaforma in riuso.
Carenze documentali nei piani e difformità rispetto alla normativa vigente.	Attivazione di interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti nella procedura di approvazione per sanare le criticità.
Numerosità elevata delle pratiche e rischio di perdita di controllo sui dati e sugli arretrati storici.	Intensificazione delle attività di supporto, in particolare con approfondita analisi delle pratiche non chiuse da anni precedenti.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Nel semestre di riferimento, l'attività di supporto fornita dai professionisti alle amministrazioni impegnate nelle valutazioni e autorizzazioni ambientali ha prodotto risultati considerevolmente superiori agli obiettivi iniziali, sia in termini di smaltimento degli arretrati che di riduzione dei tempi medi di lavorazione delle pratiche. Nello specifico, gli arretrati sono passati dai 3.955 di baseline ai 1.382 rilevati nel semestre in esame, pari a una riduzione di circa il 65% del dato iniziale, migliorativo rispetto all'obiettivo progettuale di riduzione fissato al 55%. Questo traguardo è stato possibile grazie a un insieme coordinato di azioni: la consulenza tecnica diretta e l'azzeramento degli arretrati sono stati resi più efficaci dalla reingegnerizzazione di alcuni processi chiave, dalla digitalizzazione delle procedure e dalla definizione di strumenti di monitoraggio avanzati. L'introduzione di linee guida applicative, il potenziamento della comunicazione tra uffici e il supporto nell'elaborazione della documentazione, hanno permesso di superare ostacoli legati sia alla frammentazione amministrativa, sia alla complessità regolatoria.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Contestualmente, anche i tempi medi di lavorazione delle pratiche si sono ridotti in modo significativo passando dai 654 giorni nel II semestre 2021 ai 492 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione del 25% rispetto allo scenario iniziale, e raggiungendo ampiamente l'obiettivo di riduzione PTAT del 15%. Tale risultato è stato favorito dall'attento affiancamento degli Enti nell'esame delle pratiche più complesse e storicamente arretrate, dalla semplificazione dei processi decisionali e dalla diffusione di buone pratiche a tutto il personale coinvolto. L'adozione di sistemi digitali per la gestione e il monitoraggio delle pratiche, unitamente all'applicazione di regolamenti aggiornati e condivisi, ha infatti permesso di ridurre le pause procedurali dovute a integrazioni documentali, rilanciando la reattività delle Amministrazioni al mutare delle priorità.</p> <p>Pur in presenza di numerose criticità, dalla carenza di risorse e competenze specifiche, alla difficoltà di aggiornare archivi e sistemi informativi, si è potuto constatare che un approccio sistemico, ispirato alla flessibilità, alla collaborazione interistituzionale e all'utilizzo degli strumenti digitali consente di ottenere risultati concreti, superando una parte rilevante delle inefficienze strutturali. Il valore aggiunto della consulenza specialistica si è tradotto, così, in un recupero notevole di efficienza, restituendo slancio e fiducia alle amministrazioni e migliorando la qualità complessiva del servizio offerto ai cittadini e agli operatori economici.</p>	

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Semplificazione / Reingegnerizzazione della “procedura di rilascio dei titoli per lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue domestiche o ad esse assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati inferiori a 50 A.E. non allacciabili alla rete fognaria”

La proposta affronta una delle procedure ambientali più diffuse e meno strutturate nei Comuni medio-piccoli: il rilascio del titolo autorizzativo per scarichi sul suolo o sottosuolo di acque reflue domestiche da insediamenti non allacciabili alla rete fognaria. L'attività istruttoria è oggi ostacolata da carenze organizzative, turn-over del personale, assenza di censimenti, modulistica carente e mancanza di controlli. Ciò determina numerosi scarichi non autorizzati, con rischio di inquinamento ambientale e contenzioso per inadempienze dell'ente.

La soluzione è strutturata e multidimensionale: prevede regolamentazione, digitalizzazione parziale, censimento procedimenti, georeferenziazione, e un possibile emendamento normativo per il rinnovo tacito delle autorizzazioni. È stato adottato un PDF editabile intelligente, con guida automatica all'utente e strutturazione a campi dinamici per ridurre errori e richieste di integrazione. Parallelamente è stato creato un registro procedimentale su Excel e avviata una sperimentazione di georeferenziazione tramite Google Earth.

Semplificazione / Reingegnerizzazione delle “procedure afferenti alla disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico”

La proposta risponde alla diffusa inattuazione delle disposizioni su inquinamento acustico nei comuni medio-piccoli, causata da carenza di personale con qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA), disorganizzazione documentale, assenza di modulistica, controlli e regole chiare. Ne deriva il rischio sistemico di procedimenti non gestiti, assenza di autorizzazioni, e carenze nei controlli, con effetti critici sul territorio e sulla legittimità dell'azione amministrativa.

La soluzione si articola in quattro azioni interconnesse:

- Redazione di un Regolamento comunale tipo completo di modulistica intelligente editabile (PDF dinamici con guida utente, convalide e sezioni interattive).
- Digitalizzazione della modulistica con tecnologia leggera (PDF + JavaScript), a basso costo, scalabile, senza lock-in.
- Censimento dei procedimenti tramite registro Excel strutturato e allineato alla modulistica, per supportare la gestione e ridurre inadempienze.
- Georeferenziazione dei procedimenti su base cartografica (inizialmente Google Earth, in prospettiva GIS), per il monitoraggio visuale e integrato.

La proposta è già stata implementata in 2 Comuni (con approvazione regolamento imminente) e in estensione in altri 2.

Aggiornamento DGR 5817/99 - Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e modifiche transitorie

La proposta concerne l'aggiornamento della DGR 5817/1999 relativa alle direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, presso la Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti – Area Qualità dell'Ambiente della Regione Lazio.

Il processo oggetto di analisi disciplina la tutela delle captazioni idropotabili attraverso zone di tutela assoluta, rispetto e protezione, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 5817/1999, articolandosi in fasi complesse: proposta da EGATO corredata da studio geologico, avviso sul BURL, istruttoria tecnico-amministrativa con relazione regionale, delibera di adozione della Giunta, pubblicazione comunale per 15 giorni, acquisizione osservazioni, delibera finale di individuazione e pubblicazione BURL. Le criticità principali, emerse dalla mappatura e analisi dati (relazione IV bimestre 2024), riguardano l'elevata articolazione, il coinvolgimento multiplo di attori (EGATO, Comuni, Regione), il doppio passaggio in Giunta (adozione e individuazione), l'inerzia comunale nella certificazione pubblicazioni e l'accumulo di arretrati, segmentati in Gruppi A (istruttoria tecnica pendente), B (relazione geologica interna) e C (bloccati per mancata delibera comunale, 11 casi persistenti).

La soluzione proposta introduce semplificazioni procedurali e normative per superare i blocchi: per adozioni pre-2024 (Caso A), verifica interesse EGATO, aggiornamento centri pericolo, richiesta delibera comunale con poteri sostitutivi via BURL (30 giorni per osservazioni) e nuova delibera Giunta; per adozioni dal 2024 (Caso B), verifica albo online comunale, rinnovo richiesta o sostituzione via BURL; soppressione del doppio passaggio in Giunta sostituendo l'adozione con Determinazione Direttoriale pubblicata BURL (30 giorni osservazioni), seguita da delibera finale.

Semplificazione e reingegnerizzazione presentazione e gestione istanze Autorizzazioni allo scarico di Acque reflue

La proposta verte sulla "Semplificazione e reingegnerizzazione della presentazione e gestione delle istanze di Autorizzazioni allo scarico di acque reflue" presso la Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio (acqua, rifiuti, energia, aree protette) – Servizio 2 Tutela Risorse Idriche, Aria ed Energia.

Le criticità principali riguardano la ricezione istanze via PEC (protocollazione, assegnazione, inserimento manuale su Excel per iter comunicazioni con utente/CMRC/Arpa/enti terzi), assenza portale cittadino (in sviluppo da società terza), back-office inefficiente con ritardi caricamento protocollo/rischio errori (es. archiviazione prematura), software Office 365 inadatti (adattamenti custom con rischi/errori/tempi extra), geolocalizzazione manuale/imprecisa (verifica Google Maps/Catasto/foto), controlli incrociati manuali con uffici propedeutici (idraulica/derivazioni), eterogeneità catalogazione/numerazione tra uffici.

La soluzione implementata – piattaforma web interna su server CMRC per back-office – centralizza documenti, gestisce workflow, monitora criticità/ritardi/tempi, genera statistiche/performance/report automatici, importa/esporta Excel, integra protocollo (superate difficoltà iniziali), legge p7m, supporta AUA/piccole concessioni idriche; in rodaggio con prove/affinamenti, prevede portale cittadino con moduli informatizzati editabili/obbligatori/verificati automaticamente (risposta auto anomalie), riducendo controlli manuali.

Semplificazione gestione istanze risorse idriche

La proposta presentata riguarda la "Semplificazione risorse idriche" ed è classificata come intervento a prevalente natura tecnologica, attualmente in valutazione presso il beneficiario.

Il fabbisogno nasce dall'assenza di un database unico e georeferenziato delle risorse idriche sul territorio regionale: in tale contesto, ad esempio, la Provincia di Frosinone è costretta a richiedere via PEC alla Regione

Lazio pareri finanziari sulle istanze riguardanti risorse di propria competenza, per evitare il mancato recupero di canoni arretrati, con evidenti inefficienze informative e procedurali.

La soluzione proposta consiste nella creazione di un database unico georeferenziato e interattivo delle risorse idriche, accessibile e aggiornabile sia dalla Regione sia dalle Province e dai Comuni, in cui ciascun ente possa consultare i dati di interesse e inserire le variazioni di propria competenza (ad esempio variazioni di destinazione d'uso), abilitando un controllo immediato di disponibilità, canoni e vincoli.

Semplificazione nella procedura del piano delle aree naturali protette

La proposta si concentra sulle "Semplificazioni nella procedura di approvazione dei Piani delle Aree Naturali Protette di Promozione" presso l'Area Parchi Regionali della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale.

Le criticità emerse dall'analisi istruttoria derivano dal mancato allineamento dei Piani esistenti alle "Linee Guide" della DGR 765/2004 (non omogenei tra loro e obsolete rispetto alla normativa vigente, omettendo elaborati prescritti dal D.Lgs. 152/2006); nella procedura VAS obbligatoria ex Titolo II D.Lgs. 152/2006, si rilevano la carenza della "Dichiarazione di Sintesi" (bloccante per la conclusione e causa di protrarsi tempistiche) e l'impossibilità di approvare Piani adottati pre-D. Lgs. 152/2006 per mancanza VAS.

La soluzione, parzialmente implementata, prevede:

- 1) Revisione/integrazione delle Linee Guide DGR 765/2004 per semplificare/aggiornare contenuti alla normativa attuale, riducendo tempi istruttoria;
- 2) Bozza schema "Dichiarazione di Sintesi" da fornire agli Enti Gestori per accelerare VAS (già in corso);
- 3) DGR n. 42126/28.11.2024 assegna alla Direzione Regionale Ambiente (come Autorità Procedente VAS) la gestione della procedura, riducendo tempi/costi per gli Enti Gestori e abilitando approvazioni Piani pre-2006.

Numero procedura:	17	
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	
Enti coinvolti nella procedura:	Provincia di Frosinone, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Ajese	Alessandra	Ingegnere ambientale
Carbone	Santo	Chimico
Cariani	Alessandro	Ingegnere idraulico
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Laricchiuta	Onofrio	Chimico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Scalia	Fiorella	Ingegnere idraulico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali ai sensi del D.LGS 152/2006	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Le principali criticità riscontrate sono la mancanza di uniformità della documentazione presentata da parte delle Società richiedenti e i lunghi tempi necessari per i pareri emessi.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Le principali attività svolte da parte degli esperti verticali hanno riguardato l'erogazione di supporto tecnico attraverso l'analisi della documentazione afferente al procedimento e valutazioni in merito alle soluzioni proposte, supporto nelle Conferenze di servizi e supporto nella elaborazione atti autorizzatori finali.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Mancanza di uniformità della documentazione presentata da parte delle Società richiedenti e tempi lunghi nei pareri emessi.	<p>É stata realizzata un'iniziativa di semplificazione e reingegnerizzazione (S&R) finalizzata all'aggiornamento strutturale della modulistica per la presentazione delle istanze AIA, con allineamento alla normativa vigente e standardizzazione dei contenuti tecnici e amministrativi superando le criticità legate alla non uniformità dei documenti e ai tempi di analisi istruttoria.</p> <p>L'intervento ha consentito di razionalizzare il processo di acquisizione delle proposte da parte dei proponenti, migliorando la standardizzazione delle informazioni e semplificando l'istruttoria tecnica e il procedimento amministrativo.</p>
L'iniziativa intrapresa e completata di aggiornamento della modulistica AIA andrebbe ulteriormente implementata con strumenti di automazione e IA.	<p>Sviluppo di una piattaforma digitale di archiviazione e gestione documentale che consenta alle società richiedenti di presentare direttamente le istanze attraverso moduli digitali intelligenti, caricamento allegati tecnici, firma digitale ed invio automatico al sistema e all'Ente istruttore, con risparmio di tempo in termini di archiviazione, gestione e uniformità dei dati.</p> <p>La piattaforma digitale potrebbe ulteriormente essere implementata con tecnologie di Intelligenza Artificiale per supportare i tecnici nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Verifica normativa e valutazione tecnica * Modellazione predittiva degli impatti ambientali * simulazione di scenari futuri in caso di approvazione * Individuazione precoce dei rischi ambientali * Monitoraggio e controllo post autorizzazione
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
<i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dai 260 procedimenti di baseline alle 135 pratiche nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva pari al 48% del dato di partenza, superando ampiamente il target di progetto del 40%.	

Riduzione dei Tempi Medi: I tempi medi di lavorazione passano da 213 giorni di baseline a 147 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione circa pari al 31% sul dato iniziale, consentendo il pieno raggiungimento del target di progetto 15%.

I risultati sopra evidenziati mostrano un miglioramento strutturale della capacità di gestione delle istruttorie AIA, anche in presenza di procedimenti complessi e ad alto contenuto tecnico. La riduzione degli arretrati conferma l'efficacia del supporto specialistico fornito agli uffici competenti e delle azioni di semplificazione dei processi istruttori.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Progetto per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nelle conferenze di Servizi AIA

La proposta, promossa dalla Direzione regionale competente, affronta le criticità gestionali e istruttorie legate all'elevato numero di documenti non strutturati e disomogenei che alimentano ritardi, errori e inefficienze nella gestione delle Conferenze di Servizi per i procedimenti AIA. La difficoltà di analizzare, classificare e smistare efficacemente la documentazione tecnica ostacola il rispetto dei tempi previsti e genera arretrati.

La soluzione consiste nello sviluppo di un sistema basato su Intelligenza Artificiale per:

- riconoscimento automatico dei documenti (OCR e classificazione semantica)
- indirizzamento ai competenti uffici
- attribuzione automatica di uno "score" di adeguatezza documentale, validato successivamente dal funzionario
- predisposizione automatica delle bozze di provvedimenti conclusivi (determine, delibere)

La proposta è tecnologica, procedurale e regolamentare e si articola in tre fasi modulari (acquisizione, istruttoria, emissione).

Aggiornamento Modulistica procedimenti AIA

La proposta parte dalla necessità di aggiornare la modulistica regionale per la presentazione delle istanze AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), ferma a riferimenti normativi del 2006, non più coerenti con la disciplina attuale. La carenza di uniformità nei moduli, la difficoltà di utilizzo da parte dei soggetti proponenti e i rallentamenti nei processi istruttori generano ritardi e aggravano l'arretrato procedurale.

La soluzione prevede una revisione completa della modulistica, armonizzata con quella nazionale (AIA statale) e validata con ARPA Lazio, in un'ottica di semplificazione e chiarezza per utenti e istruttori. Sono previste: redazione delle linee guida di compilazione, azioni di formazione agli stakeholder, e presentazione di una bozza di DGR per l'approvazione ufficiale. La proposta include inoltre uno sviluppo successivo di un portale digitale per la gestione, archiviazione e invio delle istanze, con moduli precompilabili, flussi integrati con ARPA ed Enti locali, e uso potenziale di tecnologie AI per l'istruttoria automatica.

Nome procedura:		Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali
Enti coinvolti nella procedura:		Città Metropolitana Roma Capitale, Comune Anagni, Comune Cassino, Comune Ceprano, Comune Ferentino, Provincia Frosinone, Provincia Latina, Provincia Rieti, Provincia Viterbo
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Bernardini	Fabio Orlando	Ingegnere gestionale
Bondanese	Pasquale	Biologo
Braida	Matteo	Ingegnere ambientale
Catani	Paola	Giurista
De Paola	Pablo	Ingegnere ambientale
Floridi	Elena	Ingegnere ambientale
Intrieri	Ilaria	Ingegnere ambientale
Intrieri	Rosarino	Ingegnere ambientale
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Marsili	Stefania	Ingegnere civile
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Orsini	Romana	Esperto Amministrativo
Vitiello	Gaetano	Ingegnere ambientale
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>Gli Esperti hanno supportato gli Enti beneficiari per le seguenti procedure: Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali, Diffide – Autorizzazioni allo scarico, Endoprocedimenti di competenza comunale all'interno di Autorizzazioni Uniche Ambientali ovvero Autorizzazioni allo scarico di competenza comunale e Nulla osta acustico, Endoprocedimenti di competenza comunale nell'ambito dell'AUA.</p>		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
<p>Dall'analisi delle principali criticità riscontrate durante il supporto alle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale, emerge con chiarezza un quadro segnato dalla complessità intrinseca dei procedimenti amministrativi e dalle difficoltà operative che ne derivano. Il problema delle pratiche incomplete rappresenta una delle questioni più ricorrenti e onerose: accade frequentemente che le istanze presentate risultino carenti di documentazione essenziale o vengano trasmesse con allegati mancanti o non conformi ai requisiti richiesti dalla normativa in vigore. Questa situazione può essere dovuta ad una conoscenza non sempre aggiornata o approfondita delle normative da parte dei proponenti, oppure da difficoltà nel recupero della documentazione da allegare o anche da difficoltà interpretative rispetto ai requisiti formali e tecnici di ciascun procedimento. A complicare ulteriormente il quadro vi è il nodo dei pareri mancanti o trasmessi con significativo ritardo da parte degli Enti chiamati a esprimersi nel corso dell'istruttoria. In ultimo, l'attuale configurazione dei SUAP non appare adeguata a una gestione efficiente della procedura.</p>		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
<p>L'attività svolta dai professionisti nell'ambito delle valutazioni e autorizzazioni ambientali si è articolata attraverso un ampio spettro di azioni mirate a rafforzare la capacità amministrativa degli uffici e ad</p>		

assicurare una gestione più efficace delle pratiche. Un elemento costante è stato rappresentato dalla consulenza specialistica e dal supporto tecnico offerto durante tutte le fasi dei procedimenti.

Il coinvolgimento dei professionisti si è concretizzato anche in un sostegno operativo diretto, spesso all'interno degli uffici più gravati, dove si è lavorato fianco a fianco con i referenti amministrativi. In particolar modo, il supporto tecnico ha interessato la fase delicata della verifica documentale iniziale, momento chiave in cui vengono vagliati i requisiti formali e sostanziali delle istanze presentate. L'attenzione è stata inoltre concentrata sulla definizione degli atti di rilascio, passaggio conclusivo che garantisce la regolarità e la legittimità dell'intero iter procedurale.

Attraverso questi interventi, si è potuto rispondere con prontezza alle esigenze degli uffici territoriali, fornendo strumenti e competenze per la gestione autonoma delle pratiche nel medio periodo, rafforzando così non solo la capacità istruttoria, ma anche la fiducia interna e la consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità. In questo modo, il supporto fornito ha contribuito a un graduale aumento dell'efficienza amministrativa, facilitando una riduzione degli arretrati e migliorando la qualità complessiva del servizio reso ai cittadini e agli operatori coinvolti nei procedimenti ambientali.

Condivisione buone pratiche

In collaborazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale il 10 dicembre 2025 si è svolto un Focus tematico informativo, per illustrare strumenti e buone pratiche in materia di Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e la nuova disciplina della conferenza di servizi decisoria (delibera di giunta regionale n. 649 del 31/07/2025) in ambito AUA, consolidate anche in esito al supporto erogato dagli Esperti regionali nell'ambito del Piano Territoriale di Assistenza Tecnica.

La menzionata attività ha consentito di pervenire all'elaborazione di modulistica standard, al fine di consentire che l'istruttoria sia aderente alle più recenti disposizioni regionali e consenta una sensibile riduzione temporale attraverso la semplificazione del procedimento. All'evento hanno partecipato circa cento tra Amministratori locali, Responsabili delle Aree Tecniche e Ambientali e altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione della procedura complessa AUA, al fine di favorire un confronto, oltre che condividere e diffondere le conoscenze sul tema. La documentazione è stata presentata e successivamente distribuita a tutti i Comuni interessati.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Pratiche incomplete e mancato rilascio dei pareri da parte degli altri Enti coinvolti nel procedimento	Organizzazione di incontri con i tecnici, finalizzati a chiarire le criticità delle pratiche e a favorire l'acquisizione dei pareri necessari.
Scarsa formazione tecnica del personale	Avvio di attività di condivisione delle buone pratiche indirizzate al personale coinvolto nei procedimenti, con l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche e migliorare la qualità istruttoria.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

[Minimo 2.000 parole]

Riduzione degli Arretrati: Nel corso del semestre di riferimento, i risultati evidenziati nell'ambito delle valutazioni e autorizzazioni ambientali testimoniano un netto cambio di passo rispetto agli obiettivi prefissati. L'impegno profuso dai professionisti, in sinergia con il personale degli uffici, ha ridotto gli arretrati

dai 534 procedimenti di baseline ai 256 rilevati nel semestre in esame, portando a una riduzione degli arretrati pari al 52% del dato iniziale, a fronte del target di riduzione PTAT del 25%. Questo risultato, ben oltre le attese, trova ragione nell'approccio pragmatico e capillare adottato: il supporto tecnico specialistico, la consulenza puntuale e l'affiancamento operativo hanno permesso di affrontare e superare le criticità più diffuse, come le pratiche incomplete o i ritardi nell'acquisizione dei pareri di competenza di altri soggetti. Tramite l'organizzazione di incontri tecnici mirati e azioni di sostegno diretto nella verifica documentale e nella definizione dei provvedimenti, è stato possibile accelerare le lavorazioni e sbloccare situazioni fino ad allora cristallizzate.

Riduzione dei Tempi Medi: Si sono ottenuti buoni risultati anche sul versante della riduzione dei tempi medi di lavorazione, essendo stati rilevati nel II semestre 2025 dei tempi medi procedurali pari a circa 193 giorni e avendo ottenuto una riduzione del 47% rispetto al dato di baseline pari a 361 giorni. Tale risultato, è ampiamente migliorativo rispetto al target di riduzione PTAT del 15%.

È importante sottolineare che questi risultati sono maturati in un contesto complesso, dove le problematiche erano spesso frutto di fattori strutturali tipici della Pubblica Amministrazione, come carichi di lavoro elevati e processi multilivello. La forte collaborazione tra professionisti e personale interno, unita ad una capacità di ascolto delle criticità emergenti e ad una progettazione attenta delle soluzioni, ha però consentito di trasformare apparenti ostacoli in occasioni di miglioramento concreto. Guardando al futuro, questi dati rappresentano una base solida per affrontare con ottimismo le sfide ancora aperte, con la consapevolezza che il percorso intrapreso ha già prodotto risultati tangibili sia in termini quantitativi che qualitativi.

Proposte di semplificazione:

[Minimo 2.000 parole]

Digitalizzazione procedura presentazione istanze AUA

La proposta presentata è già attuata presso la Provincia di Rieti, riguarda la "Semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure AUA e altre procedure complesse" del Settore Ambiente. Le criticità riscontrate riguardano: gestione non uniforme delle istanze da parte dei Comuni; trasmissione non tempestiva delle pratiche dal SUAP alla Provincia; assenza di monitoraggio dei flussi procedurali; mancata indicizzazione dello storico delle autorizzazioni; documentazione tecnica/amministrativa incompleta; norme non aggiornate; carenza di risorse specialistiche nel Settore Ambiente.

La soluzione si articola in tre linee di intervento integrate.

- Supporto normativo-regolamentare: aggiornamento modulistica, predisposizione vademecum documentale e checklist tecniche per CIA e relazioni, schemi di contratto fideiussorio, formalizzazione in un regolamento provinciale; modulistica e contenuti per il sito sono stati redatti e consegnati, il regolamento è in fase di predisposizione/approvazione interna.
- Piattaforma informatica "unico punto di accesso": sportello telematico polifunzionale per la gestione online delle pratiche, interoperabile con altri enti, per monitoraggio in tempo reale, gestione integrazioni e CdS; impegno di spesa approvato, messa a regime prevista in 6–8 mesi, con qualche ritardo dovuto alla priorità data dai fornitori alle commesse PNRR.
- Coinvolgimento ARPA tramite convenzione: supporto istruttorio e miglior monitoraggio post-autorizzativo, con separazione tra funzioni autorizzative e di controllo (coinvolgendo ARPA Roma e non Rieti); è in corso la valutazione dei contenuti dell'accordo, anche in materia di bonifiche.

Razionalizzazione e digitalizzazione presentazione/istruttoria istanze AUA

La proposta presentata presso la Provincia di Viterbo – Settore Ambiente e Tutela del Territorio risulta essere "in itinere". L'AUA, regolata dal DPR 59/2013 con SUAP come ufficio di rilascio, Province/Città Metropolitane come Autorità Competente e vari Enti come soggetti competenti; le comunicazioni avvengono via PEC con criticità significative: SUAP deve esportare da piattaforme (es. Impresa in un Giorno Infocamere) e inviare manualmente (rischi ritardi/errori/omissioni, necessità storage/archiviazione), Autorità Competenti devono scaricare/protocollare/archiviare PEC (coinvolgimento protocollo, rischi perdita dati), assenza interoperabilità nonostante obblighi normativi.

La soluzione sfrutta il transitorio pre-D.I. 26/09/2023 (modifiche allegato tecnico DPR 160/2010 per interoperabilità SUAP via Catalogo SSU, PNRR Subinvestimento 2.2.3): accreditamento rapido Enti, sistema camerale per dotare Province di piattaforme; nel frattempo, abilitare Autorità Competenti/Soggetti Competenti all'accesso diretto portale "Impresa in un Giorno" per back office autonomo, evitando PEC; Provincia Viterbo ha già richiesto accreditamento alla Camera di Commercio. Benefici attesi: pratiche senza PEC (riduzione carico/tempi), maggiore sicurezza dati, linea diretta SUAP.

SEMPLIFICAZIONE PROCEDURA DI RILASCIO AUA

La proposta presentata riguarda la "Semplificazione della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)" presso la Città Metropolitana di Roma Capitale.

L'AUA, introdotta dal DPR 59/2013, accorpa vari titoli abilitativi ambientali ed è rilasciata dal SUAP sulla base di istruttorie svolte da una pluralità di soggetti (Comuni, Città Metropolitana/Provincia, gestori del servizio idrico, ARPA, ASL, VV.F., altri enti). La criticità principale risiede proprio nella forte eterogeneità dei soggetti istruttori (dipendenti interni, tecnici di uffici diversi, consulenti esterni), che genera istruttorie non uniformi, ritardi nell'emissione dei provvedimenti, errori o difetti procedurali e incertezza per i richiedenti.

La soluzione proposta, nell'ambito della reingegnerizzazione "SEMPLIFICAZIONE PROCEDURA DI RILASCIO AUA", consiste nella definizione di una procedura standardizzata e supportata da strumenti operativi: uno strumento di supporto alle decisioni, basato su un file editabile (es. Excel) con checklist strutturata per tutti i titoli inclusi in AUA, che l'istruttore compila per guidare l'analisi dei documenti e orientare in modo coerente il rilascio dell'autorizzazione o la richiesta di integrazioni; un diagramma di flusso che accompagni passo-passo l'istruttore nelle scelte lungo l'istruttoria; produzione più rapida e coerente degli atti successivi alla conclusione dell'istruttoria. In una fase successiva, si prevede di alimentare il portale telematico con contenuti di supporto – modulistica standard, riferimenti normativi e linee guida operative sulla gestione dei procedimenti ambientali complessi – per migliorare l'organizzazione del lavoro, l'assistenza agli istruttori e la chiarezza verso cittadini e imprese.

Numero procedura:	19
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Valutazione ambientale strategica (VAS)
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Lazio, Roma Capitale
Esperti attivati sulla procedura	

Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Cannella	Livia	Architetto
Germani	Antonio	Geologo
Lagatta	Fabio	Ingegnere informatico
Nervi	Antonella	Architetto
Zuchi	Maria Cristina	Statistico

Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]

La Valutazione Ambientale Strategica è il processo che comprende lo svolgimento di una valutazione ambientale, ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La valutazione ambientale di piani e programmi è il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi Allegati, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

Rientra nella procedura complessa anche la verifica di assoggettabilità a VAS (VVAS), che si applica a piani e programmi che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale, finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si rappresenta che, nel corso del supporto prestato dagli Esperti, la fase di *Scoping* è stata separata dalla fase di consultazione e valutazione, al solo fine di renderne misurabile la durata ai fini del monitoraggio.

Con Legge Regionale n. 19 del 23/11/2022, recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie", la Regione Lazio ha stabilito all'articolo 9, commi dal 61 al 68, il "conferimento di funzioni in materia di governo del territorio e di pianificazione urbanistico- edilizia a Roma Capitale nonché ai comuni capoluogo di provincia e a quelli con popolazione superiore a cinquantamila abitanti. Con la Delibera n. 433/2022, la Giunta Capitolina, nel prendere atto dell'intervenuto conferimento della Regione Lazio a Roma Capitale delle funzioni in materia urbanistica, così come disciplinate ai commi da 61 a 66 dell'articolo 9 della L.R. n. 19/2022, ha attribuito la titolarità dei procedimenti afferenti alle nuove competenze al Dipartimento Pianificazione e Attuazione Urbanistica. La L.R. n. 19/2022, al successivo comma 68 dell'articolo 9, ha infine attribuito a Roma Capitale le funzioni amministrative concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., relativa ai programmi e ai piani di cui ai commi da 61 a 65 aventi impatti significativi sull'ambiente.

Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]

Benché siano state messe in atto alcune attività di reingegnerizzazione e semplificazione dall'Ente regionale, come la georeferenziazione delle procedure su GIS e una nuova modulistica per la presentazione delle istanze, nel semestre in esame si sono riscontrate alcune criticità, di natura prevalentemente strutturale e sistemica, legate principalmente a cause esterne dovuti ad attività non espletate dalle Autorità Procedenti (AP), che di fatto bloccano i procedimenti, ed ai ritardi riscontrati nell'acquisizione dei pareri da parte dei

Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e che hanno prodotto colli di bottiglia nell'iter procedurale.

Tali fattori esterni hanno comportato sia il dilatamento dei tempi di lavorazione che l'impossibilità di ridurre i procedimenti in arretrato, nonostante tutte le attività in capo all'Ente siano state espletate nel corso del semestre di riferimento.

Inoltre, come già indicato nel Rapporto precedente, la variabilità nei flussi di procedimenti, con fasi di intensificazione non sempre prevedibili, ha generato alcune criticità che hanno riguardato specificatamente i procedimenti VAS delegati a Roma Capitale. Infatti, l'Ente, con organico immutato, ha subito gli effetti del notevole incremento dei flussi procedurali che hanno caratterizzato tutto il 2025, più che quadruplicandone l'entità rispetto all'anno precedente. Il conseguente sovraccarico di procedimenti ha generato un affaticamento procedurale nelle attività d'ufficio.

Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]

Le attività svolte durante il II semestre 2025 hanno riguardato, sempre in sintonia con le indicazioni e le necessità espresse dagli uffici:

- il costante monitoraggio dello stato dei procedimenti, oggetto anche di analisi della struttura dei contenuti;
- la collaborazione alla sistematizzazione dei modelli di riferimento per la documentazione di *scoping*, attraverso approfondimenti e specificazioni nelle elaborazioni via via prodotte per l'avvio delle attività della nuova Autorità Competente;
- il prosieguo delle attività concernenti la tematica delle linee guida VAS e VVAS, connesse alla collaborazione al processo di strutturazione delle attività d'ufficio, confluite nella "Proposta di inclusione di processi innovativi nell'ambito della definizione degli indirizzi delle linee guida VAS e VVAS, alla luce di esperienze e metodologie messe in atto per la pianificazione sostenibile e la valutazione multi-sistemica", progressivamente integrata anche ai fini di una disseminazione del percorso che ha accompagnato l'avvio dell'Ufficio e le attività dell'"Autorità Competente" nelle procedure supportate.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>La problematica principale in capo all'Ente, descritta nelle criticità e non compensabile in termini di supporto collaterale, è riscontrata nell'eccesso di carico procedurale che grava sugli Uffici rispetto alla dimensione del suo organico operativo.</p>	<p>Oltre al supporto procedimentale, svoltosi secondo necessità ed indicazioni degli Uffici per il massimo contributo all'iter procedurale, le soluzioni sono da individuarsi nel concorso alle attività per pervenire alla proposta di linee guida, le quali – in prospettiva - potranno concorrere allo snellimento procedurale, soprattutto se indirizzate a perseguire progressivamente una gestione basata su metodologie innovative e strumenti adeguati (GIS, costruzione di un quadro conoscitivo, chiarificazioni del campo di applicazione procedurale, e quant'altro).</p> <p>Si sta completando la proposta di linee guida VAS e VVAS. La nuova metodologia mira a uniformare la documentazione prodotta e a semplificare le prassi istruttorie, concentrandosi sia sulla procedura di Assoggettabilità a VAS che sulle procedure VAS.</p>

	<p>Tra le innovazioni proposte: la creazione di un quadro conoscitivo territoriale integrato e l'uso di strumenti GIS per superare le difficoltà di correlazione tra pianificazione e valutazione, favorendo una pianificazione sostenibile.</p> <p>La continuità del percorso verso nuove linee guida è auspicata entro il 2026, in coordinamento con la Regione Lazio, per arrivare a una legge regionale che ottimizzi le pratiche e garantisca la massima sostenibilità ambientale. La disseminazione della metodologia è supportata da un documento riassuntivo in via di completamento, destinato alle Autorità Competenti in VAS e come base per il confronto con la Regione Lazio.</p>
<p>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono diminuiti dagli 80 procedimenti rilevati nel II semestre 2021 ai 32 osservati nel II semestre 2025, con una riduzione complessiva intorno al 60% del valore di baseline. Il forte incremento nei flussi procedurali ha incrementato il numero di arretrati rispetto al semestre precedente, senza tuttavia pregiudicare il raggiungimento e miglioramento del target di riduzione PTAT pari al 40% rispetto al dato iniziale.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Nel semestre in esame, i tempi medi sono scesi dai 318 giorni rilevati in baseline ai 219 giorni osservati nel secondo semestre 2025, con una riduzione del 31% circa rispetto al dato di partenza. Nonostante l'elevata complessità delle pratiche VAS, le criticità nella dilatazione dei tempi imputabili a soggetti esterni e la conseguente variabilità dei tempi di attraversamento nel flusso procedimentale, gli interventi organizzativi hanno consentito di migliorare significativamente la durata dei procedimenti, superando ampiamente il target del 15% di riduzione dei tempi medi rispetto al valore di baseline.</p>	
<p>Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i></p>	
<p>Quadro conclusivo della "Proposta di inclusione di processi innovativi nell'ambito della definizione degli indirizzi delle linee guida VAS e VVAS, alla luce di esperienze e metodologie messe in atto per la pianificazione sostenibile e la valutazione multi-sistemica"</p> <p>La proposta rappresenta il "Quadro conclusivo della Proposta di inclusione di processi innovativi nell'ambito della definizione degli indirizzi delle linee guida VAS e VVAS, alla luce di esperienze e metodologie per la pianificazione sostenibile e la valutazione multi-sistemica", implementata presso Roma Capitale – Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti.</p> <p>Nata dal supporto PNRR avviato nel 2023 per strutturare l'Ufficio VAS – Autorità Competente ex L.R. 19/2022, l'iniziativa affronta criticità sistemiche emerse dall'analisi di procedimenti complessi: congestione per quadruplicato afflusso di piani/programmi (senza incremento organico), complessità istruttoria influenzata da istanze territoriali multiple, tempistiche non corrette (escludendo fasi di Autorità Procedente/Soggetti Competenti), necessità di indicatori per assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs. 152/2006,</p>	

parallelismo Piano/VAS, uniformità contenuti (Rapporti Preliminari VVAS/VAS, Rapporto Ambientale), ruolo proponente nello stesso ente.

La soluzione, in avanzata elaborazione, prevede linee guida snelle per razionalizzare contenuti documentali con riferimenti normativi/indicatori/tipizzazioni; innovazione metodologica con quadro conoscitivo territoriale integrato e GIS per correlazioni dati/valutazioni, favorendo pianificazione sostenibile.

Numero procedura:	20	
Nome procedura:	Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Valutazione d’impatto ambientale (VIA) regionale	
Enti coinvolti nella procedura:	Comune Castrocielo, Comune Montopoli di Sabina, Provincia di Latina, Regione Lazio	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Carlin	Valerio	Ingegnere ambientale
Casavecchia	Marianna	Geologo
Crisciotti	Cristina	Geologo
Cristofaro	Mariangela	Ingegnere ambientale
Lopez	Ania	Ingegnere energetico
Loppo	Rosa Maria	Ingegnere ambientale
Nostro	Antonella	Ingegnere ambientale
Rossi	Elodia	Architetto
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
<p>La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è un procedimento regolamentato (D. Lgs. N. 152/2006 ‘Codice dell’Ambiente’ e s.m.i. e D. Lgs n. 104/2017), necessario per prevedere e valutare l’impatto degli effetti ambientali di un progetto prima che venga realizzato.</p> <p>Nel corso delle attività di assistenza tecnica, sono stati supportati sia Procedimenti che Endoprocedimenti in ambito di Valutazione d’impatto ambientale di competenza regionale. In particolare, sono stati supportati i procedimenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Verifica di Assoggettabilità a VIA</u> (art. 19 del D.lgs. 152/2006), utilizzati per valutare la portata dei potenziali impatti ambientali significativi di un progetto e, quindi, se tale progetto debba essere sottoposto al procedimento di VIA ovvero possa considerarsi escluso. - <u>Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)</u> (art. 27 bis del D.lgs. 152/2006), procedura che riguarda i progetti che devono essere sottoposti a Valutazione d’impatto ambientale di competenza regionale. Consente la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti i titoli abilitativi richiesti e necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto e si conclude con Conferenza di servizi. 		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
A differenza di quanto rilevato nel monitoraggio del precedente semestre, nel II semestre 2025 non sono state riscontrate criticità rilevanti.		

Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Le principali attività svolte nel semestre da parte degli Esperti hanno riguardato l'erogazione di supporto all'evasione delle pratiche e alla risoluzione di diversi casi critici, e lo svolgimento di attività di semplificazione.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Non sono emersi particolari problemi nel corso dell'attività. Un cenno meritano i temi della semplificazione, avanzati fin dal principio dell'attività di supporto e ancora in corso: in un Ente beneficiario si sono verificate difficoltà decisionali interne fino alla metà del mese di maggio 2025, mancando la figura del dirigente dell'Area VIA (poi nominata ad interim).	Dopo la nomina del nuovo Dirigente ad interim, si è avuto più volte modo di confrontarsi su specifici argomenti riguardanti sia le attività di monitoraggio che di semplificazione.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<p><u>Riduzione degli Arretrati:</u> Gli arretrati sono passati dai 472 procedimenti nel II semestre 2021 ai 240 nel II semestre 2025, presentando una riduzione complessiva del 49% rispetto al dato di baseline, migliorando il target di fine progetto di riduzione del 45%.</p> <p><u>Riduzione dei Tempi Medi:</u> Nell'arco del Progetto i tempi medi sono diminuiti dai 260 giorni iniziali a 203 giorni nel II semestre 2025, con una riduzione di circa il 22% rispetto al dato di baseline. Tale risultato consente il superamento del target prefissato di riduzione del 15% sui valori assunti nel II semestre 2021.</p>	
Proposte di semplificazione: <i>[Minimo 2.000 parole]</i>	
<p>Creazione di un portale per la gestione dei procedimenti VIA/VInCA</p> <p>La proposta riguarda la creazione di un portale informatico per la gestione dei procedimenti di Valutazione di Incidenza (VInCA, art. 5 DPR 357/1997) e, in prospettiva, delle altre valutazioni ambientali (VIA/PAUR, verifica VIA).</p> <p>L'iniziativa nasce dall'esigenza di superare la gestione frammentata e manuale delle pratiche, che rende difficoltoso lo smaltimento dell'arretrato, il rispetto dei tempi e il monitoraggio delle istanze nel tempo. Il portale VInCA costituisce una "partizione autonoma" di un progetto più ampio di reingegnerizzazione delle valutazioni ambientali, già sviluppato nei contenuti (architettura logica, capitolato funzionale) e condiviso con più strutture regionali, che hanno espresso sostegno e contribuito a perfezionarlo.</p> <p>Lo stato di avanzamento prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il progetto contenutistico del portale sia già definito, rivisto e validato dal dirigente di Area e dai referenti ICT, – sia stata avviata la fase propedeutica all'affidamento del servizio informatico, con risorse già disponibili presso la Direzione Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale. <p>La soluzione tecnica-organizzativa prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un portale strutturato in sezioni archivistiche, informative, operative, valutative e gestionali, con modulistica reingegnerizzata che guida tutti i soggetti coinvolti (personale interno, enti/soggetti interessati, proponenti) e standardizza il processo; 	

- flussi digitali che consentono semplificazione della gestione, riduzione dei tempi di evasione, azzeramento progressivo dei ritardi, monitoraggio puntuale del carico istruttorio, analisi statistiche in tempo reale, migliore coordinamento tra aree regionali;
- un percorso operativo basato su leve organizzative/relazionali: acquisizione di preventivi, scelta del fornitore, affiancamento continuo degli esperti di contenuto allo sviluppatore per garantire coerenza funzionale.

Revisione/aggiornamento Modulistica VIA

La proposta riguarda la revisione e l'aggiornamento della modulistica VIA, già completata e operativa, concepita come componente autonoma ma integrabile nel futuro portale per la gestione delle valutazioni ambientali (VIA/PAUR/verifica VIA, VInCA).

La soluzione ha prodotto:

- modulistica aggiornata e semplificata, coerente con i processi reingegnerizzati e già resa disponibile ai proponenti sul sito regionale e al personale interno con canali dedicati;
- un impianto di moduli pensato per essere tradotto nativamente in digitale nel portale VIA/VInCA, così che, una volta attivata la piattaforma, l'uso dei modelli diventi obbligato e automatizzato, con forte impatto su tempi di istruttoria e arretrati.

Lo stato di avanzamento:

- l'iniziativa è marcata come "completata";
- permane l'esigenza di accompagnamento e comunicazione: formazione continua a proponenti sul corretto utilizzo della modulistica aggiornata, incontri mirati per il personale interno per verificarne l'applicazione sul campo, monitoraggio sistematico (RUP/dirigenza) dell'uso dei modelli.

Modificazione e standardizzazione della relazione istruttoria da allegare alle Determinazioni di VIA/PAUR e di Verifica di assoggettabilità a VIA

La proposta riguarda la modificazione e standardizzazione della relazione istruttoria da allegare alle Determinazioni di VIA/PAUR e di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Il fabbisogno nasce dalla forte eterogeneità delle relazioni istruttorie, spesso redatte con impostazioni, linguaggi e contenuti molto diversi tra funzionari e responsabili del procedimento. In molti casi le relazioni esprimono giudizi di compatibilità/incompatibilità ambientale e utilizzano un lessico tipico dell'atto finale (considerato, atteso, visto, ecc.), sovrapponendosi impropriamente al ruolo decisionale del dirigente/direttore e aumentando il rischio di contenzioso.

La soluzione prevede:

- l'elaborazione di un modello standard di relazione istruttoria, derivato da un precedente modulo tabellare già usato per le valutazioni preliminari e ora trasformato in traccia discorsiva, che elenca in modo ordinato i temi istruttori da trattare;
- l'utilizzo di questo modello come "brogliaccio" operativo per allineare il personale dell'Area VIA su struttura, contenuti e linguaggio delle relazioni (descrittivo-istruttorio, non decisorio), lasciando alle Determinazioni la formulazione del giudizio finale;
- il successivo riuso della versione tabellare come base per l'integrazione nel futuro portale di gestione dei procedimenti (VIA/PAUR/verifica VIA).

Innovazione del modello organizzativo, reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La proposta introduce l'"Innovazione del modello organizzativo, reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA, Screening di VIA e PAUR): Istituzione della Segreteria Tecnica-Amministrativa (STA) e dell'Organo Tecnico di Valutazione (OTV)" presso la Direzione Regionale Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti – Area VIA.

Le criticità principali sono organizzative: carenza personale per fasi amministrative (ricevibilità/completezza documentale, consultazioni pubbliche/inchieste, CdS, supporto giuridico) e tecniche (valutazione multidisciplinare impatti ambiente/salute); sovraccarico funzionari in CdS/tavoli; discrezionalità nel bilanciamento interessi pubblici/privati; aggravio coordinamento PAUR; ritardi/arretrati compromettenti fondi pubblici.

La soluzione integrata prevede due strutture complementari, istituite via L.R./regolamento Giunta (composizione, attribuzioni, reclutamento da personale interno/enti/altre PA categoria D+, fondo oneri istruttori), per razionalizzare flusso procedurale:

- STA (coordinata dirigente/Direttore): verifica ricevibilità/procedibilità/completezza/onere; coordina consultazioni/inchieste/CdS/PAUR; supporto giuridico; interlocuzioni proponenti/Enti; atti/verbali/pubblicazioni portale; raccordo MASE/AIA/VAS/VINCA.
- OTV (presieduta DG/Direttore Area VIA, con VP/esperti multidisciplinari – ambientali/urbanistici/industriali/aria/energia/rifiuti/suoli/natura/igiene/costi-benefici/diritto): valutazione tecnica collegiale, proposta compatibilità trasmessa STA/AC per decisione finale.
- Flusso: STA gestisce preliminari/amministrative → OTV analisi esperta → AC atto; supporti tech (portale/form/AI/archiviazione).

4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]

Rispetto alle “milestone” fissate nel PTAT della Regione Lazio si riportano, di seguito, le scadenze, come rispettate, e gli atti amministrativi adottati:

– **MC1. Conferimento incarichi a professionisti ed Esperti:**

- *dicembre 2021 (milestone collegata al target di rilevanza europea M1C1-54):*

I 76 Esperti sono stati contrattualizzati entro il 31/12/2021, a seguito della adozione delle seguenti determinazioni dirigenziali: n. 16382 del 26/12/2021, n. 16571 del 28/12/2021, n. 16622 del 28/12/2021, n. 16663 del 29/12/2021, n. 16789 del 30/12/2021, n. 16852 del 31/12/2021 e n. 09311 del 15/07/2022 di conferimento degli incarichi di collaborazione professionale, nonché la D.D. n. 16862 di rettifica del sesto conferimento di incarichi;

– **MR1. Costituzione ed Avvio operativo Cabina di Regia Progettuale (CdRP):**

- *dicembre 2021 (milestone regionale):*

La Cabina di Regia Progettuale (CdRP), con compiti di pianificazione strategica e verifiche di impatto delle attività dei professionisti ed Esperti, costituita da (almeno n. 4 componenti Direttori/Segretari generali di Regione Lazio, ANCI Lazio, UPI Lazio, UNCEM Lazio) è stata costituita con Determina n. G15597 del 15/12/2021 del Direttore Generale di Regione Lazio.

– **MR2. Costituzione ed Avvio operativo Segreteria Tecnica Progettuale (STP):**

- *gennaio 2022 (milestone regionale):*

La Segreteria Tecnica Progettuale (STP), composta da n. 7 Esperti è stata costituita e sono state avviate le attività di sua competenza, a partire dal 17 gennaio 2022

– **MR3. Definizione bacini di utenza delle Task Force:**

- *gennaio 2022 (milestone regionale)*

In data 2 dicembre 2021 con Deliberazione, n. 868 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Territoriale di Assistenza Tecnica, in cui oltre alla STP, sono state definite n. 4 Task Force Multi-Disciplinari con la seguente competenza territoriale e il numero di Esperti afferenti:

- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Nord, n. 16 Esperti
 - *Provincia di Viterbo e Comuni ad essa afferenti*
 - *Provincia di Rieti e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Centro, n. 16 Esperti
 - *Città Metropolitana di Roma e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Sud, n. 16 Esperti
 - *Provincia di Frosinone e Comuni ad essa afferenti*
 - *Provincia di Latina e Comuni ad essa afferenti*
- Task Force Multi-Disciplinare Regionale Lazio, n. 21 Esperti
 - *Regione Lazio*
- **MR4. Avvio operativo delle Task Force:**
 - *o gennaio 2022 (milestone regionale):*

Le Task Force sono state attivate a partire dal 17 gennaio 2022. Le “Linee Guida di attuazione del Piano Territoriale di Assistenza Tecnica”, approvate dalla Cabina di Regia Progettuale, sono pubblicate sul portale web istituzionale di Regione Lazio all’indirizzo internet <https://www.regione.lazio.it/enti/Piano-Territoriale-Assistenza-Tecnica> e descrivono i flussi procedurali per richiesta, erogazione e consuntivazione del supporto, riportando indicazioni operative utili, ai fini della corretta attuazione del PTAT.

- **MC2. Definizione della *baseline* (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021):**
 - *o giugno 2022 (milestone di rilevanza nazionale):*

Regione Lazio ha concluso nei tempi la misurazione della *baseline* di cui alla milestone MC2 “definizione della *baseline* (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021)” a seguito di rilevazione online su apposito *form* che riproduce il format di monitoraggio allegato al DPCM 12 novembre 2021. La rilevazione ha consentito di collazionare n. 1.271 format di monitoraggio.

- **MR5. CDRR Monitoraggio:**
 - *luglio 2022*

Regione Lazio ha predisposto il I Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al I semestre 2022 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condiviso stato di avanzamento ed elementi salienti dell’iniziativa in una riunione della Cabina di Regia Progettuale tenutasi in data 19 luglio 2022.

- **MR6. CDRR Monitoraggio:**
 - *gennaio 2023*

Regione Lazio ha predisposto il II Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al II semestre 2022 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2022.

- **MR7. CDRR Monitoraggio:**
 - *luglio 2023*

Regione Lazio ha predisposto il III Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al I semestre 2023 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2023.

- **MR8. CDRR Monitoraggio:**

- *gennaio 2024*

Regione Lazio ha predisposto il IV Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo al II semestre 2023 per il Dipartimento della Funzione Pubblica e ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2023.

– **MR9. CDRR Monitoraggio:**

- *luglio 2024*

Regione Lazio ha condotto nel mese di luglio 2024 la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2024 e ha avviato la predisposizione del V Rapporto di Monitoraggio e Valutazione relativo allo stesso periodo per il Dipartimento della Funzione Pubblica entro la data prevista dalle più recenti indicazioni operative, richiamate all’inizio del presente documento.

– **MR10. CDRR monitoraggio:**

- *marzo 2025*

Regione Lazio ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2024 e ha predisposto e inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica il VI Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

– **MR11. CDRR monitoraggio:**

- *settembre 2025*

Regione Lazio ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al I semestre 2025 e ha predisposto e inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica il VII Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

– **MR12. CDRR monitoraggio:**

- *Marzo 2026*

Regione Lazio ha condotto la rilevazione dei dati di monitoraggio della *baseline* relativi al II semestre 2025 e ha predisposto il presente VIII Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

5. RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare e incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

I dati numerici di seguito sintetizzati e dettagliati negli allegati .xlsx trasmessi unitamente al presente rapporto, sostituiscono per aggiornamento i dati precedentemente trasmessi nella logica di baseline incrementale già condivisa con il Dipartimento.

Tabella 1. Lazio - Sintesi monitoraggio finale II semestre 2025

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRE - TRATO / TEMPI MEDI	BASE-LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
Lazio	Appalti	Acquisti di forniture e servizi	Arretrato	107	124	88	71	54	32	19	15	13
Lazio	Appalti	Acquisti di forniture e servizi	Tempi medi	483	256	249	287	276	275	274	288	324

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRE - TRATO / TEMPI MEDI	BASE-LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
Lazio	Appalti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	3.513	2.549	2.253	1.904	1.605	1.355	1.737	1.463	1.046
Lazio	Appalti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	933	924	910	836	827	578	802	729	741
Lazio	Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	Arretrato	945	1.008	976	637	562	512	297	201	107
Lazio	Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori	Tempi medi	642	552	560	528	499	480	402	442	417
Lazio	Bonifiche	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	282	251	222	195	157	136	115	107	87
Lazio	Bonifiche	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	1.259	1.261	659	882	610	338	326	449	512
Lazio	Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	Arretrato	93	73	67	57	54	55	46	45	33
Lazio	Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza	Tempi medi	352	334	279	239	176	99	100	99	99
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	23.241	22.027	20.534	17.720	15.643	12.690	10.874	8.494	6.027
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	549	554	531	491	398	367	287	300	255
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Permesso di costruire	Arretrato	4.009	3.827	3.728	3.720	3.645	3.571	3.293	3.127	2.423
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Permesso di costruire	Tempi medi	356	345	345	295	295	290	271	271	268
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Procedura di variante urbanistica	Arretrato	5	8	5	4	4	4	4	4	4
Lazio	Edilizia e Urbanistica	Procedura di variante urbanistica	Tempi medi	740	740	550	490	490	490	490	490	490
Lazio	Infrastrutture digitali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	872	811	758	687	360	205	163	136	125
Lazio	Infrastrutture digitali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	242	241	237	202	176	159	154	142	146
Lazio	Rifiuti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	127	96	121	115	72	72	72	72	68

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRE - TRATO / TEMPI MEDI	BASE-LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
Lazio	Rifiuti	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	185	104	170	168	162	161	161	160	158
Lazio	Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	Arretrato	21	20	12	10	0	1	2	3	4
Lazio	Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	Tempi medi	354	334	323	316	201	203	203	201	201
Lazio	Rinnovabili	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	29	23	21	31	20	31	23	24	9
Lazio	Rinnovabili	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	206	207	219	126	144	304	154	236	123
Lazio	Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	Arretrato	126	118	104	99	103	108	77	69	57

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRE - TRATO / TEMPI MEDI	BASE-LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
Lazio	Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	Tempi medi	388	371	393	312	298	357	191	215	197
Lazio	Sociale	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	4.060	4.060	4.060	3.729	1.568	2.820	2.225	1.252	239
Lazio	Sociale	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	151	151	151	197	155	45	63	213	64
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Arretrato	3.955	3.455	3.336	3.263	2.630	2.663	1.804	1.618	1.382
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Altre procedure complesse attinenti al settore	Tempi medi	654	638	507	664	441	427	484	573	492
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Arretrato	260	285	269	195	208	174	146	141	135
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Tempi medi	213	183	163	164	164	147	147	147	147
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Arretrato	534	488	494	484	432	427	442	379	256
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Tempi medi	361	334	317	287	206	161	213	204	193
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Arretrato	80	89	80	54	58	26	27	13	32
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Tempi medi	318	349	351	326	354	373	340	238	219
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale	Arretrato	472	428	391	382	306	269	257	231	240

REGIONE	AREA	PROCEDURA	ARRE - TRATO / TEMPI MEDI	BASE-LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024	I SEM 2025	II SEM 2025
Lazio	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale	Tempi medi	260	250	229	228	272	200	197	205	203

La precedente tabella presenta le serie storiche dei dati relativi agli arretrati e dei tempi medi in vari settori per il periodo dal secondo semestre 2021 al secondo semestre 2025. Le variabili principali sono:

- Settore: l'ambito progettuale in cui è classificata la Procedura complessa.
- Procedura: la specifica Procedura complessa supportata dagli Esperti.
- Arretrati: il n. degli arretrati nei vari semestri di monitoraggio.
- Tempi medi: il n. di giorni di durata media dei procedimenti conclusi.

Si anticipa che l'approccio metodologico utilizzato in Regione Lazio ai fini del monitoraggio della performance di Progetto, concordato con il Dipartimento della Funzione Pubblica, analizza i risultati delle sole procedure complesse presidiate, per le quali sono calcolati i risultati di Progetto in termini di riduzione di arretrati e tempi medi di conclusione, al fine di evitare sistematici errori di monitoraggio della performance di Progetto consistenti nella sottostima dei risultati ottenuti dagli Esperti, e dal Progetto più in generale. Inoltre, in assenza di dati relativi alla baseline di Progetto, si è proceduto a stimarli basandosi sulle indicazioni della nota DFP n. 0003425-P del 16/01/2024 e, ove mancanti nei monitoraggi successivi, sul valore dell'ultimo dato disponibile per l'indicatore in questione. Infine, come già indicato nella scheda di dettaglio della procedura "Edilizia e urbanistica – Altre procedure complesse attinenti al settore", i tempi medi di evasione delle procedure di condono e sanatoria edilizia, per le quali si è accertato essere irraggiungibile una riduzione dei tempi medi, in quanto incompressibili e, anzi, strutturalmente in aumento con l'avanzare del tempo di Progetto², dato che per questa loro caratteristica avrebbero distorto i risultati di Progetto, non sono stati inclusi nel calcolo dell'indicatore di riduzione dei tempi medi procedurali. Si precisa che i dati forniti nel corso del presente Rapporto sono stati arrotondati al numero intero, secondo la seguente metodologia:

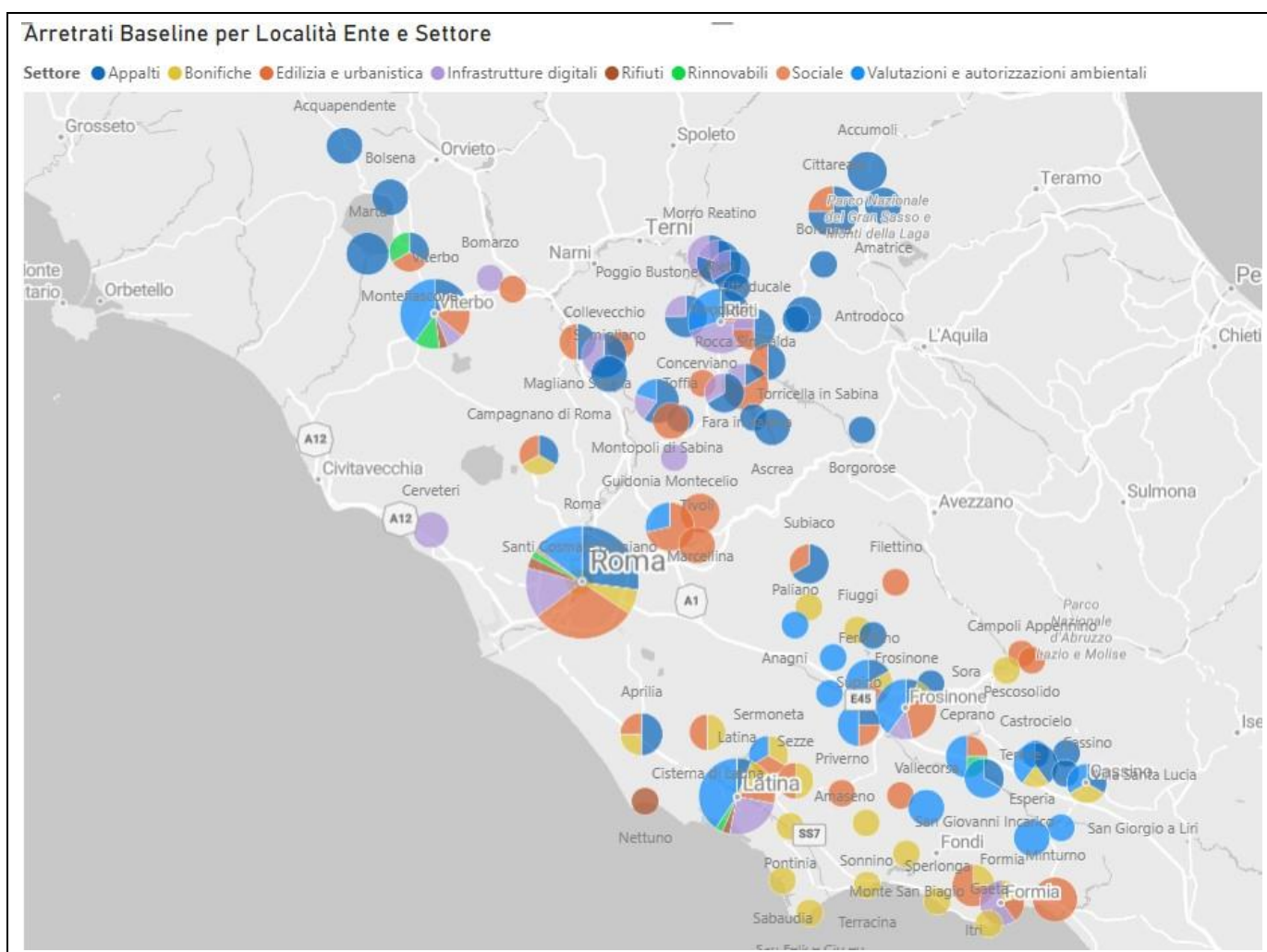
- Baseline: arrotondamento all'intero superiore;
- Monitoraggi successivi: arrotondamento all'intero inferiore;
- Indici percentuali: arrotondamento all'intero inferiore.

Si fa presente inoltre che, nel corso del secondo semestre 2025, il perimetro delle procedure granulari supportate dal Progetto si è marginalmente modificato, con la conseguente modifica dei dati di baseline e dei monitoraggi precedenti secondo la metodologia della baseline incrementale.

² Come meglio dettagliato nella scheda relativa alle procedure di "Edilizia e urbanistica-Altre procedure complesse attinenti al settore".

Risultati sullo smaltimento degli Arretrati

Grafico 1. Consistenza degli arretrati di baseline per località dell'Ente beneficiario e per settore di attività



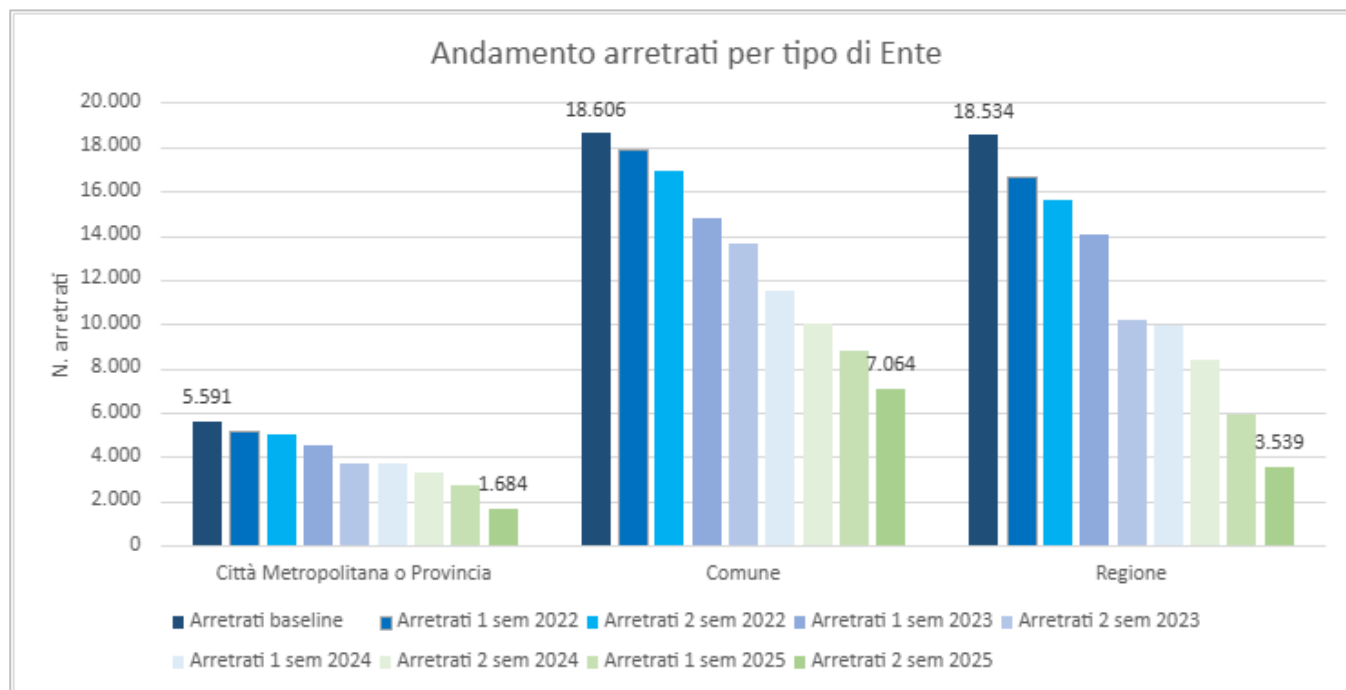
Il grafico 1 rappresenta la distribuzione territoriale degli arretrati di baseline nella Regione Lazio, evidenziando sia la localizzazione degli Enti beneficiari sia la composizione settoriale delle pratiche arretrate. Come si può notare, il settore progettuale che mostra il valore più alto di arretrati è quello relativo all'Edilizia e Urbanistica. Più in dettaglio, la Procedura complessa "Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore", comprende, da sola, circa la metà degli arretrati complessivamente supportati su tutto il territorio regionale.

Gli Enti che mostrano una quota maggiore di arretrati di baseline al secondo semestre 2025 sono i Comuni, che presentano circa il 57% dei procedimenti arretrati; ad essi seguono gli Uffici regionali, sui quali grava circa il 29% dei procedimenti arretrati, e le Province e la Città metropolitana di Roma Capitale, che nel loro insieme presentano circa il 14% degli arretrati complessivi, nel semestre in esame.

Dall'inizio del Progetto, il numero di arretrati è costantemente diminuito nel corso dei semestri, traguardando l'obiettivo di fine Progetto con la riduzione degli arretrati per tutte le Procedure complesse supportate dal Piano Territoriale della Regione Lazio. In particolare, il numero complessivo degli arretrati presi in carico dal Piano Territoriale di Assistenza Tecnica si è ridotto da 42.731 arretrati rilevati nel secondo semestre 2021, a 12.287 arretrati nel secondo semestre 2025, per una riduzione di circa il 71% rispetto al dato di baseline.

Dal punto di vista geografico, emerge con chiarezza una forte concentrazione degli arretrati nell'area metropolitana di Roma, in carico presso la Città Metropolitana, il Comune di Roma Capitale e gli Uffici regionali, dove si osserva una dimensione nettamente maggiore rispetto agli altri territori. Questo indica non solo un volume complessivo più elevato di procedimenti in carico, ma anche una maggiore complessità e varietà settoriale, come evidenziato dalla composizione articolata del grafico a torta (con presenza significativa di più ambiti: appalti, edilizia, ambiente, sociale), seguita dalla provincia di Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti.

Grafico 2. Andamento degli arretrati secondo il tipo di Ente beneficiario (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Il grafico 2 illustra l'andamento degli arretrati nel periodo compreso tra il secondo semestre 2021 e il secondo semestre 2025, distinguendo per tipologia di Ente beneficiario (Comuni, Regioni, Province/Città metropolitana). Nel complesso, emerge una riduzione costante e significativa degli arretrati per tutte le categorie di Enti, a conferma dell'efficacia delle azioni di supporto attuate nel corso del progetto. Tuttavia, le dinamiche evolutive presentano alcune differenze rilevanti tra le diverse Amministrazioni.

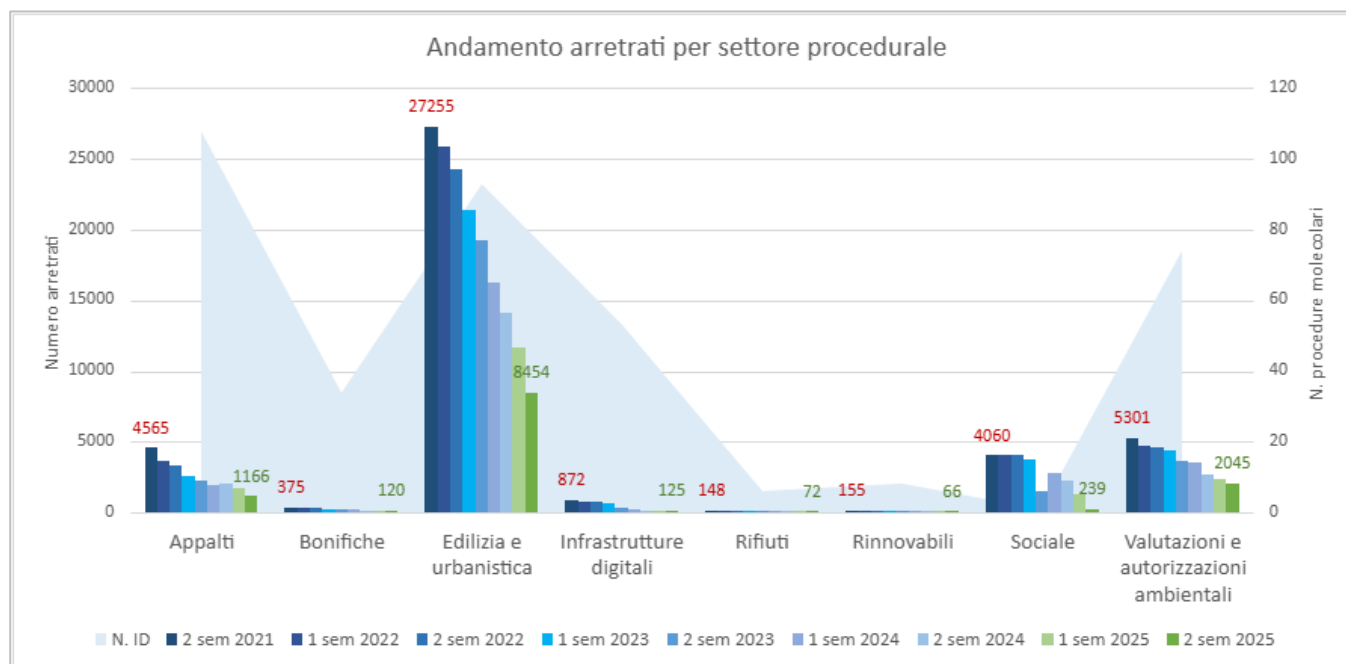
I Comuni risultano fin dall'inizio la categoria con il volume più elevato di arretrati (oltre 18.600 procedimenti a baseline) con una riduzione progressiva nel tempo, mantenendo una consistenza di arretrati più elevata anche nei semestri successivi.

Le Regioni presentano un andamento analogo, con un valore iniziale di 18.534 arretrati, seguito da una riduzione graduale e meno lineare rispetto ai Comuni.

Le province e la Città metropolitana mostrano invece valori assoluti più contenuti, con 5.591 arretrati nel semestre di baseline e una riduzione lineare fino a 1.684 arretrati nell'ultimo semestre di Progetto.

Nel complesso, il grafico evidenzia come la riduzione degli arretrati sia stata trasversale a tutti i livelli istituzionali, con un andamento decrescente.

Grafico 3. Andamento degli arretrati secondo il settore procedurale (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Per quanto riguarda il raggiungimento del target di riduzione degli arretrati, alla fine del II semestre 2025 tutte le procedure complesse supportate hanno raggiunto il valore atteso di fine Progetto.

In particolare, come rappresentato nel Rapporto di monitoraggio e valutazione relativo al I semestre 2025, le seguenti Procedure complesse hanno raggiunto in anticipo i target di fine progetto. Di seguito si riporta l'aggiornamento del dato di riduzione degli arretrati al II semestre 2025:

- **Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 94% rispetto al target fissato al 30%;
- **Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori**, con una riduzione effettiva di circa l'89% rispetto al target fissato al 70%;
- **Appalti - Acquisti di forniture e servizi**, con una riduzione effettiva di circa l'88% rispetto al target fissato al 25%;
- **Infrastrutture digitali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 86%, rispetto al target fissato al 40%;
- **Rifiuti - Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)**, con una riduzione effettiva di quasi l'81% rispetto al target fissato al 60%;
- **Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 74% rispetto al target fissato al 45%;
- **Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 69% rispetto al target fissato al 55%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 65% rispetto al target fissato al 55%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione ambientale strategica (VAS)**, con una riduzione effettiva del 60% rispetto al target fissato al 40%;

- **Rinnovabili - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi**, con una riduzione effettiva del 55% rispetto al target fissato al 30%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione effettiva del 52% rispetto al target fissato al 25%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale**, con una riduzione effettiva del 49% rispetto al target fissato al 45%;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione effettiva di circa il 48% rispetto al target fissato al 40%;
- **Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 46% rispetto al target fissato al 25%.

Le seguenti procedure complesse, che nello scorso rapporto non avevano ancora conseguito il target, lo hanno raggiunto nel semestre oggetto del presente monitoraggio:

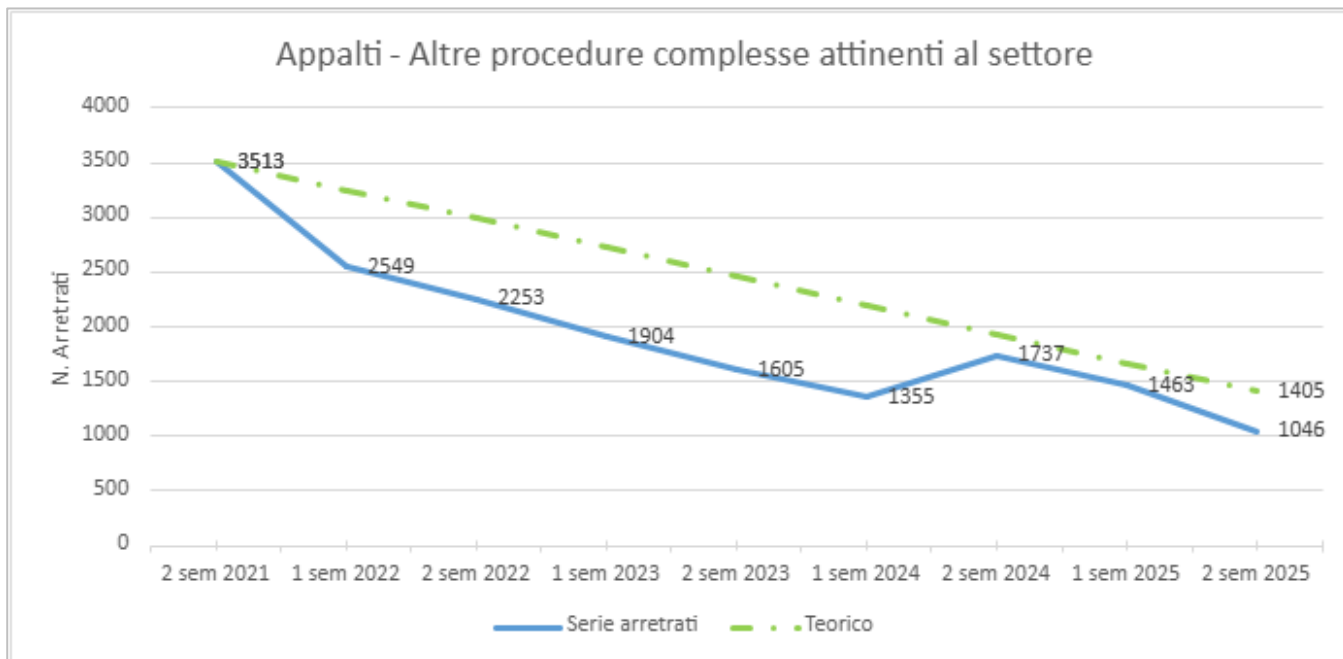
- **Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva superiore al 70% rispetto al target fissato al 60%;
- **Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 69% rispetto al target fissato al 25%.
- **Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza**, con una riduzione effettiva del 65% rispetto al target fissato al 60%;
- **Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire**, con una riduzione effettiva del 40% rispetto al target fissato al 25%;
- **Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica**, che ha raggiunto il valore atteso di fine progetto pari a 4 arretrati.

Per queste ultime procedure si forniscono di seguito i grafici relativi all'andamento degli arretrati nei semestri oggetto di monitoraggio, rispetto all'andamento teorico (retta ottenuta come interpolazione lineare tra il valore di baseline e il valore atteso a fine progetto).

Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore

Come evidenziato nel grafico seguente, la riduzione degli arretrati ha presentato un andamento sempre al di sotto dell'andamento teorico di riduzione degli arretrati. A fine dicembre 2025, il target di riduzione degli arretrati è stato raggiunto con un margine del 10% rispetto all'obiettivo fissato.

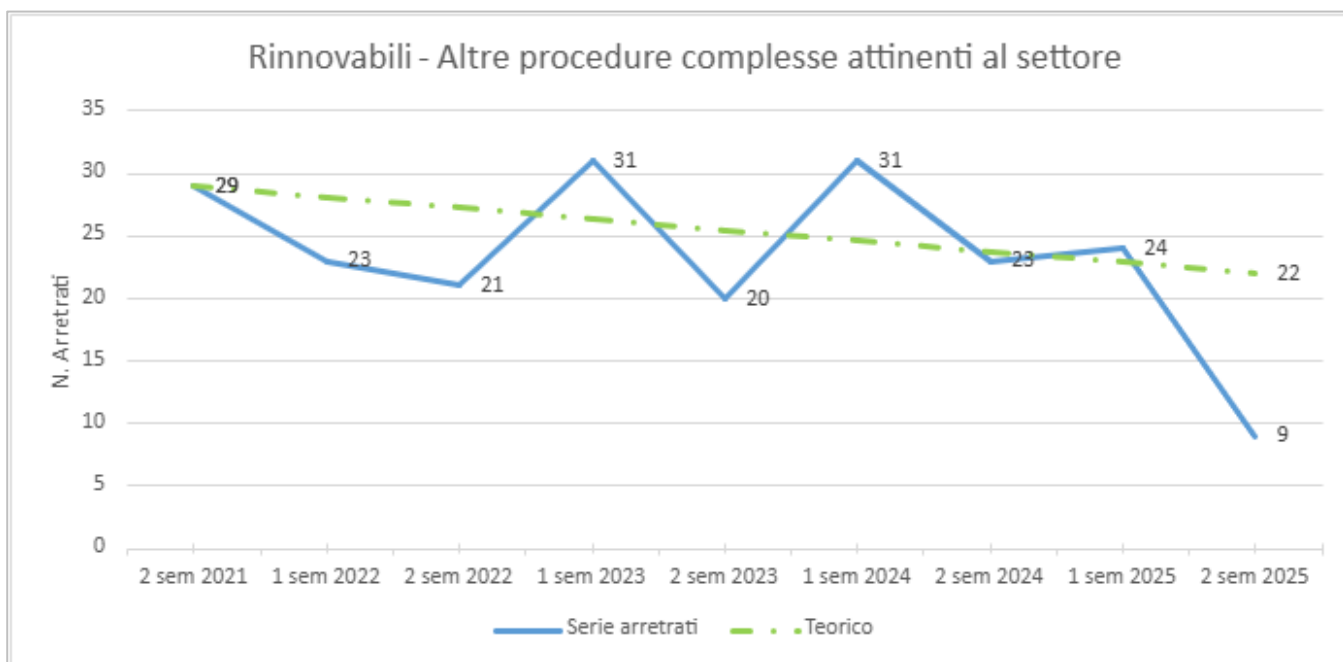
Grafico 4. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore

Come mostra il grafico che segue, l'andamento degli arretrati è stato influenzato da un numero altalenante di procedimenti avviati nel corso del periodo di Progetto, in parte assorbiti dall'aumento dei procedimenti conclusi. Alla fine del II semestre 2025, il numero degli arretrati ha mostrato una decisa flessione sia rispetto al target di fine Progetto sia rispetto all'andamento teorico previsto per la procedura in esame.

Grafico 5. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)

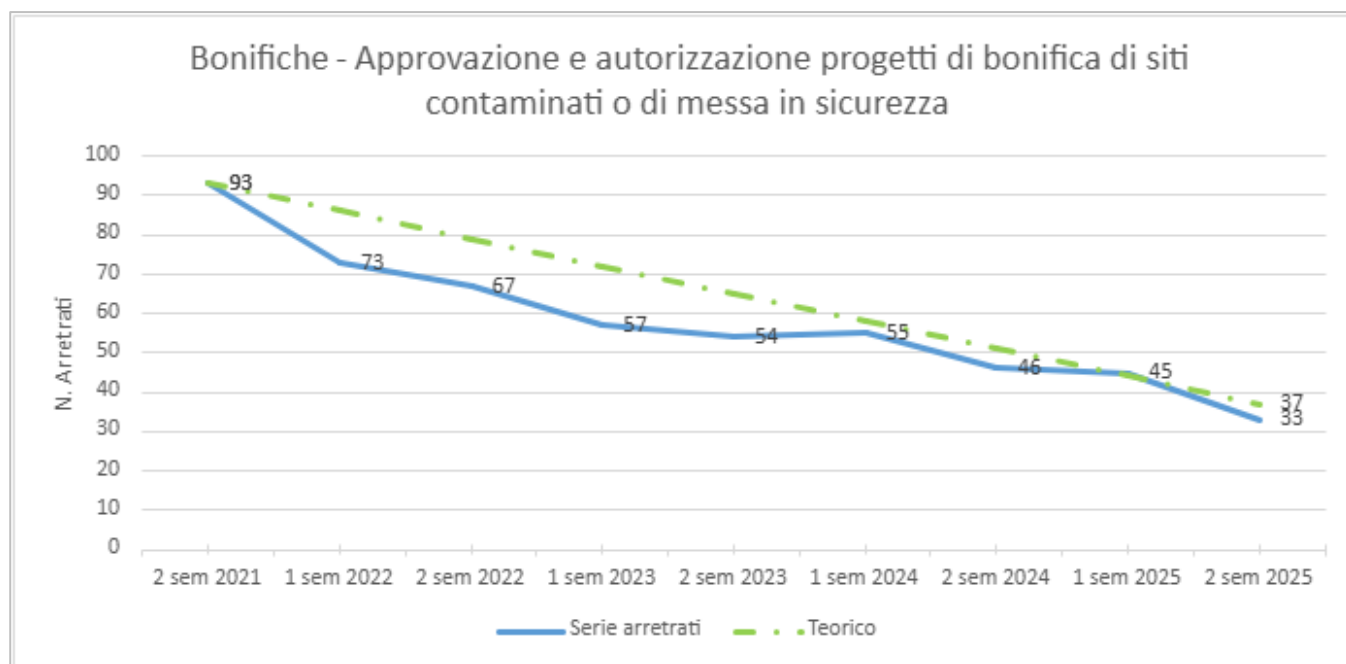


A fine dicembre 2025, il target di riduzione degli arretrati è stato raggiunto con un margine del 44% rispetto all'obiettivo fissato.

Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza

La riduzione degli arretrati si è mantenuta al di sotto dell'andamento teorico quasi in tutti i semestri oggetto di monitoraggio, il target di riduzione degli arretrati al 31 dicembre 2025 è stato conseguito con un margine del 5% rispetto all'obiettivo fissato.

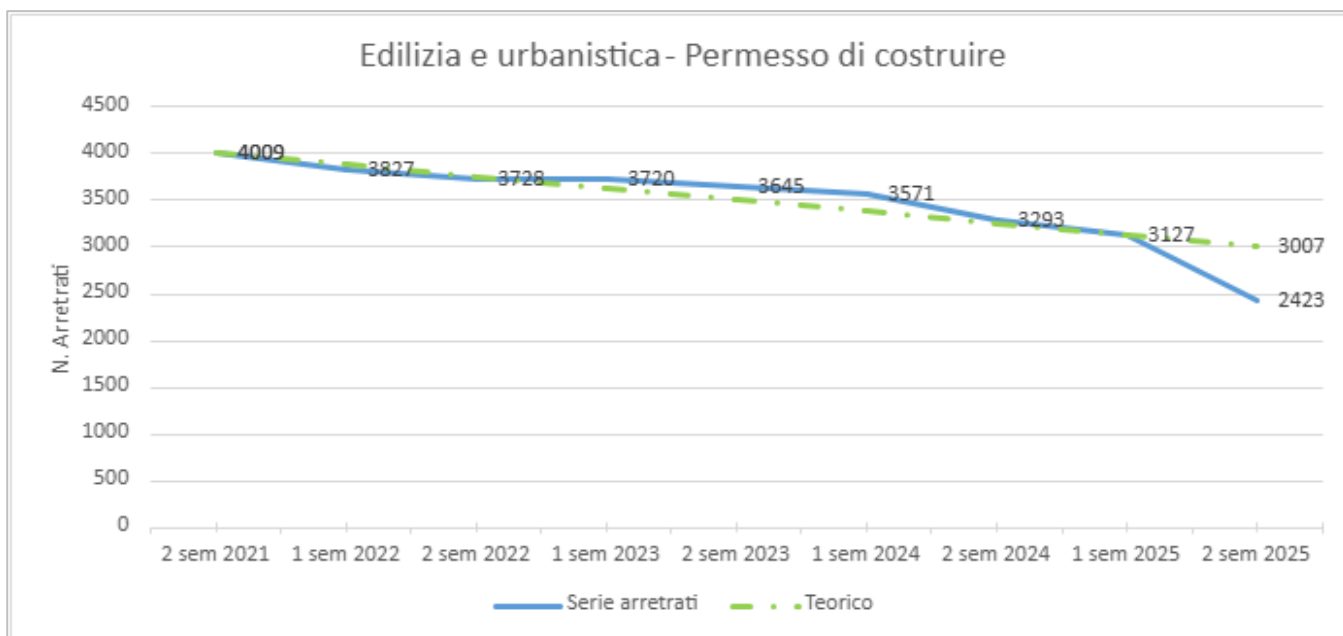
Grafico 6. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire

Come mostrato nel grafico successivo, la riduzione degli arretrati si è mantenuta al di sopra dell'andamento teorico fino al monitoraggio del I semestre 2025. Nel II semestre 2025 ha subito una consistente accelerazione per l'attuazione presso il Comune di Roma Capitale della semplificazione consistente nell'archiviazione massiva delle pratiche a fronte di richiesta di manifestazione di interesse, grazie alla quale la riduzione effettiva degli arretrati a fine progetto si è rivelata superiore alle aspettative, arrivando a raggiungere il target finale a fine dicembre 2025 con il 15% di margine rispetto all'obiettivo fissato.

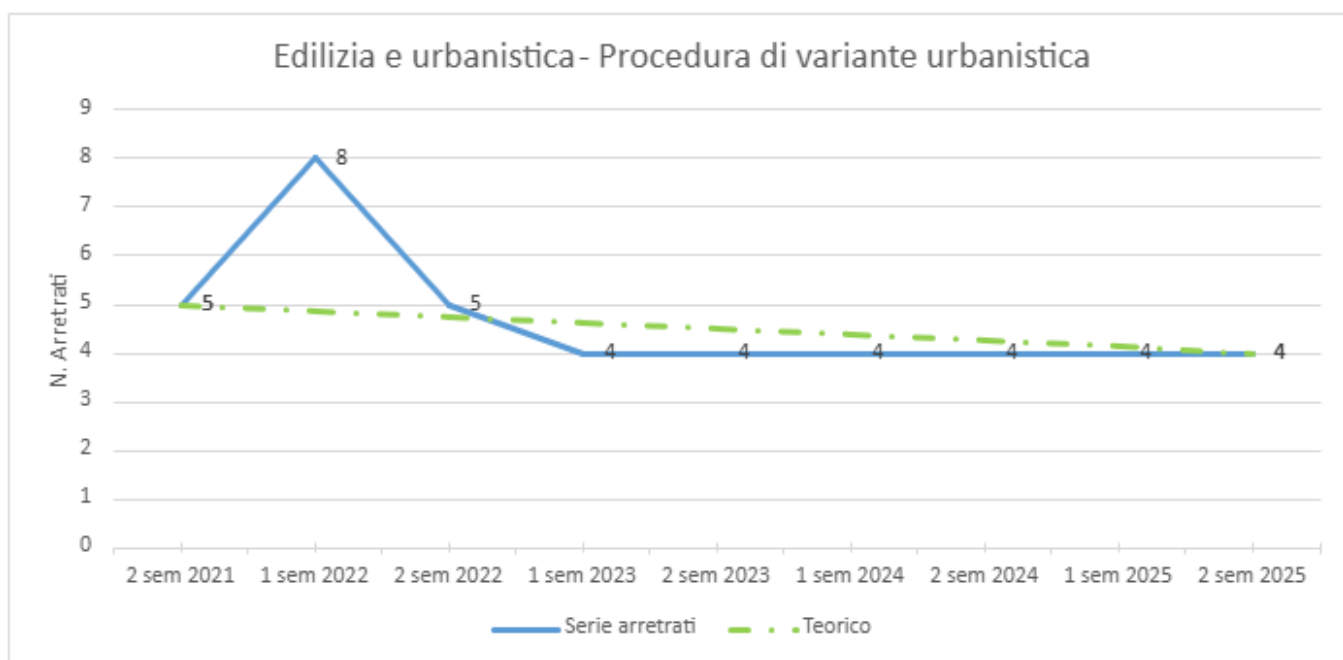
Grafico 7. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica

La procedura di variante urbanistica ha presentato un aumento degli arretrati nel primo semestre 2022, dovuto all'incremento dei procedimenti avviati negli Enti beneficiari, per poi stabilizzarsi sul valore atteso al II semestre 2025 pari a quattro arretrati.

Grafico 8. Andamento degli arretrati rispetto all'andamento teorico di riduzione degli arretrati della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Risultati sulla Riduzione dei Tempi Medi dei Procedimenti

L'obiettivo di riduzione dei tempi medi del 15% rispetto al dato di baseline è stato complessivamente raggiunto per tutti i tipi di procedimenti.

Vale la pena di approfondire la casistica del cluster "Edilizia e urbanistica – Altre procedure complesse attinenti al settore". Le procedure granulari che compongono questo cluster sono profondamente eterogenee sul fronte della durata procedimentale e richiedono la definizione di un'apposita metodologia per la valutazione dei tempi medi di evasione. In particolare, le procedure granulari di condono e sanatoria edilizia, hanno tempi medi di 1 o 2 ordini di grandezza superiori alle altre procedure del cluster e, non prevedendo l'ingresso di nuovi procedimenti avviati successivamente al periodo iniziale, durate medie strutturalmente in aumento.

Le procedure di condono e sanatoria, infatti, non sono "ricorsive" bensì "episodiche". I procedimenti che afferiscono a tale tipologia sono tutti caratterizzati da date di avvio ravvicinate e sempre risalenti al periodo immediatamente successivo alla data di emanazione della norma di condono/sanatoria.

Il supporto degli esperti non può in alcun caso comportare la riduzione dei tempi di evasione. Questa caratteristica, oltre ai lunghi tempi di attesa interprocedimentali legati a fattori sia esterni all'Ente beneficiario (sospensioni per integrazione atti mai pervenute, richieste di pagamento mai effettuate, ecc.) sia interni (considerazioni sull'opportunità politica / capacità economica dell'Ente di procedere alla demolizione), fa sì che il loro andamento sia strutturalmente crescente con il progredire del tempo, indipendentemente dal supporto degli esperti.

Giacché il calcolo del tempo medio di evasione relativo all'intero cluster "Edilizia e urbanistica – Altre procedure complesse attinenti al settore" è effettuato come media aritmetica dei tempi medi di evasione delle procedure granulari che lo compongono, l'inclusione dei tempi delle procedure granulari di condono/sanatoria risulterebbe distorsivo rispetto alla valutazione dell'effetto del supporto degli esperti sulle altre procedure del cluster, anche in considerazione del fatto che gli arretrati delle procedure di condono e sanatoria rappresentano solo il 13% degli arretrati del cluster di riferimento.

Al fine di garantire la rappresentatività dei risultati di Progetto ed evitare distorsioni, il presente Rapporto esclude i procedimenti di condono e sanatoria edilizia dal calcolo dei tempi medi del cluster "Edilizia e urbanistica – Altre procedure complesse attinenti al settore". Tali pratiche rimangono tuttavia soggette al target di riduzione degli arretrati previsto per lo stesso cluster.

Considerando la nuova metodologia di calcolo, il settore progettuale che è entrato nel PTAT con i tempi medi più dilatati è quello relativo agli Appalti, che ha mostrato come Procedura complessa più longeva quella relativa agli "Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore". La Procedura complessa con i tempi medi di durata maggiore nel secondo semestre 2021 è stata quella relativa alle "Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore", con una durata media procedimentale superiore al doppio del dato medio complessivo a livello regionale.

Grafico 9. Tempi medi in baseline per settore di attività (II semestre 2021 - II semestre 2025)

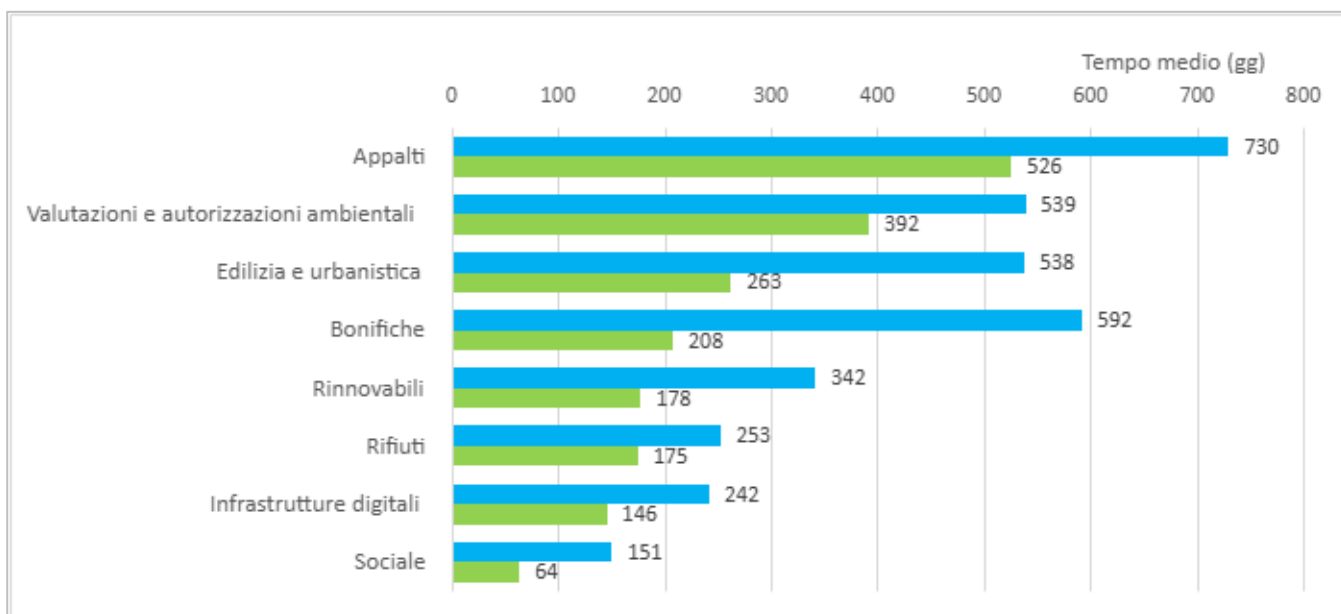
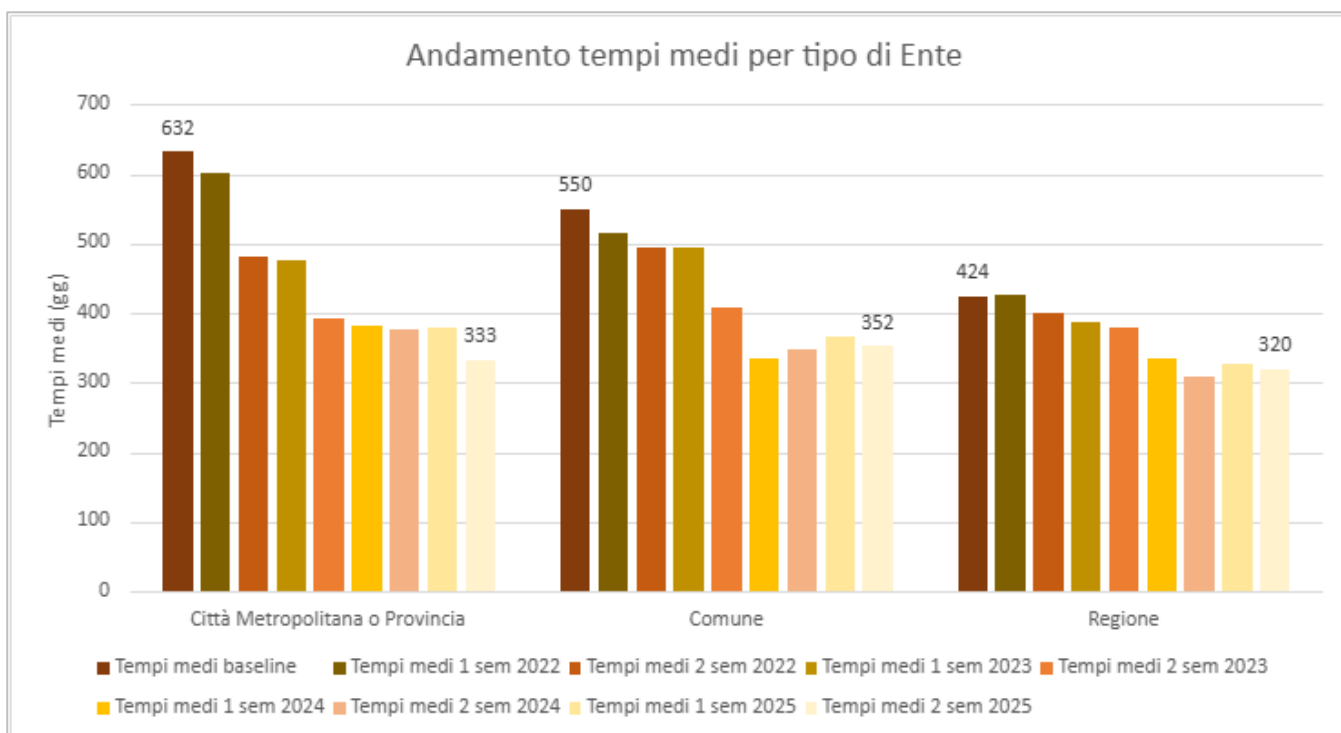


Grafico 10. Andamento dei tempi medi secondo il tipo di Ente beneficiario (II semestre 2021 – II semestre 2025)



L'ambito amministrativo con risultati migliori, corrispondente a una maggiore riduzione dei tempi medi procedurali, è stato quello provinciale (Città Metropolitana o Provincia), in cui si è rilevata una riduzione di circa il 47% rispetto ai tempi medi di baseline. Nei comuni, tale riduzione si attesta al 36% del dato di partenza, mentre negli Uffici regionali si è osservata una riduzione dei tempi medi pari al 25% sul dato di baseline.

Nel corso del Progetto, i tempi medi delle Procedure complesse supportate hanno mostrato una tendenza generale alla diminuzione: il tempo medio complessivo è passato infatti da 549 giorni nel secondo semestre 2021 a 342 giorni nel secondo semestre 2025, con una riduzione generale del 38% rispetto al dato di baseline.

I Settori che hanno presentato la riduzione più significativa della durata media dei procedimenti sono:

- Bonifiche, con una riduzione pari al 65% circa rispetto al semestre di baseline;
- Sociale, con una riduzione di circa il 58% rispetto al semestre di baseline;
- Edilizia e urbanistica, con una riduzione del 51% circa rispetto al dato di baseline.

In particolare, come rappresentato nel Rapporto di monitoraggio e valutazione relativo al I semestre 2025, le seguenti Procedure complesse hanno raggiunto in anticipo i target di fine progetto. Di seguito si riporta l'aggiornamento del dato di riduzione dei tempi medi di evasione al II semestre 2025 e si ricorda che l'obiettivo di riduzione dei tempi medi di evasione è stato fissato dal PTAT nel 15% per tutte le procedure:

- **Bonifiche - Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza**, con una riduzione effettiva del 72% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Bonifiche - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 59% circa dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Rinnovabili - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi**, con una riduzione effettiva di circa il 49% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione effettiva di circa il 47% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Rifiuti - Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)**, con una riduzione effettiva del 43% circa dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Infrastrutture digitali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 40% circa dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 40% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Appalti - Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori**, con una riduzione effettiva del 35% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Edilizia e urbanistica - Procedura di variante urbanistica**, con una riduzione effettiva del 34% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Appalti - Acquisti di forniture e servizi**, con una riduzione effettiva del 33% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali**, con una riduzione effettiva del 31% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione ambientale strategica (VAS)**, con una riduzione effettiva del 31% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Edilizia e urbanistica - Permesso di costruire**, con una riduzione effettiva del 25% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale**, con una riduzione effettiva del 22% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Appalti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva di circa il 21% dei tempi medi rispetto al dato di baseline.

Le seguenti procedure complesse, che nello scorso rapporto non avevano ancora conseguito il target di riduzione dei tempi medi, lo hanno raggiunto nel semestre oggetto del presente monitoraggio:

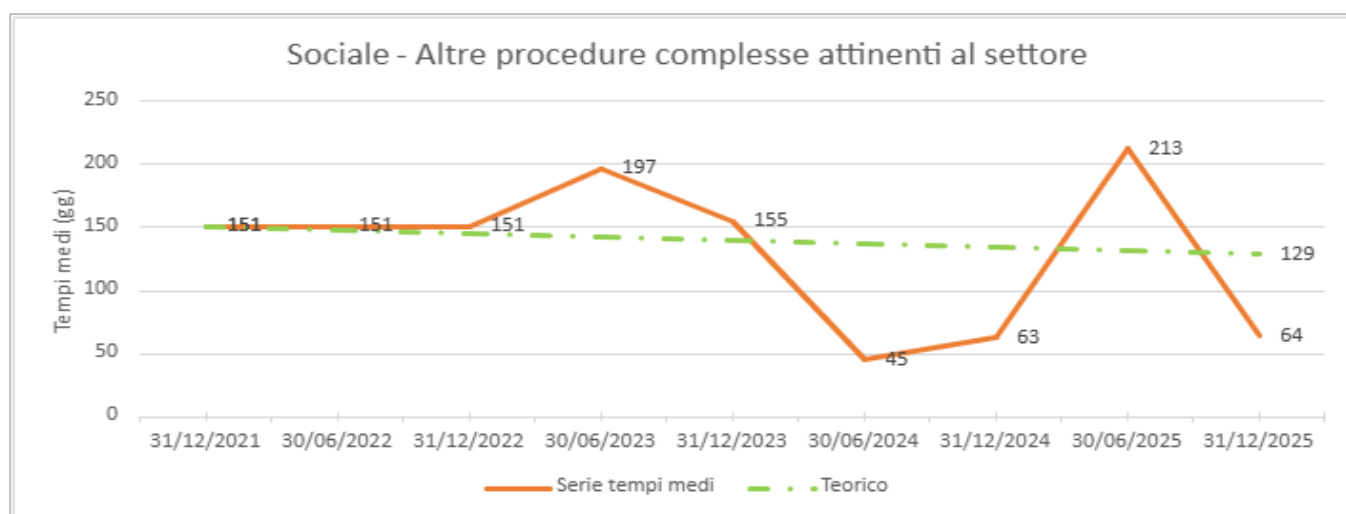
- **Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 58% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 54% circa dei tempi medi rispetto al valore di baseline;
- **Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 40% rispetto al dato di baseline;
- **Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 25% dei tempi medi rispetto al dato di baseline;
- **Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore**, con una riduzione effettiva del 15% dei tempi medi rispetto al dato di baseline.

Per queste ultime procedure si forniscono di seguito i grafici relativi all'andamento dei tempi medi di evasione nei semestri oggetto di monitoraggio, rispetto all'andamento teorico (retta ottenuta come interpolazione lineare tra il valore di baseline e il valore atteso a fine progetto).

Sociale - Altre procedure complesse attinenti al settore

Da quanto appare nel grafico successivo, durante il Progetto la durata media dei procedimenti conclusi ha mostrato un andamento altalenante e difficilmente prevedibile. Il target di riduzione dei tempi medi è stato comunque ampiamente raggiunto nel semestre di fine Progetto.

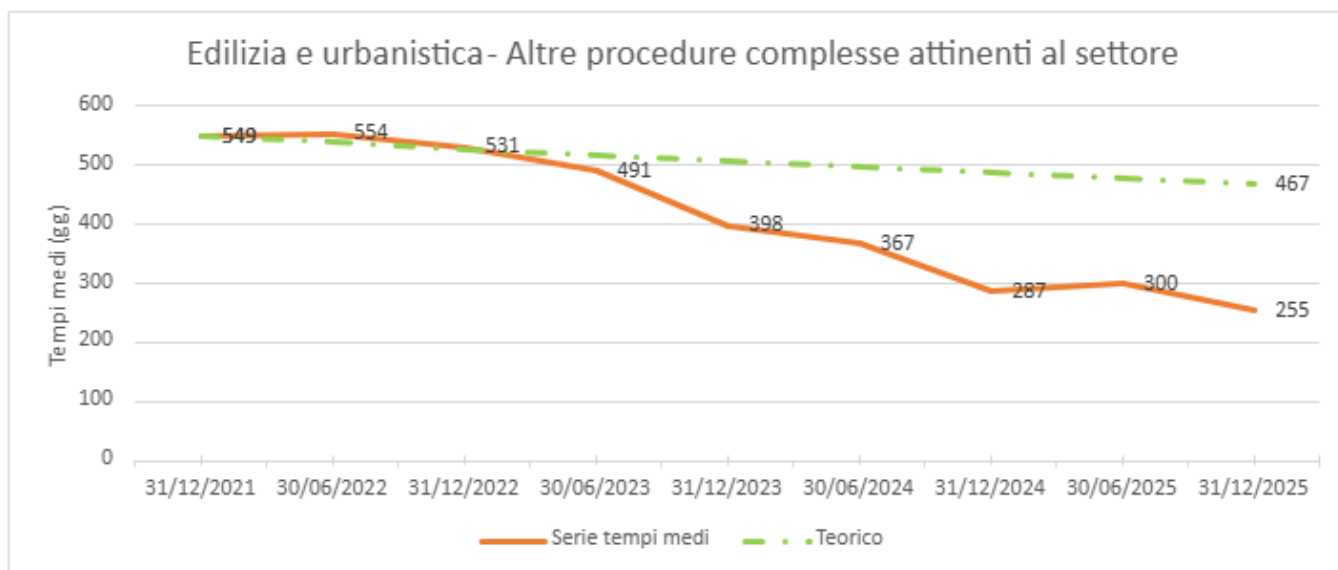
Grafico 11. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, (Il semestre 2021 – Il semestre 2025)



Edilizia e urbanistica - Altre procedure complesse attinenti al settore

Nel grafico successivo, si evidenzia l'andamento dei tempi medi della procedura, come sopra specificato depurata dai procedimenti di condono e sanatoria edilizia.

Grafico 12. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, esclusi CONDONI e SANATORIE (II semestre 2021 – II semestre 2025)

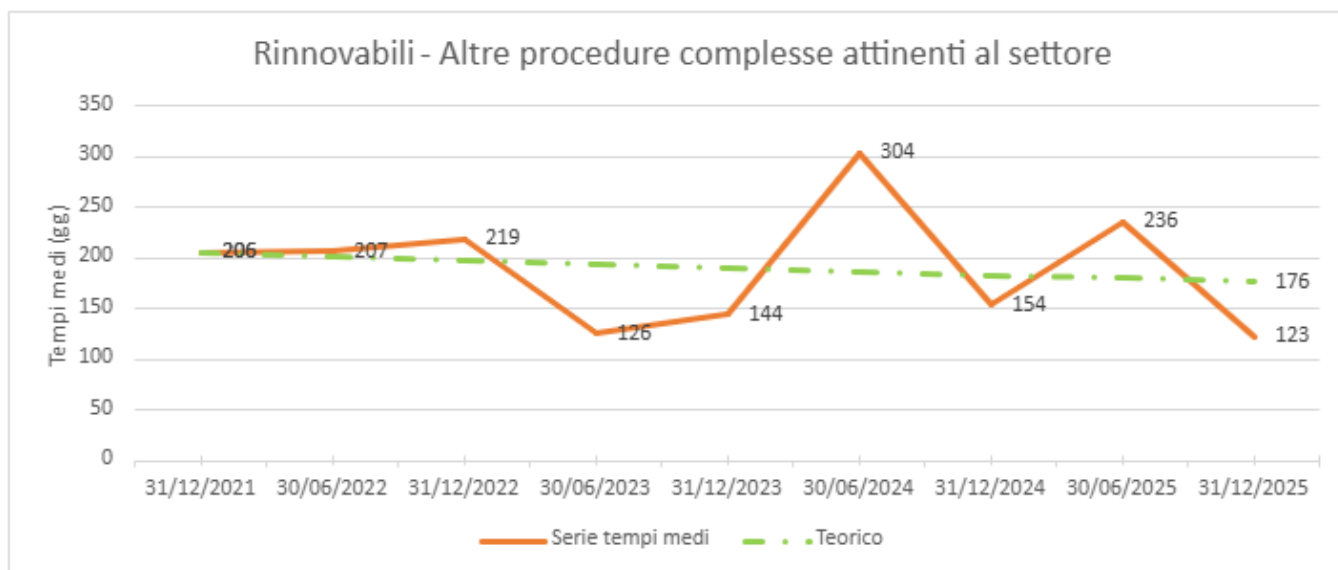


Si evidenzia che la medesima condizione di aumento strutturale dei tempi medi procedurali si osserva per tutte quelle procedure in cui la lunga durata di procedimenti molto datati arrivati a conclusione non possa beneficiare della conclusione di procedimenti avviati in tempi più recenti, come ad esempio accade per alcune procedure di appalto, per l'erogazione di finanziamenti per catastrofi naturali e anche per la redazione di alcuni strumenti di pianificazione urbanistica.

Rinnovabili - Altre procedure complesse attinenti al settore

Come si può vedere nel grafico che segue, la durata media dei procedimenti conclusi ha tenuto nel corso del Progetto un andamento altalenante e difficilmente prevedibile nei semestri, in quanto la conclusione di tali procedimenti non avviene in ordine cronologico rispetto al loro avvio, ma è condizionata dall'attività di soggetti esterni all'Ente. Si precisa che, nel calcolo della durata media delle Conferenze dei Servizi, non sono state prese in considerazione i procedimenti in cui la causa della sospensione è dovuta a carenza documentale nell'istanza presentata e/o a inadempienze della proponente, in quanto per tali procedimenti non è possibile procedere ad istruttoria. Sono invece stati considerati i casi in cui tali ritardi sono imputabili ad Enti e Amministrazioni.

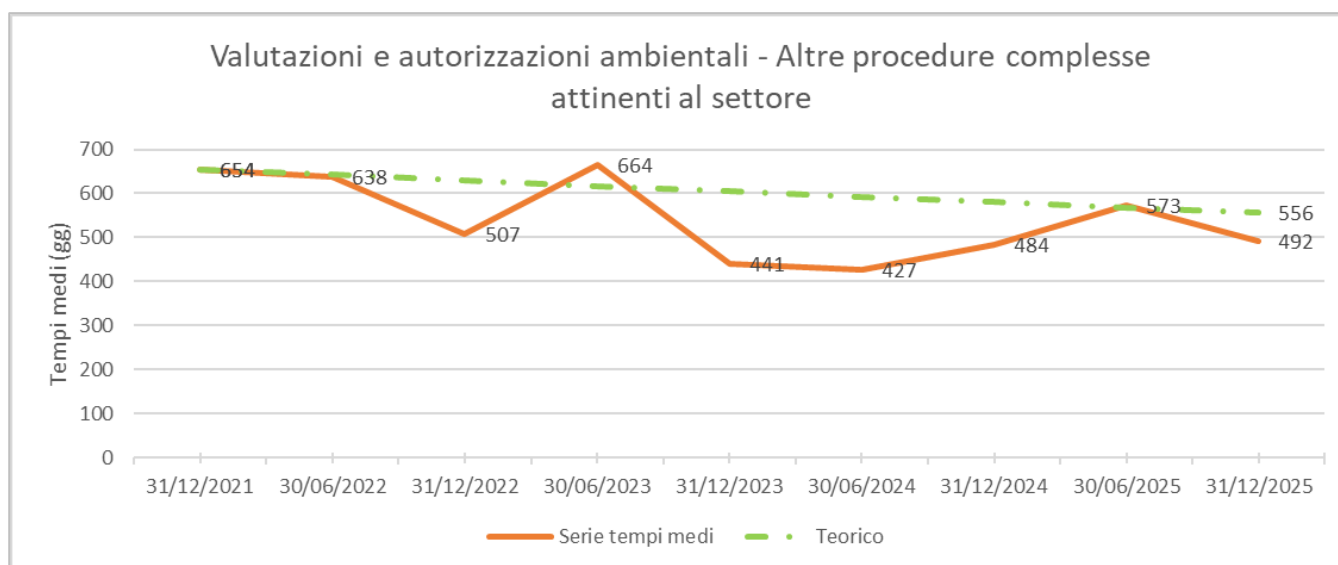
Grafico 13. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura, (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Valutazioni e autorizzazioni ambientali - Altre procedure complesse attinenti al settore

L'andamento dei tempi medi nel periodo di supporto è stato influenzato dal numero e dall'anzianità dei procedimenti conclusi nei semestri di monitoraggio. Come si può vedere nel grafico successivo, nel corso del primo semestre 2025 è stato rilevato un aumento dei tempi medi rispetto alla flessione, benché altalenante, osservata nei semestri precedenti, pur mantenendo un trend in linea rispetto all'andamento teorico previsto per la procedura in esame. Tale incremento è stato tuttavia assorbito nel secondo semestre 2025, con il raggiungimento del target progettuale di riduzione dei tempi medi, anche grazie all'intensificazione delle attività di supporto e in particolare tramite il supporto fornito all'analisi delle pratiche non chiuse risalenti agli anni precedenti.

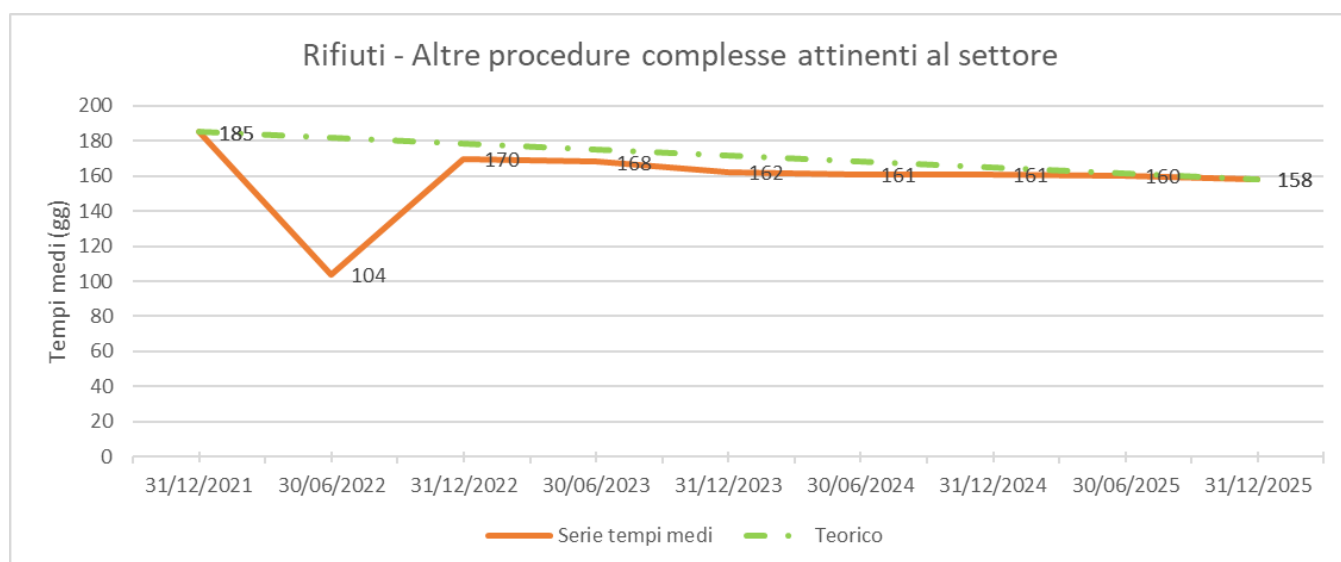
Grafico 14. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



Rifiuti - Altre procedure complesse attinenti al settore

Nel grafico successivo si può verificare come l'andamento dei tempi medi si sia mantenuto in linea rispetto all'andamento teorico di raggiungimento degli obiettivi di Progetto. Alla fine del secondo semestre 2025, l'obiettivo di riduzione del 15% dei tempi medi è stato raggiunto, considerando i valori dei tempi medi arrotondati al numero intero.

Grafico 15. Andamento dei tempi medi rispetto all'andamento teorico di riduzione dei tempi medi della procedura (II semestre 2021 – II semestre 2025)



6. SINTESI FINANZIARIA

[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
II semestre 2025 (Luglio 2025 – Dicembre 2025):	3.794.627,60*
Costi sostenuti da inizio progetto:	24.704.397,76*

* Valori preconsuntivi

I costi sostenuti da inizio progetto indicati includono quelli relativi al II semestre 2025.